



**Mons. Ottavio Michelini**



**Mons. Ottavio  
Michelini**

Mons. Ottavio Michelini, nacque a Mirandola, in provincia di Modena. Dopo aver servito nella diocesi di Carpi si ritirò e si dedicò a fare il cappellano in un'associazione di disabili a Modena. Negli anni '70 entrò a far parte del Movimento Sacerdotale Mariano quando ancora l'opera di Don Gobbi era agli inizi. A partire dal 1975, e per tutti gli ultimi quattro anni di vita, ricevette messaggi (che scriveva sotto dettatura) e visioni di Gesù e della Madonna. I messaggi vennero poi pubblicati in una serie di sei volumetti intitolati "Confidenze di Gesù ad un sacerdote".

Nei messaggi Gesù con parole infuocate denuncia la gravità della situazione spirituale e morale in cui versa il mondo di oggi, la confusione e la ribellione all'interno della Chiesa, mette in luce le carenze della pastorale attuale, spiega che molti di questi problemi sono la diretta conseguenza della profonda crisi di fede che pervade oggi la Chiesa. Inoltre il Signore annunciò a Mons. Michelini una futura "purificazione" a cui seguirà "una nuova primavera di pace e di giustizia, per l'umanità e per la Chiesa", "un'alba radiosa, mai conosciuta prima d'ora".

Mons. Ottavio Michelini morì il 15 ottobre 1979

• • • • •

**"Nei casi riguardanti rivelazioni private è meglio credere che non credere. Infatti, se tu credi, ed è proprio vero, sarai felice di avere creduto, poiché la nostra Santa Madre lo ha chiesto. Se, al contrario, avrai creduto e sarà provato falso, riceverai tutte le grazie come se fosse stato vero, perché hai creduto essere vero"** (*Papa Urbano VIII*)

• • • • •

**VOLUMI 1° - 2°**

## Confidenze di Gesù ad un sacerdote

**Mons. Ottavio Michelini**

### INTRODUZIONE

*Perché Dio ha scelto me?*

*Chi sono io? Sono meno di un granello di polvere di fronte all'universo, sono meno di una gocciolina invisibile di fronte all'oceano, sono meno di un ripugnante vermiciattolo che striscia nel fango dalla terra. sono un povero prete, fra i tanti, il meno colto, il meno dotto, il più sprovveduto, un povero prete ricco solo di innumerevoli miserie di ogni natura.*

*Perché Dio ha scelto me? Perché si capisca che io non sono altro che un povero strumento nelle sue mani, perché da tutti si capisca che non sono altro che una miserabile penna spuntata, la mia stessa calligrafia è simbolo della mia incommensurabile povertà e nullità.*

*Perché Dio ha scelto me? Per confondere i superbi, gonfi di orgoglio per il loro sapere, che di errori, di eresie hanno riempito la Chiesa, avvelenando le anime.*

*Sì, scemenze, errori, eresie, su Dio, sulla Chiesa, sulla Vergine SS.ma, sulla Rivelazione; Dio è infinitamente semplice e semplici ed umili vuole noi.*

*" In verità vi dico che se non diventerete semplici come questi piccoli, non entrerete nel regno dei cieli ".*

*Basta trasformare le cose semplici, nelle cose più complesse, basta coniare nuovi vocaboli, nuove parole, per ostentare il loro sapere e attirare in tal modo su di sé l'attenzione altrui.*

*Questa breve introduzione la reputo utile, se non necessaria, perché si stabilisca, tra me, strumento, e i lettori ai quali questo libro è indirizzato, entrambi coinvolti in un disegno d'amore della Provvidenza Divina, un contatto spirituale che faciliti l'attuazione della volontà divina.*

**d. O. M.**



5 maggio 1975

## **LI VOGLIO VIVI**

Figlio mio, non mi accontento della adesione poco più che formale di molti miei sacerdoti.

Figlio, dai miei sacerdoti voglio una attiva partecipazione alla mia Redenzione.

Voglio i miei sacerdoti con me sul Calvario. Molti si rifiutano di seguirmi nella mia dolorosa ascesa.

I miei sacerdoti li voglio oranti e operanti con Me nell'Eucaristia. Alcuni non credono neppure alla mia presenza sugli altari, altri mi trascurano e si dimenticano di Me, altri - novelli Giuda - mi tradiscono.

Voglio i miei sacerdoti costruttori del Regno nelle anime, non devastatori del mio Regno!

Voglio dai miei sacerdoti l'amore, perché Io li amo infinitamente dall'eternità. Anima dell'amore è la sofferenza: si ama nella misura con cui si soffre. Ma oggi da molti si fugge dalla sofferenza, quindi dall'amore.

Figlio, voglio i miei sacerdoti consapevoli, responsabili e coscienti del loro ruolo nel Corpo (p. 7) Mistico. Li voglio vivi: vibranti di grazia, di fede, di amore e quindi di sofferenza.

Quanto tempo perduto, quanto bene non compiuto, quanti ostacoli e intoppi nel mio Corpo Mistico! Che sciupio di soprannaturale... perché molti, molti non hanno come supporto che scarsa fede, speranza e amore.

Poveri miei sacerdoti che vanno brancolando nel buio! Li amo, voglio la loro conversione, figlio.

Ti stupisce dunque se per loro ti domando di soffrire un poco e di pregare?

### **Li voglio coscienti**

- Gesù, fammi intendere che cosa vuoi da noi sacerdoti.

Te l'ho già detto: vi voglio coscienti della vostra vocazione. Io vi ho scelti, con speciale predilezione e amore.

Voglio i miei sacerdoti coscienti della loro partecipazione al mio Sacrificio, non simbolico ma reale. Ciò importa unione e fusione della mia e della loro sofferenza. Non formalismo esteriore ma stupenda e tremenda realtà: la santa Messa!

Il sacerdote deve unirsi a Me nell'offerta di Me stesso al Padre. Che Messa è quella del sacerdote carente di questa coscienza e convinzione? (p. 8)

Pensa, figlio mio, che dignità, grandezza e potenza, ho dato ai miei sacerdoti! Il potere di transustanziare il pane e il vino in Me stesso: nel mio Corpo, nel mio Sangue, in tutto Me stesso. Nelle loro mani ogni giorno si ripete il prodigio dell'Incarnazione.

Li ho costituiti depositari e distributori dei frutti divini del Mistero della Redenzione. Ho conferito a loro il potere divino di rimettere o di ritenere i peccati degli uomini.

Come il mio Padre putativo, li ho costituiti miei custodi sulla terra. Ma per molti quale differenza tra l'amore con cui mi custodiva San Giuseppe e la loro noncuranza di Me nel tabernacolo!

Figlio, ai miei sacerdoti ho affidato il compito di annunciare la mia Parola. Ma in che modo si attua questo importante compito del ministero sacerdotale? Lo dice la sterilità in genere che accompagna la predicazione.

Ai miei sacerdoti è affidato il compito di combattere contro le forze oscure dell'Inferno. Ma chi si cura di farlo? di cacciare i Demoni? Per far questo bisogna tendere alla santità; così pure per guarire gli infermi occorrono preghiere e mortificazione.

Figlio mio, i miei sacerdoti li voglio santi perché debbono santificare. Non debbono fare affidamento, per il loro ministero, sui mezzi umani come da molti si fa. Non devono confidare nelle (p. 9) creature, ma nel mio Cuore Misericordioso e nel Cuore Immacolato di mia Madre.

I sacerdoti sono veri ministri miei ma non hanno, fatta eccezione di pochi, coscienza di questa loro qualifica. Sono i miei ambasciatori, accreditati da Me presso gli uomini, le famiglie e i popoli.

### **Vanno con il mondo**

" I sacerdoti sono realmente partecipi del mio eterno Sacerdozio. Il sacerdote è protagonista, nel Corpo Mistico, di grandi fatti ed avvenimenti soprannaturali.

I sacerdoti devono essere ostie da donarsi e immolarsi per la salvezza dei fratelli.

E' gravissimo peccato pensare di salvare le anime con le proprie umane risorse di intelligenza e di attività. Ogni attività esteriore del sacerdote che difetta di fede, amore, sofferenza e preghiera è nulla, è vana.

Il Sacerdozio è un servizio. Chi serve si differenzia dal servito; non si identifica con le persone servite. Il sacerdote deve differenziarsi dalle anime a lui affidate, come il pastore si differenzia dal suo gregge.

Se i sacerdoti vedessero la grandezza della loro (p. 10) dignità, la sublime soprannaturale potenza di cui sono rivestiti (come queste cose vedeva Francesco di Assisi) avrebbero per se stessi e per i confratelli un grande, devoto rispetto.

Figlio, purtroppo alcuni cercano se stessi, dimenticandosi di Me. Molti altri vanno con il mondo, pur sapendo che il mondo non è di Dio ma di Satana.

Alcuni mi tradiscono, altri demoliscono il mio Regno nelle anime seminando errori ed eresie. Altri sono aridi per carenza della linfa vitale dell'anima: l'amore, la cui vera anima è la sofferenza.

Devi quindi pregare e offrirti, con sensibile corrispondenza ai miei inviti, alla riparazione, alla penitenza, alla preghiera perché tutti i miei sacerdoti si convertano. Sì, si convertano e ognuno prenda il suo posto nel Corpo Mistico: ad majorem Dei gloriam e per la salvezza delle anime.

## **Reale rinnovazione**

- Alla mia domanda che cosa intendeva precisamente, dicendo: " Voglio i miei sacerdoti oranti e operanti con Me nell'Eucaristia ", la risposta è stata questa:

" Che cosa ho fatto e faccio Io nel sacrificio della Croce e della Santa Messa? Come ho pregato (p. 11) il Padre? " Padre, se è possibile, passi da me questo calice, però non la mia ma la tua volontà si compia " .

Non dimenticare (come molti dimenticano) che il sacrificio della Santa Messa è la reale rinnovazione del sacrificio della Croce.

Nel sacrificio della Croce vi è la mia preghiera al Padre, unita all'annientamento della mia volontà, annientamento totale. Vi è l'offerta totale di Me stesso con atto di infinito amore e di infinita sofferenza; vi è l'immolazione di Me stesso per le anime.

Il sacerdote che si unisce, e che lo voglio unito a Me in questa sofferenza, partecipa più che mai al mio Sacerdozio. Non è mai tanto sacerdote come quando fa questo con Me.

## **Sciupio di soprannaturale**

Quante Sante Messe prive di questa anima vitale, di questa unione intima e feconda!

L'amore a Dio e l'amore al prossimo il sacerdote lo attesta nell'atto più importante della sua giornata quando, responsabilmente in unione con Me, annienta se stesso nell'offerta efficace della sua volontà al Padre, e accetta di immolarsi per le anime per le quali lo incessantemente mi immolo.

Insomma il sacerdote deve nella Santa Messa realmente donarsi con Me al Padre per essere dal Padre donato alle anime.

Questo deve precedere ogni attività del sacerdote, altrimenti vi è sciupio di tempo e di soprannaturale, altrimenti si rende sterile in radice ogni sua attività.

Figlio, se ti facessi vedere come vengono celebrate molte, molte Sante Messe, ne rimarresti spaventato a tal punto da morire...



In questo senso ti ripeto: voglio oranti e operanti, come lo fui e sono, i miei sacerdoti; e solo così che si fanno strumenti per sè e per i fratelli di vera rinnovazione spirituale.

Quante attività inutili, figlio mio, perché private della loro anima naturale!  
(p. 13)

9 maggio 1975

## **LA REDENZIONE SI COMPLETA**

- Ecco, in sintesi, ciò che Lui mi ha detto: " Propter peccata veniunt adversa ".

L'umanità ha peccato in origine in Adamo ed Eva; poi gli uomini hanno continuato a peccare. Bisognava pagare ed espiare; ma l'umanità era impotente ad espiare il suo debito.

Si inserisce nell'umanità il Verbo, con il Mistero della Incarnazione. Espia e soddisfa per la Colpa e per le colpe dell'umanità. Il suo trionfo è costituito dal Mistero della Croce: " Cum exaltatus fuero a terra, omnia traham ad me ipsum ".

Salva, espia, soddisfa e redime con una sofferenza infinita. Il suo trionfo scaturisce dagli insulti, dagli sputi, dalla flagellazione... In questo modo glorifica il Padre e salva le anime; riconcilia l'umanità alla Divinità e trionfa sui suoi visibili ma soprattutto invisibili nemici: Satana e i suoi seguaci.

Dal suo Costato scaturisce il Mistero della Chiesa, suo Corpo Mistico di cui Lui è il Capo.

É legge di natura che la sofferenza di un organo si rifletta e si ripercuota sugli altri organi del corpo. Così la Redenzione, incominciata con (p. 14) l'Incarnazione e consumata sulla Croce, si completa in tutte le membra del Corpo Mistico con la sofferenza fino alla fine dei tempi. Le nostre azioni umane non sono mai solo personali; le loro conseguenze, siano esse buone o cattive, non sono mai solo personali, ma si ripercuotono positivamente o negativamente su tutto il Corpo Mistico, di cui ciascuno è membro.

Il cristiano perciò non è mai tanto cristiano come quando esso soffre, colpevole o innocente, grande o piccolo; la sofferenza sua, come quella di Cristo, diventa patrimonio di tutti, pur conservando un suo valore personale.

Tanto più il cristiano con la sua sofferenza si avvicina a Cristo, tanto più concorre a completare il Mistero della Redenzione nella Chiesa. Essa, come Cristo dal cui costato è scaturita, trionfa nel dolore, nella umiliazione e nella persecuzione.

### **Le ingiustizie spirituali**

L'insofferenza della sofferenza è mancanza di amore verso Dio, è mancanza di giustizia e di amore verso il prossimo e verso i fratelli più bisognosi della Misericordia divina.

Si deplorano le ingiustizie sociali e giustamente, ma non si deplorano per niente le ingiustizie spirituali compiute a danno di tante anime (p. 15) che vanno perdute, perché ci si è rifiutati di soffrire con Lui, per la loro salvezza.

Terribile mancanza di sensibilità cristiana che rivela la tremenda crisi di fede; e con la fede è in crisi la speranza e la carità.

L'insofferenza della sofferenza manifesta la mancanza di giustizia e di carità verso Dio e verso i fratelli: di queste due grandi virtù che formano il supporto di tutta la vita cristiana.

I ribelli della sofferenza corrono il grave rischio di autoeliminarsi dal Corpo Mistico, corrono il pericolo di inaridire come rami secchi ed inutili, anzi nocivi, buoni solo per il fuoco. Manca nei cristiani la visione del grande valore dei beni eterni, per cui sono stati creati e redenti.

L'insofferenza della sofferenza è un gravissimo male della società materialistica che sventuratamente ha contagiato clero, religiosi e religiose.

Per conseguenza essa ha soffocato la vera autentica vita cristiana di fede, di speranza e di amore; essa ha reso cieche le anime, ha reso insipido il sale e ha spento molte lucerne che avrebbero dovuto diffondere luce e che luce non diffondono più. (p. 16)

15 luglio 1975

## UNA COMUNIONE PERFETTA

- Ho chiesto al Signore di farmi conoscere la partecipazione della Vergine SS. al Mistero dell'Incarnazione. Con grande bontà, così ha risposto:

" La partecipazione della Madre mia alla mia Incarnazione è Mistero grande e sublime.

Mentre Lei mi donava la vita corporale, e mi nutriva e mi cresceva prima della nascita e dopo la nascita, Io le donavo, in misura sempre più grande, la Vita mia divina . (1)

Perciò Io sono come parte di Lei per la natura umana, e Lei è come parte di Me per la natura divina. (p. 1 7)

Natura umana e natura divina, in Me ed in Lei, si fondono in un modo unico, particolarissimo e misterioso, per cui tutto ciò che è mio è anche suo, e tutto ciò che è suo è anche mio ".

Da qui è chiaro ed evidente che la sua partecipazione al Mistero della mia Incarnazione porta ad una comunione perfetta per cui pensieri, affetti, gioie e dolori è come se scaturissero da una sola sorgente.

La partecipazione di Lei alla mia sofferenza infinita è misteriosamente così intensa da non potersi comprendere da menti umane. Per la stessa ragione diventa incomprendibile a mente umana l'amore suo per Me, Uno e Trino, e per gli uomini tutti.

E' pure cosa incomprendibile a menti umane la grandezza della Madre mia nella prova e nel dolore, la grandezza sua nella gloria.

Lei vive in Me; Io vivo in Lei. Così è ora, così fu, così sarà sempre. (p. 18)

1. La grazia santificante è partecipazione alla Natura di Dio, per cui diventiamo suoi figli, eredi del Paradiso e membri della Chiesa. Ora Maria è " la piena di grazia ", è la vera Madre di Dio, è la Madre della Chiesa che Ella nutre e cresce come ha fatto con Gesù. Di conseguenza Maria, pur restando come creatura infinitamente

inferiore a Dio di cui è la più umile ancella, per la grazia e per la maternità divina, che la fanno pure Regina dell'Universo, partecipa alla Natura di Dio nella misura più profonda e sublime. " Fecit mihi magna qui potens est! ".

25 luglio 1975

### **UN FATTO A SE STANTE**

- Quale è, Signore, la partecipazione della Mamma tua al Mistero Eucaristico ?

" La stessa del Mistero dell'Incarnazione.

E' di comunione perfetta, vivendo Lei di Me ed Io di Lei: Lei della mia natura divina, Io della sua natura umana.

Ho detto che viviamo in una comunione perfetta: dove sono Io, Lei pure è.

Figlio, basterebbe questo per rendere più accessibile alle anime la grandezza della mia e vostra Madre.

Per mezzo suo l'innesto di Me, Verbo eterno di Dio nella natura umana; per mezzo suo è stato reso realtà il Mistero della salvezza.

E' un Mistero in pieno svolgimento. Per mezzo di Lei, Satana è stato vinto e l'uomo di buona volontà, se vuole, può salvarsi ".

La comunione, scaturita dal Mistero dell'Incarnazione, continua nel Mistero Eucaristico e continuerà in eterno. Io sempre vivrò della sua natura umana, e Lei sempre vivrà della mia natura divina. (p. 19)

Questa comunione è un fatto a se stante, non più ripetibile. Non ha riscontro nella comunione mia con le anime in grazia, anche se pure quest'ultima è una cosa da non potersi umanamente descrivere per la sua soprannaturale bellezza.

### **Avvolti nella oscurità**

Dal rapporto intercorrente tra Dio Uno e Trino e la Madre mia derivano fatti sublimi, unici e irripetibili:

- la sua maternità inseparabile dalla sua verginità,
- il suo immacolato concepimento,
- la sua esenzione dalla corruzione della carne,
- la sua assunzione e la sua regalità sopra tutte le potestà del Cielo e della terra,
- il suo potere sopra le stesse forze dell'Inferno che, alla fine, sconfiggerà definitivamente.

Gli uomini, nel loro presuntuoso semplicismo, non vedono la grandezza e la potenza della Madre mia che è pure Madre loro. Non hanno ascoltato i suoi materni richiami.

Gli uomini, se si rivolgessero a Lei pentiti, se la pregassero, potrebbero evitare la valanga che li minaccia e che è già in moto.

Ubriachi di piaceri e di beni materiali, vivono (p. 20) invece avvolti nella oscurità, come se Dio non fosse e come se non fosse la Madre mia.

Gli uomini, ed anche molti miei ministri, non hanno capito, perché non hanno approfondito, l'amore senza dimensione della loro Madre Celeste.

Se l'avessero capito e se vi avessero corrisposto, quanti mali evitati ai singoli e ai popoli; come sarebbe stato sereno per tutti il pellegrinaggio sulla terra! (p. 21)

28 luglio 1975

### **CON L'AGNELLO OFFRI' SE STESSA**

Quale è la partecipazione della Vergine Maria al Mistero della Croce?

" La partecipazione della Madre mia al Mistero della Croce è un fatto unico nella storia del genere umano e anche nella storia del Cielo.

La Madre mia, sola fra tutte le donne, è vera Sacerdotessa. Essa, ben erudita nelle Sacre Scritture, sovrabbondantemente illuminata dallo Spirito Santo, accettando la maternità divina ben sapeva ciò che sarebbe stato di Lei.

Del resto il vecchio Simeone, senza mezzi termini, le disse: " E tu, o donna, avrai il cuore trapassato... ecc. ".

La Madre mia conservò nel suo cuore questa tremenda profezia, per Lei limpida e trasparente, così che la stessa profezia fu come lama acuminata che le trapassò il cuore per tutta la vita.

La Madre mia fu vera Sacerdotessa.

Non nel senso comune, in cui lo sono in certo qualmodo i battezzati e i cresimati. Neppure nel senso ministeriale, ma in modo diverso, e ancor (p. 22) più profondo, di chi ha ricevuto il Sacramento dell'Ordine.

Mia Madre fu ed è Sacerdotessa vera in quanto sulla cima del Calvario, offrì al Padre la Vittima pura e santa, l'Agnello di Dio, il Figlio suo, e con l'Agnello offrì se stessa.

Essa è pure vittima per i peccati.

Presente, consenziente, partecipante, non subì l'azione ma - con il Figlio suo divino - fu , vera protagonista del dramma della Redenzione in cui si incentra la storia del genere umano.

In questa duplice offerta, che si rinnova in ogni Messa, vi è l'azione per cui il Sacerdote è veramente tale. Mai, infatti, il Sacerdote è tanto Sacerdote come quando, insieme a Me, offre Me stesso e se stesso al Padre.

Per questo la Madre mia è corredentrice.

Per compiere questa offerta la Madre mia ha dovuto annientare se stessa interamente. La vittima si distrugge, la vittima si consuma. Lei ha dovuto distruggere il suo Cuore di madre santa e pura, la più santa fra tutte le madri.

Ha dovuto sacrificare e immolare ogni suo sentimento, ha dovuto e voluto ripetere il suo " fiat " e, come Gesù e con Gesù, ha detto: " Non la mia, o Padre, ma la tua volontà si compia ". (p. 23)

Solo un amore non descrivibile, non comprensibile, un amore senza dimensioni umane l'ha resa capace di così grande prodigio.

La Madre mia, come Sacerdotessa, ha testimoniato a Dio e agli uomini la più grande prova di amore che consiste nel sacrificare non la propria vita, ma la vita di Colui che più si ama.

### **Tremenda sorpresa**

Gli uomini poco sanno e meno ancora riflettono su quel poco che sanno.

Gli uomini, e molti miei ministri e anime consacrate, non considerano che il Mistero della Croce si rinnova incessantemente. Debolmente credono alla realtà sublime del Mistero della Croce che si perpetua nel santo Sacrificio della Messa.

I sacerdoti non pensano che accanto a Me, che sono presente nell'Ostia consacrata, sta come sul Calvario mia Madre, che offre al Padre, insieme a Me, anche se stessa ".

Pensa, figlio, quale tremenda sorpresa sarà un giorno per molti miei ministri lo scoprire di essere stati solo materialmente, con Me e con la mia e loro Madre, protagonisti di questi grandi misteri.

Rifletti a quanti frutti mancati, a quante anime non santificate per la cecità colpevole di molti miei ministri. (p. 24)

Rifletti sui sacrilegi continui.

La Madre mia è e rimane con Me in comunione perfetta. In Lei sono state compiute grandi cose. Quale esempio la Madre mia per tutti i sacerdoti!

Se i miei sacerdoti si ispirassero a questa perfetta comunione che intercorre tra Me e la Madre mia, lotterebbero quotidianamente per l'annientamento totale del proprio io.

Offrendosi al Padre insieme a Me, seguendomi sulla croce anziché seguire il mondo, sperimenterebbero che il mio giogo è soave e lieve. Vedrebbero l'albero della mia Chiesa ricchissimo di frutti.

Figlio, il mondo come terribile valanga sta precipitando verso la rovina. Quando la valanga inizia la sua discesa, raramente la si avverte; il suo moto iniziale è impercettibile, poi a poco a poco cresce e diventa travolgente.

Ebbene la valanga ha iniziato la sua marcia e gli uomini ciecamente non avvertono lo sfacelo a cui vanno incontro.

L'allarme è stato dato, quasi inutilmente. Pochissimi lo hanno accolto; moltissimi lo hanno ignorato.

Ma ciò che più rattrista il mio Cuore misericordioso e il Cuore immacolato della Madre mia e vostra, è il fatto che troppi sacerdoti abbiano ignorato i molteplici richiami venuti dal Cielo. Tremenda responsabilità...

Pregare, riparare, offrire!

Questo urge dire; questo urge fare. (p. 25)

29 luglio 1975

### **LA DIGNITA' SACERDOTALE**

Figlio, il sacerdote mi appartiene, tutte le creature mi appartengono, tutti gli uomini mi appartengono, ma il sacerdote mi appartiene in modo diverso e particolare.

Tu, figlio mio:

- mi appartieni per Creazione,
- mi appartieni per Redenzione,
- mi appartieni per Vocazione,
- mi appartieni per Riconquista.

Così è veramente.

Dunque sei mia proprietà e, come mia proprietà, tu realizzi il fine della Creazione, il fine della Redenzione, il fine della tua Vocazione solo in un modo: adeguandoti scrupolosamente alla mia volontà.

Per questo ti ho chiamato: non tu hai scelto Me, ma Io ho scelto te. Ti ho scelto per fare di te un mio ministro, cioè per fare di te un altro Me stesso. Non è un modo di dire, ma è una grande realtà: Sacerdos alter Christus.



Solo i santi hanno avuto la giusta visione della grandezza sacerdotale. Molti miei ministri sono ben lontani dal vivere questa realtà divina: non hanno la luminosa visione del Mistero di cui sono parte.

I miei ministri dovrebbero essere responsabilmente coscienti della loro dignità sacerdotale adeguando ad essa, giorno e notte, ogni aspirazione, ogni energia, ogni fatica e ogni sofferenza.

Così hanno fatto i santi sacerdoti; e tutti i sacerdoti debbono essere santi !

Per questo li ho prescelti per santificarsi e poi santificare, per donarsi a Me interamente, perché sono miei, perché mi appartengono per tanti titoli e perché Io possa donarli, senza riserve, ai fratelli.

Ma che fanno tanti miei ministri? Curano i loro interessi (molte volte mascherati, ma sempre loro interessi), non i miei che sono quelli delle anime. Sono assetati e affamati di cose mondane.

Ho detto che curano i loro interessi: meglio definirli pseudo-interessi; il loro vero interesse deve essere uno solo: " Dio ". La gloria di Dio, la salvezza delle anime; tutto il resto non vale.

Per forza vagano disorientati nella nebbia e nell'oscurità, da non riconoscere più se stessi. Non sanno più chi sono, non sanno dove vanno; per forza non fanno breccia nelle anime!

No, non si salvano anime sulle spiagge, dove impera Satana, gareggiando con i figli delle tenebre nell'immodestia, nell'impurità, nel male. Non si salvano anime leggendo ogni sorta di libri, avvelenando, inquinando spirito e anima. Non si salvano anime ripudiando la fede. Si sono materializzati.

### **Spaventosa inversione**

Quanto sono lontani questi miei ministri dal Centro propulsore della grazia che è il mio Cuore misericordioso.

Quanto ho sofferto per Giuda, restio all'amore mio; quanto ho sofferto per Giuda, e più che per il tradimento compiuto nei miei riguardi, per lo sfacelo della sua anima.

Quanta sofferenza per molti miei sacerdoti che tradiscono il divino mandato, imputridendo se stessi e tante anime.

Figlio mio, un sacerdote né si salva da solo né si perde da solo. Operando per la salvezza di un sacerdote, si opera per la salvezza di tante altre anime.

Quale tremenda spaventosa inversione di una stupenda realtà divina:

- da Alter Christus, a lupo rapace che sbrama il gregge;
- da Angelo di luce, ad angelo delle tenebre; (p. 28)
- da Ministro ambasciatore di Dio, a traditore del fine della Creazione, della Redenzione, della sua Vocazione.

" Non vi chiamo servi, ma amici ".

Da amico di Dio a collaboratore di Satana nello strappare al mio Cuore misericordioso le anime.

Non è questo il più grande male che un uomo un mio ministro può compiere ?

### **Necessità essenziale**

Perché si arriva a tanto?

Figlio mio, man mano che ci si allontana dalla sorgente della luce, ci si inoltra nell'ombra prima, nella oscurità poi; man mano che ci si allontana dalla sorgente del calore (amore) penetra nell'anima il freddo e poi il gelo, l'insensibilità ad ogni mio richiamo.

Bisogna unirsi a Me, figlio, sempre più intimamente e profondamente, come la Mamma mia fu ed è unita a Me nell'offerta.

Perciò non ti devi stupire per quello che con insistenza ti chiedo. Un atto di fede, un atto di speranza, un atto di amore e di abbandono mi ripaga delle offese, ingiurie e sacrilegi che in continuazione si compiono. (p. 29)

Io voglio attrarre a Me le anime, che amo, con la violenza e la potenza infinita del mio amore.

Io voglio vincolare ed innalzare a Me queste anime: ecco perché chiedo a loro di donarsi a Me interamente nell'attuazione della mia volontà, sull'esempio della Mamma mia e Mamma vostra.

Voglio che queste anime siano protese verso di Me, giorno e notte, in una unione che deve trasformarsi in comunione perfetta.

Questo avviene quando l'amore per Me è vero, grande, bruciante. Allora . il tendere verso di Me con atti di fede e di speranza, di confidenza e di offerta diventerà come una seconda natura, un bisogno, una necessità essenziale, come per l'amante tendere verso l'oggetto amato. Allora, come non si può vivere senza respiro, così non si potrà vivere senza di Me.

Figlio, questo Io domando: non dimenticarti che Io sono l'Amore, l'Amore eterno, increato che da sempre sono piegato su di voi.

Ho diritto di essere da voi amato, perché sono l'Amore, perché per amore vi ho creati, per amore vi ho redenti, per amore vi ho prescelti e per amore vi ho riconquistati. (p. 30)

6 agosto 1975

## **IL RIFIUTO DI DIO**

- Figlio, alzati e in ginocchio scrivi:

" Due fatti incentrano in sé tutta la storia del genere umano.

Il primo è la Creazione dell'uomo e il suo rifiuto di Dio.

Questo rifiuto costituisce una catastrofe spaventosa, di gigantesca gravità, le cui conseguenze distruttive si perpetueranno nei secoli fino alla fine dei tempi.

Gli uomini, sobillati dalle oscure e misteriose potenze dell'Inferno, materializzati come sono, non hanno più la percezione di questa immane tragedia che ha sconvolto la natura umana, ferendola mortalmente, debilitandola e privandola dei doni meravigliosi con cui era stata creata.

Più non hanno gli uomini la consapevolezza dell'immane tragedia di cui sono oggetto e vittime e da cui sono personalmente e socialmente travolti.

Guerre e rivoluzioni, epidemie, alluvioni e terremoti, cataclismi, dolori, sofferenze hanno qui la loro origine. Le singole e terrene vicende umane che sono mai al confronto di questa tragedia per la quale l'umanità intera era eternamente perduta ? (p. 31)

L'altro avvenimento, che pure incentra in sè tutta la storia del genere umano, è dato dal Mistero dell'Incarnazione, Morte e Risurrezione del Verbo.

Opera della Trinità Divina, voluta dalla stessa Trinità come risposta efficace mirante a limitare e circoscrivere l'opera devastatrice di Satana e come contro-misura per il riscatto dell'Umanità e per liberarla dalla tirannia del Maligno.

Solo Dio poteva compiere un'opera simile di redenzione.

La mostruosità di questa generazione perversa è di ignorare e di voler ignorare il portentoso Mistero di salvezza attraverso il quale è pure visibile l'Amore infinito di Dio per l'umanità.

Potevo, figlio mio, dare una testimonianza più grande per la salvezza degli uomini, di quella fornita con la mia Incarnazione, Morte e Risurrezione ?

Potevo dare una testimonianza più grande della perpetuazione del Mistero della Croce mediante il Sacrificio della S. Messa ?

Vi può essere un fatto paragonabile a questo in tutte le storie dei popoli della terra ?

Prove per credere ? Non le cercano ! Ne ho date tante. Miracoli eucaristici ? Ma quanti ne ho compiuti in tempi remoti e in tempi presenti!

Figlio mio, non vogliono credere, hanno paura di dover credere. (p. 32)

Un conflitto gigantesco

Il rifiuto di Dio che è Amore infinito è un peccato di una tale gravità per cui tutte le altre cose e avvenimenti umani sono un nulla.

Il vaso è pieno e trabocca; solo la mia pazienza e longanimità, le preghiere dei buoni, l'intercessione della Madre mia, e le virtù dei Santi hanno sospeso il corso della divina Giustizia.

Questa generazione di materialisti non ha idee in merito a questi due grandi fatti nei quali si incentra e compendia tutta la storia del genere umano o, se ne ha, queste idee sono oscure e sfasate.

Gli uomini di oggi non sanno di essere al centro, come oggetto e vittime, di un conflitto gigantesco.

Tutti gli uomini sono coinvolti in questo urto tremendo tra luce e tenebre, tra vita e, morte eterna, tra bene e male, tra verità ed errore, tra salvezza e dannazione.

Questa generazione perversa neppure si preoccupa di conoscere ciò che Dio creatore, il Verbo fatto Carne Salvatore, lo Spirito Santo Santificatore, compiono per sottrarla dalla rovina e perdizione eterna.

Hanno ignorato e continuano gli uomini materialisti ad ignorare tutti gli interventi della Madre (p. 33) mia e Madre vostra. Hanno ignorato i miei interventi; si ha paura e vergogna di parlarne anche dai miei ministri.

Gli uomini di questo secolo perverso rifiutano le acque cristalline e pure della verità. Amano invece dissetarsi nelle acque putride della corruzione, della sensualità, dei piaceri perdendo perfino la nozione del bene e del male, nozioni che Io ho inserito nella natura umana.

Figlio mio, sono disgustato e nauseato. Fino a quando si abuserà della mia pazienza?

Ecco perché ti chiedo atti di amore, di riparazione; ecco perché ti chiedo di pregare. Non lasciare passare un'ora della giornata senza innalzare la tua anima a Me con atti di fede, di speranza e di amore, di pentimento, di umiltà e di riparazione.

Mi darai così un poco di gioia; non negarla al tuo Gesù questo poco di gioia!

Vogliami bene, figlio mio. Ti benedico e con te benedico tutte le persone care per le quali preghi ". (p. 34)

21 agosto 1975

## **FREQUENTI ATTI D'AMORE**

Figlio mio, ti definisci " una piccola goccia d'acqua torbida cadente verso il basso ". Non sei stato tu a darti questa definizione, ma Io sono stato a suggerirtela, perché tu meglio potessi comprendere la realtà della vita.

Dimmi: può una piccola goccia d'acqua, cadente verso il basso, improvvisamente invertire la sua rotta per risalire da sola verso l'alto? No, lo vedi; ciò è contro la legge di natura.

Dimmi, figlio; può un'anima, debilitata per il peccato d'origine e per le sue colpe attuali, può quest'anima improvvisamente, dal basso a cui tende, risalire con le sole sue forze verso l'alto? Mai! Assolutamente mai!

S. Paolo ti ha già edotto in materia. Senza il mio aiuto neppure puoi dire: " Gesù è Figlio di Dio ".

Allora, figlio, " mia piccola goccia di acqua torbida ", io voglio liberarti da tutte le scorie e renderti puro più di un rubino. Solo allora Io potrò assorbirti e potrai confonderti in Me in mistiche nozze e formare con Me una sola cosa.

Ecco perché Io ti ho chiesto di rinunciare al giornale, alla rivista, alla televisione. Ecco perché (p. 35) ti ho chiesto, con insistenza, frequenti atti di amore e di rinuncia, di pentimento, di offerta.

Ecco perché insisto nella formula: Credere, Sperare, Amare, Confidare, Pregare, Tacere, Accettare, Soffrire. Offrire, Adorare. Così i doni meravigliosi che Io ti ho fatto di fede, speranza e carità, li concretizzi giorno per giorno, ora per ora, operando la tua santificazione.

### **La virtù base**

Figlio mio, quando ti chiami " goccia di acqua torbida cadente verso il basso " dici una grande verità che si trasforma in umiltà; e tu sai che l'umiltà è il fondamento di tutte le altre virtù. È la virtù base che si oppone al peccato base che è la superbia.

Lo Spirito Santo lo ha detto: " Superbia radix omnium malorum " . Mai un'anima intrisa di superbia potrà piacermi. L'annientamento del proprio io è la prima cosa da farsi da chi seriamente vuol mettere mano alla propria santificazione.

Quanto siamo lontano da questa opera di bonifica spirituale! Molti mali anche nella Chiesa, nei miei ministri, nelle anime consacrate e non consacrate, trovano nell'orgoglio la loro origine. Quanta cecità!

Ti benedico, figlio mio. Voglimi bene, cercami giorno e notte e sempre mi troverai e tu ben lo sai il perché. (p. 36)

24 agosto 1975

### **COSTRUISCONO MATERIALMENTE**

Figlio mio, scrivi:

- sacerdote cattivo: equivalente a Demonio che porta anime alla perdizione; deicida e omicida;
- sacerdote tiepido: come arbusto spinoso in terra arida e sterile;
- sacerdote buono: equivale ad un poco di bene;
- sacerdote fervoroso equivale a fiamma che illumina, riscalda e purifica;
- sacerdote santo: uguale a tante anime salvate e santificate.

Figlio, molti sacerdoti si agitano, si dimenano, costruiscono materialmente. Se tante energie fossero spese alla costruzione del mio Regno nelle anime, quanto bene... Invece, come sono fieri questi miei sacerdoti delle loro opere! In realtà sono come il fico di cui parla il Vangelo: foglie, foglie e neppure un frutto.

Lo sai che è assurdo pensare di santificare, senza santificarsi. Rifletti su tutto quello che Io ho fatto perché i miei Apostoli fossero santi, su tutto quello che lo ho fatto e faccio perché i miei sacerdoti siano santi. (p. 37)

Un briciolo di vera fede basterebbe ad evitare le terrificanti conseguenze della sterile aridità dell'animo sacerdotale. La sterilità è colpevole per carenza responsabile di fede, speranza e carità, cioè della vita divina.

### **Li voglio salvi**

Hai veduto le molte anime ferme, pressoché immobili, stagnanti come l'acqua delle paludi, per la colpevole carenza di buoni esperti confessori.

Hai veduto la stasi di molte anime consacrate per la carenza colpevole di santi e abili direttori spirituali. Molte di queste anime, se ben guidate, avrebbero raggiunto cime altissime di perfezione.

Che desolazione, figlio mio, che desolazione! Queste anime non hanno realizzato il fine supremo della loro vocazione per la cieca incapacità di coloro a cui vennero e sono affidate.

Perché ti parlo quasi esclusivamente dei mali che affliggono la mia Chiesa? Perché il medico si cura della parte ammalata del corpo, non di quella sana, E non sono Io il Medico divino delle anime?

Non sono venuto per curare i sani, ma gli ammalati, non sono venuto per i giusti ma per i peccatori. E chi più bisognoso di un sacerdote in crisi di vita interiore? (p. 38)

Li voglio salvi questi miei sacerdoti. Li amo infinitamente, voglio la loro conversione. Ho detto conversione, perché di conversione si tratta.

Figlio, è in gioco la loro anima, la salvezza o la perdizione eterna della loro anima, Prega quindi, ripara. È un dovere di giustizia e di carità.

Offrimi le tue sofferenze e voglimi bene. Ti benedico.

25 agosto 1975

### **DOVREBBERO VEGLIARE**

Hai letto le parole del Vangelo di questa mattina da Me rivolte a Pietro? " Tu sei Pietro e su questa pietra Io edificherò la mia Chiesa e le porte degli Inferi non prevarranno su di essa " .



In queste ultime parole: " le porte degli Inferi non prevarranno " è chiaramente indicata la tremenda e gigantesca lotta, l'urto continuato, lo scontro inevitabile delle potenze del bene contro le oscure e misteriose potenze del male.

Ma se non si crede più a Me, Verbo eterno di Dio, con che coraggio si osa ancora predicare in mio nome?

O se non credono, o fortemente dubitano perfino coloro che sono deputati a plasmare e formare i miei futuri sacerdoti di domani, che cosa si potrà pensare del domani? Potrà mai un albero cattivo produrre frutti buoni?

Quanto ripugna al mio Cuore misericordioso, la visione delle rovine spirituali che vengono compiute nei seminari, nei conventi, nelle famiglie religiose. Ma come evitare la giusta ira del Padre mio?

Oh sì, figlio mio, la frana è un atto; sarà tremenda la sua discesa travolgente.

In un esercito in guerra se gli ufficiali, anziché vigilare e far di tutto per scoprire le mosse del nemico, dormono e si trastullano in divertimenti, la disfatta è inevitabile.

Nella mia Chiesa, la battaglia divampa su tutti i fronti, le sentinelle non tutte sono vigilanti. Coloro che dovrebbero vegliare, troppo hanno dormito e troppo dormono; non si fa uso dei grandi poteri dati ai miei sacerdoti, e purtroppo molti si trovano in un tale torpore da fare fortemente dubitare del loro risveglio.

### **Satana spadroneggia**

Non si crede, figlio, all'evidenza, perché si vive superficialmente. Basterebbe meditare, riflettere un poco, su quanto sta avvenendo nella Chiesa e nel mondo, per arrivare alla logica conclusione che quello che sta succedendo nel mondo non è frutto di tabù, ma bensì del Principe delle tenebre e dei suoi seguaci. Non si è dato peso ai miei molteplici interventi.

Non si sono debitamente ascoltati i suggerimenti della Madre mia nei suoi numerosi interventi, per indicare ai cristiani, e ai sacerdoti in (p. 41)

particolare, il modo per arginare con preghiera e mortificazione, l'azione omicida di Satana e dei suoi seguaci.

Non hanno valso i molteplici richiami del mio Vicario; anzi ci si è ulteriormente materializzati, ipocritamente parlando di rinnovamento.

No, figlio; il solo rinnovamento possibile è una vera, sincera conversione.

Satana con orgogliosa tracotanza spadroneggia; e molti miei ministri insensibili non se ne accorgono o fingono di non accorgersene.

Fino a quando? Per molto tempo ancora? Prega, ripara, offrirmi le tue sofferenze, voglimi bene, figlio.

Tu sei nel mio Cuore misericordioso. Tu, " la piccola goccia d'acqua ", sarai assorbito nell'oceano infinito di amore del mio Cuore, squarciato per la salvezza di tutti. Ti benedico.

26 agosto 1975

### **AMICI E CORREDENTORI**

Ti ho detto che ogni cosa mi appartiene: il mondo visibile ed invisibile.

Tutto e tutti mi appartengono, tutto è stato fatto per mezzo di Me, e senza di Me nulla è stato fatto di ciò che esiste. Ma in modo tutto particolare, come ti ho già manifestato, mi appartengono i miei sacerdoti.

I sacerdoti sono i miei corredentori; investiti di poteri misteriosi e soprannaturali, debbono tenere con Me rapporti di grande intimità. Non servi ma amici vi chiamo.

Figlio mio, sono pochi i sacerdoti che hanno compreso la portata di questo dono, della mia reale amicizia. Sono pochi perciò i sacerdoti consapevolmente responsabili della necessaria e insostituibile solidarietà di fede e di amore che deve intercorrere tra Me Maestro e Salvatore e loro miei amici e corredentori.

Sono pochi quelli che hanno compreso che tra Me e loro deve esserci uno scambio reciproco di forze e di energie. Io mi dono interamente a loro, ed essi dovrebbero donarsi esclusivamente a Me. (p. 43)

Se viene a mancare questo interscambio assolutamente essenziale e insostituibile, si ha la morte spirituale dei miei ministri; e morte vuol dire putredine che contagia e perde le anime. Molti non sembrano rendersi conto delle conseguenze che ne derivano.

Interrotta la linfa vitale, il mio ministro, da amico mio e corredentore diventa alleato di Satana, diventa come un demone e dei demoni compie le gesta.

L'insensibilità di molti miei ministri dinnanzi allo scandalo del rifiuto di Dio, dinnanzi allo scandalo della apostasia universalizzata, la passività con cui essi assistono alla perdizione di tante anime, sono veramente una lacerante ferita al mio Cuore misericordioso.

Tu mi dirai che molti si muovono. Si agitano, ma non si muovono nella direzione giusta! Almeno sentissero il bisogno di chiedermi la loro conversione, che non nego a nessuno di coloro che la chiedono con sentimento di fede viva e di sincera umiltà.

### **Non mi amano**

E' ben vero che non mancano santi sacerdoti, ma sono pochi. Mancano bravi confessori e direttori spirituali.

Figlio mio, potessi farti comprendere a fondo quante anime sono appena vive, vivacchiando come piante ammalate; ingialliscono per mancanza di illuminata direzione spirituale. Perfino nei conventi, tra le anime consacrate, manca una valida direzione spirituale.

Vi sono anime che se fossero ben dirette, avrebbero raggiunto i più alti livelli della santità.

Qui non diligit manet in morte.

Molti miei sacerdoti sono nella morte perché non mi amano, perché non hanno voluto conoscermi.

S. Giovanni dice: " Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto ". Ma che non mi accolgano nel loro cuore i miei prediletti, questo, figlio mio, è peccato enorme.

Che all'amore si risponda con la freddezza e con l'ingiustizia è una ferita grande che viene incessantemente inferta al mio Cuore misericordioso.

Fui scacciato quando ero ancora nel seno materno Continuo ad essere cacciato via dai miei ministri, prescelti con amore infinito.

Per dignità e potenza i miei sacerdoti li ho posti al di sopra delle stesse schiere angeliche.

Mi sono affidato al loro arbitrio. Io ho concesso a loro il potere divino di rimettere i peccati, di transustanziare il pane e il vino, nel mio Corpo, nel mio Sangue, Anima e Divinità. (p. 45)

Chi poteva supporre che il mio amore fosse arrivato a tanto?

Figlio mio, amami tanto da riparare così mostruosa ingratitudine: donami tutto te stesso, con quello che hai, con quello che sei. Ripara, figlio, ripara per gli innumerevoli Giuda che quotidianamente mi tradiscono.

### **Accetta di soffrire**

Vagano i miei ministri nell'oscurità, ignorando colpevolmente ciò a cui vanno incontro.

Non hanno raccolto, con cosciente responsabilità, i numerosissimi interventi della Madre mia. Dovevano, con chiarezza inequivocabile, rendere edotti i fedeli. Invece! Presunzione, orgoglio, rispetto umano, incredulità li hanno acciecati.

Quale emorragia di anime consacrate!

Quanti Giuda vi saranno ancora!

Quanto sangue, quanto sangue sarà versato... Quanto tempo hanno avuto, a quanti avvenimenti hanno assistito! La rivoluzione spagnola, la persecuzione nei paesi dove impera il comunismo, non hanno servito a nulla o ben poco. La crisi di fede li ha materializzati a tal punto che non pochi hanno perfino perduto il senso cristiano della vita. (p. 46)

Come possono questi miei sacerdoti, che nonostante tutto Io voglio salvi, addestrare le anime contro Satana, se essi di Satana sono diventati zimbelli?

Hanno ignorato i ripetuti richiami del mio Vicario sulla terra. Non amano il mio Vicario e come potrebbero educare le anime all'amore del mio Vicario, all'amore mio?

Figlio, quale desolazione! Prega, ripara, accetta di soffrire per la salvezza di questi miei ministri.

Ti benedico, figlio mio, voglimi bene.

27 agosto 1975

### **TACERE E OFFRIRE**

Figlio mio, te lo ripeto per la seconda volta: vedi di convincertene e non dubitare.

Quando tu preghi, quando tu scrivi ciò che ti dico, Satana fa di tutto non solo per distrarti e distoglierti dalla tua azione, ma per farti impazientire e, se gli riesce, insuperbire. (...)

Satana ha peccato di superbia: nella superbia è, e rimarrà in eterno. Bisogna batterlo con la virtù opposta: l'umiltà.

Se tu, questa sera, anziché impazientirti, avessi concretizzato con un atto di umiltà il " tacere, accettare, soffrire e offrire ", avresti battuto Satana con la mortificazione del tuo " io ".

L'io è orgoglio e Satana, indispettito e umiliato, dopo un poco avrebbe mollato la sua preda. In questo caso la preda eri tu, perché lui mirava a te servendosi di x.

Ho detto " umiliato ", perché niente lo mortifica di più di un atto di umiltà. Lo scorno di essere battuto da un uomo, inferiore a lui per natura, lo esaspera e lo ferisce. (p. 48)

Come grossolanamente sbagliano coloro che (materializzati e quindi accecati in nome della loro personalità, cioè del proprio io, pattumiera di

orgoglio, vanità e presunzione) favoriscono e incrementano queste passioni, assecondando Satana nella sua azione demolitrice e devastatrice nell'animo !

Il Principe della menzogna fa credere forza ciò che in realtà è debolezza e debolezza ciò che è forza; in questo modo molte anime sono spinte verso la loro rovina.

Tu, figlio, puoi bene toccare con mano la tua infingardaggine e vedere la stoltezza di chi così facilmente si lascia prendere al laccio. Eppure non sono mancati gli ammonimenti miei, non sono mancati gli esempi miei e della mia e vostra Madre, gli esempi dei Santi.

### **La virtù base**

Non vi ho detto Io: " Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore " ? Costa di più e si richiede più forza per mortificare il proprio io, che per compiere qualsiasi altra impresa.

Satana ha peccato di orgoglio, di orgoglio ha indotto l'uomo a peccare; la vittoria dell'uomo è battere Satana con l'arma potente ed efficace dell'umiltà. L'umiltà è la virtù base, fondamentale, senza (p. 49) di essa non vi è progresso spirituale, senza di essa è impossibile l'edificazione del Regno di Dio nelle anime.

Pensa, medita, rifletti quanto sia grande questa virtù. Satana teme gli umili, perché dagli umili è sempre sconfitto.

Figlio mio, il tuo Gesù, oceano infinito di Amore, è assetato di amore, ma gli uomini resi pesanti dalla materia in cui si sono immersi, sono incapaci ormai di vedermi e di capirmi, e tanto meno quindi di amarmi

Amami tu, figlio, amami e voglimi bene per i numerosissimi cristiani che non mi amano, per tanti e tanti sacerdoti che non mi amano, professionisti materializzati dei valori della mia Redenzione. Ti benedico. (p. 50)

9 settembre 1975

## L'AMORE E L'ODIO

Figlio mio, se Io sono l'Amore che per natura tende all'unione, Satana è odio, l'odio nato dalla superbia e che porta alla divisione. Dall'amore scaturisce l'umiltà, dalla ribellione di Lucifero nasce l'odio.

L'umanità, dalla sua caduta, conosce l'amore di Dio che su di lei si riversa; ugualmente conosce l'odio di Satana: Caino di questo odio fu il primo intossicato, la prima vittima.

L'odio viene vomitato come torbida sorgente senza posa; guai agli uomini che non sanno guardarsene.

Dio salva gli uomini di buona volontà con l'amore. Satana li perde con l'odio e la divisione.

Dio trasforma l'uomo; da selvatico lo fa umano, da umano lo fa cristiano cioè figlio di Dio, elevandolo alla sua natura divina. " Consortes divinae naturae ".

Anche Lucifero tende a trasformare l'uomo in demonio di superbia, odio e ribellione.

Frutti preziosi dell'amore di Dio sono la fede, (p. 51) la speranza e la carità. Da esse derivano: il rispetto della libertà personale e sociale, il rispetto per la giustizia che unisce ed affratella gli uomini e che rende il pellegrinaggio terreno più sereno e più desiderabile.

Dalla superbia, dall'odio e dalla divisione, nascono le ingiustizie personali e sociali, lo schiavismo, lo sfruttamento, l'oppressione che esasperano gli animi dei singoli e dei popoli fino alla disperazione.

Frutti della fede, della speranza e dell'amore sono la pace nelle coscienze, nelle famiglie, la pace fra i popoli. Sono i giusti, i santi, i buoni che fanno civili gli uomini, e aiutano il fiorire dell'arte vera, dell'arte buona, che non perverte ma che aiuta l'uomo nella sua ascesa verso la conquista del bene, del vero, del bello.

Frutti dell'orgoglio, dell'odio, della divisione sono le violenze, le guerre, la degradazione della natura umana, le corruzioni in tutti i settori, il pervertimento dell'arte in pornografia e sensualità.

### **Nel buio più fitto**

Tutto questo, figlio mio, è palese, è chiaro. Le esperienze vicine e lontane sono una conferma, ma gli uomini sono facili a dimenticare. È come (p. 52) se una cortina di densa nebbia sia calata sull'umanità, per cui si brancola nel buio più fitto.

In questa oscurità vanno brancolando anche molti miei sacerdoti; con quanto danno e pericolo per la salvezza di tante anime, è facile da intuirsi.

Tu non puoi comprendere e abbracciare con la mente l'immensa mole di male di cui soffre la mia Chiesa. Divisioni, rancori, perfino odio. Divisioni nelle parrocchie, divisioni e dissensi negli ordini e nelle congregazioni religiose, nei conventi; ribellioni aperte straziano il mio Corpo mistico.

Un limaccioso torrente sfociato dall'Inferno sulla terra, in un ribollente rigurgito di eresie, oscenità e scandali, violenze, ingiustizie private e pubbliche, fa scempio delle anime anche consacrate.

Oh, sì, gli uomini di oggi non sono migliori degli uomini pre-diluviani. Le città di oggi non sono migliori di Sodoma e Gomorra.

A nulla hanno valso i molti richiami, a nulla hanno valso i molteplici interventi miei e della Madre mia. A nulla hanno valso i molti castighi parziali.

Gli uomini di questo secolo hanno colmato la misura, hanno indurito i cuori nell'iniquità e la punizione totale sarebbe già avvenuta se non fosse stato per l'intervento della Madre mia e Madre (p. 53) vostra, per l'interporsi di Lei tra voi e la Giustizia divina.

E se non ci fossero state le anime vittime, coraggiose, generose, eroiche ad immolarsi come lampade viventi davanti ai miei altari...

Gli abitanti della corrotta Ninive credettero e si pentirono ai richiami minacciosi del profeta, e così furono salvi. Ma gli uomini di questa



generazione perversa, che rifiuta Dio, non andranno immuni dai castighi della divina Giustizia.

Non praevalerunt.

Sì, i giusti vedranno che Iddio è fedele alle sue promesse; vedranno come il Padre mio, pur nella sua giustizia, renderà luminoso il suo disegno d'amore, per la salvezza dell'umanità e della mia Chiesa.

Ti benedico, figlio mio. Voglimi bene e offrirmi le tue sofferenze. Ricordati che il mio Cuore misericordioso è inesauribile nelle sue ricchezze e arde dal desiderio di potervele dare.

11 settembre 1975

### **INDOSSANO LA TUTA**

Ritorno, figlio, su di un discorso che ti ho già fatto, ma sul quale necessita fermare spesso la vostra mente per pensare e meditare, per poi pensare e meditare di nuovo. Intendo riferirmi alla rinnovazione del santo Sacrificio della Croce, perpetuamente continuato nella S. Messa.

Tu sai come siano pochi i sacerdoti che si accostano all'Altare per compiere l'Azione tre volte santa, con lo spirito di fede e di grazia dovuti.

Non parliamo di coloro che profanano sacrilegamente il mio Corpo, il mio Sangue, e che non sono pochi. Parliamo ancora di quelli che si accingono ad indossare i sacri paramenti con la disinvoltura e con la mentalità degli operai che, prima di dare inizio al loro manuale lavoro quotidiano, indossano la tuta chiacchierando del più e del meno.

Senza un pensiero di raccoglimento, procedono alla celebrazione del Sacro Rito, mentre la loro mente corre alle cose più strane. Arrivano alla Consacrazione, ben lontani dal rendersi conto che in quel momento nelle loro mani si ripete il prodigio dei prodigi: si compie l'Incarnazione di Me, Verbo di Dio. (p. 55)

" Et Verbum caro factum est ". Non si rendono conto che nelle loro mani, in quel momento, provocano l'intervento simultaneo della SS. Trinità.

La Madre mia, con il suo " fiat " provocò il simultaneo intervento

- del Padre che in Lei creò l'anima umana di Me Verbo,
- di Me Verbo che mi unii all'anima creata dal Padre,
- dello Spirito Santo, causa efficiente del mio virgineo concepimento nel seno purissimo di Maria.

Da quel momento Io fui vero Dio e vero uomo.

Fra le mani del sacerdote celebrante, nel momento della Consacrazione si rinnova realmente il Mistero dell'Incarnazione. A questo ben pochi dei miei sacerdoti pensano.

Tolta questa fede, questa vissuta convinzione, è reso evidente il perché il sacerdote celebrante compie la più santa fra tutte le azioni, come l'operaio compie il suo ordinario lavoro. Il sacerdote diventa un mestierante, ecco tutto.

Sul suo volto non scorgerai un solo segno di compunzione e di raccoglimento. Così, con la stessa nauseante indifferenza, si procede fino alla fine, fino alla Comunione, costringendo Me, Vittima, a subire l'atroce sofferenza della Croce. (p. 56)

### **L'amore respinto**

Figlio mio, ferisce più acutamente il mio Cuore misericordioso, l'apatico atteggiamento dei miei sacerdoti, che non la rabbiosa offesa dei miei sacerdoti che abitualmente così mi trattano !...

E' l'Amore che urta contro una barriera di freddezza, di indifferenza. E' l'Amore respinto, nonostante tutte le grazie, gratuitamente date e per nulla dovute.

Non scendo nei particolari per dirti di tutte le indelicatezze e licenze che si prendono nei miei riguardi e che bene si guarderebbero dal prendersi con tante altre persone del mondo così dette importanti. Tanto con Me tutto è lecito...

Mi vedono e mi guardano come un vago e lontano ricordo storico, ignorando colpevolmente la viva Realtà di cui essi hanno parte così importante.

Se anche teoricamente ammettono che il santo Sacrificio della Messa è lo stesso Sacrificio della Croce, praticamente lo negano con un comportamento che rivela l'assenza della fede, della speranza e dell'amore.

Figlio, che oceano infinito di miserie, di profanazioni, di tradimenti, di oscurità spirituale ! Oh, (p. 57) se i miei sacerdoti fossero tutti animati da una fede viva, da un amore ardente quando mi tengono fra le mani, quali fiumi di grazie potrebbero strappare dal mio Cuore misericordioso, e per loro e per le anime che essi debbono pascolare !

Perché molti miei sacerdoti sono così lontani e ostinati, sono così restii ai miei ripetuti inviti alla conversione ?

Orgoglio, presunzione, vanità, impurità! Quanti si perdono, essi, i corredentori! Quale atroce tormento il loro Inferno! Erano i dispensatori e i depositari dei frutti della mia Redenzione.

Essi, gli amici prediletti, non mi hanno voluto conoscere, la loro opera nel mio Corpo mistico è stata resa sterile per avere spento la fede nel loro cuore, per essersi rifiutati di seguirmi sulla via della croce, per aver infranto l'unità del mio Corpo mistico.

### **Mosso dall'amore**

Figlio, ti sarai accorto dell'insistenza con cui ritorno su questi penosi argomenti. E' urgente mettere nella giusta luce una situazione quanto mai dolorosa, poiché quando la frana inizierà la sua azione distruggitrice, quando si (p. 58) conoscerà l'azione rigorosa della Giustizia del Padre mio, si sappia con chiarezza che non sono mancati moniti, interventi e richiami, da molti inascoltati, per evitare alla cristianità i mali indescrivibili che l'attendono.

Bisogna che si sappia ancora, specie dai buoni, che il Padre, pur nel rigore della sua Giustizia, è sempre mosso dall'amore perché Dio è Amore. Dio non vuole la morte del peccatore, ma vuole che il peccatore si converta e viva.

Non avendo gli uomini, e anche molti miei sacerdoti accolto i reiterati inviti alla conversione, non avendo fatto tesoro dei castighi parziali, permessi e voluti per richiamarli alla realtà, scoppierà su di loro l'ira divina.

Hanno cancellato Dio dal loro cuore.

Nella loro insipienza, dicono che Dio non è, e Dio cancellerà dalla faccia della terra i frutti della loro follia e del loro orgoglio.

Figlio mio, prega e fa pregare; la frana è in atto. (p. 59)

16 settembre 1975

### **IL DONO DEL BATTESIMO**

- Quale è, Signore, la partecipazione di noi sacerdoti al Mistero dell'Incarnazione ?

Figlio, a questa domanda lo ho già risposto indirettamente nei nostri precedenti colloqui.

Tutti i cristiani sono stati rigenerati dalla Grazia, tutti sono stati fatti figli di Dio. Questo è un fatto così grande, così sublime che bisogna dargli un adeguato rilievo.

Vedi, figlio mio: in questo secolo materialista la vostra generazione infedele dà più importanza alle esteriorità che al fatto soprannaturale del Battesimo, il quale incide in un modo sostanziale sull'animo del bambino per il tempo e per la eternità.

Non viene quindi che in minima parte considerato il Dono, non dovuto, ma fatto con divina generosità al battezzato.

A questa cornice pagana che circonda il Battesimo si sono adattati con disinvolta superficialità i miei sacerdoti; voglio dire che non vi è stata reazione a questo paganesimo che, come densa ombra, nasconde agli occhi dei fedeli il prezioso dono di Dio. (p. 60)

L'imperante costume pagano di vita offusca le più belle Realtà divine.

La grazia conferita al battezzato trasforma e trasfigura l'animo di chi riceve questo Sacramento, reso possibile dal Mistero dell'Incarnazione. Quindi ogni battezzato partecipa al Mistero dell'Incarnazione.

Questa partecipazione deve o dovrebbe intensificarsi con lo sviluppo e l'incremento della mia Vita divina mediante la collaborazione richiesta e necessaria di una cristiana educazione da parte dei genitori e di chi per essi.

Questa educazione deve essere iniziata fin dai primi mesi. Purtroppo non si usa quasi più; nulla si vede nel bambino da questo popolo pagano al di fuori della natura umana.

É mancata e manca da parte dei miei sacerdoti la premurosa vigilanza su di un punto centrale della vita cristiana.

I cristiani tutti partecipano al Mistero dell'Incarnazione (quindi maggiormente i sacerdoti), con la ferma coerenza alla fede in questo grande Mistero.

Se Io, Verbo di Dio, mi sono incarnato per potere comunicare la mia Vita divina agli uomini, per sollevarli, aiutarli e incamminarli alla vita (p. 61) eterna, gli uomini ragionevolmente dovrebbero accettare con gioia tutte le conseguenze derivanti da questo grande Mistero, vivendole con fedeltà nella loro vita quotidiana.

Figlio, tu stesso puoi considerare come il paganesimo abbia allontanato i miei fedeli e con essi molti miei sacerdoti dalla Realtà divina, riducendo tutto a dei più o meno fastosi riti paganeggianti.

### **Coerenti al Battesimo**

Ed ora rispondo direttamente alla tua domanda, anche se la risposta la puoi trovare in un precedente colloquio.

Voi sacerdoti non siete semplici cristiani; Io vi ho prescelti per essere i miei Ministri sulla terra. Vi ho prescelti per essere l'oggetto della mia predilezione e del mio amore.

Io vi ho tolto dal mondo, pur lasciandovi nel mondo perché voi siate strumenti, collaboratori e corredentori nell'attuazione del Mistero della salvezza.

Vi ho rivestiti di una dignità e potenza di cui non avete piena coscienza, e di cui ben poco vi servite per l'efficacia del vostro ministero.

Voi dovrete, con maggior rigore, essere (p. 62) fermissimamente coerenti al vostro Battesimo, alla vostra cresima. al vostro al mio sacerdozio.

Come fu per la Madre mia, che pronunciando il suo " fiat ", fu causa di un prodigio così grande che cielo e terra non possono contenere (le cui conseguenze hanno cambiato le sorti di tutta l'umanità, nel tempo e nell'eternità), così è per voi sacerdoti che pronunciate le parole della Consacrazione.

Dovete credere che Io, Verbo di Dio, mi faccio Carne e Sangue, Anima e Divinità nelle vostre mani.

Come la Madre mia, nel momento in cui diede il suo libero, consapevole e responsabile consenso, provocò il simultaneo intervento di Me, Uno e Trino, così voi nella Consacrazione provocate il simultaneo intervento della Trinità divina, presente anche la Madre mia e vostra.

### **Credere fermamente**

Figlio, se un sacerdote è permeato e compenetrato da questa fede, se un sacerdote crede fermamente in questa Realtà divina, testimonianza dell'Amore infinito di Dio, questo sacerdote si trasforma; la sua vita diventa meravigliosamente feconda.

Nel Mistero dell'Incarnazione (che per opera (p. 63) sua Dio rinnova nelle sue mani non per nulla consacrate) egli trova la sorgente inesauribile dei doni del mio Cuore misericordioso. Nessuna potenza avversa gli potrà resistere, perché Io sono in lui e lui in Me.

Figlio mio, abbiamo insieme veduto un altro aspetto dello squallore che questa generazione incredula manifesta. Voglimi bene, tendi a Me giorno e notte, ripagami con il tuo amore e con la tua fede della freddezza di tanti miei ministri, che molto amo e che voglio salvi.

Ti benedico; con te benedico le persone care. Ricordati che la mia benedizione è ombrello di protezione e scudo di difesa.

18 settembre 1975

### **SONO IN MEZZO A VOI**

Figlio, nei miei precedenti colloqui, non sono mancati accenni alla mia presenza in mezzo a voi. Oggi intendo richiamare ancora la tua attenzione su di questa divina Realtà, dalla quale si possono attingere inestimabili doni in ordine alla vita sia spirituale ed eterna, sia materiale e terrena.

Io, Gesù, Verbo Eterno di Dio, da sempre generato dal Padre, nella pienezza dei tempi fatto Carne nel virgineo seno della Madre mia SS. e Madre vostra misericordiosa, sono gloriosamente presente alla destra del Padre nella gloria del Paradiso.

Sono realmente presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità in tutte le Ostie consacrate nel mondo; sono e sarò in mezzo a voi fino alla consumazione dei secoli, fino alla fine dei tempi.

Come mai da molti non ci si chiede il perchè di questa mia presenza in mezzo agli uomini ?

Perchè ho voluto starmene in mezzo a voi, ben conoscendo da sempre quale trattamento mi sarebbe stato riservato dagli uomini? Odio, offese, ingiurie, freddezze, anche se non sono mancate, non mancano e non mancheranno mai anime generose che mi ripagano del male degli empi.

Il perchè della mia presenza nel mondo ha una sola risposta, figlio mio: l'Amore. (p.73)

### **La mia parola**

Come Io attuo la mia presenza nel mio Corpo Mistico ?

Prima con il dono della mia parola.

Io ho affidato alla Chiesa il patrimonio, il deposito spirituale della mia Parola, che è parola di vita e di verità: ho tutelato questo tesoro coll'assistenza dello Spirito Santo.

Io sono la Verità, la Via che la mia Chiesa può additare con sicurezza a tutte le anime senza ombre di smarrimento.

Gli attentati contro di me, Parola di Dio, nel corso dei secoli sono stati continui e feroci. Eretici, pseudomaestri e mentitori sobillati senza tregua dal Maligno hanno fatto di tutto per cancellare dalla faccia della terra Me, Via, Verità, Vita, Me, Parola di Dio. Ma inutilmente.

Questo secolo poi, materialista, non tralascia nessun mezzo, nessun tentativo, pur di distruggermi: sette, partiti atei, correnti avvelenate di filosofie perverse e demolitrici di tutti i più sublimi valori spirituali, valori di vera civiltà.

Ma è possibile che gli uomini siano così corti di memoria da non ricordare più la tragica storia di questo secolo, che è la storia vostra ?

Ciò che è estremamente penoso è il fatto che molti miei sacerdoti, anziché affidarsi umilmente (p.74) al Magistero infallibile della mia Chiesa, con presunzione erigendosi a maestri, si siano messi in combutta con i nemici della verità, si siano resi responsabili della diffusione di non poche eresie con grande danno delle anime.

Perchè tanti miei sacerdoti si fanno promotori con Satana di tanto danno per le anime ? La superbia accieca, sì, veramente accieca.

### **Il mio Vicario**

Io sono in mezzo a voi, figlio, nella persona del mio Vicario.

A lui è stata data ogni potestà per pascere gli agnelli e le pecore. Chi ama lui, ama Me; chi non ascolta lui, non ascolta Me; chi combatte lui, combatte Me; chi disprezza lui, disprezza Me.

Egli sale il suo Calvario giorno per giorno, ma molti non se ne accorgono. Versa lacrime per i figli che diventano lupi rapaci e fanno scempio del suo gregge. Come Me è fatto oggetto di scherno, di odio e di guerra.

Egli sta al timone della mia navicella in questa triste ora in cui il mare è fortemente agitato e il sordo ribollire dei marosi è presagio di vicina selvaggia tempesta.



Figlio mio, bisogna stare vicini al mio Vicario, al dolce Cristo in terra, bisogna sostenerlo con la preghiera e con l'offerta della propria sofferenza. Bisogna amarlo e farlo amare.(p.75)

Tutto ciò che in bene e in male è fatto a lui, è fatto a Me. Bisogna difenderlo dalle sataniche insinuazioni, così frequenti, dei suoi nemici.

Io sono in lui, sono presente nella mia Chiesa nella sua persona.

### **L' Eucaristia**

Figlio, sono ancora presente nella mia Chiesa nel mistero dell'Amore e della Fede, voglio dire nel Mistero dell'Eucaristia.

Sono veramente presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Questa mia presenza, se fosse creduta, sentita, vissuta in tutta la sublime meravigliosa realtà divina, da tutti i miei sacerdoti, si trasformerebbe in un tale fermento di purificazione e soprannaturalizzazione, che da soli i miei sacerdoti potrebbero rapidamente trasformare il volto della Chiesa e strappare dal mio Cuore misericordioso grazie e anche miracoli impensati.

Ma purtroppo non sono molti coloro che fermissimamente credono.

I più debolmente credono non mancano coloro che non credono affatto alla mia presenza eucaristica.

Ben a ragione il mio Vicario sulla terra ripetutamente ha parlato di crisi di fede, causa e origine di innumerevoli mali.(p.76)

### **Dove è la sofferenza**

Vi è una quarta forma di presenza mia sulla terra: sono realmente presente nei miei santi.

Santi sono coloro che vivono della mia Vita divina. Sono realmente presente nei miei Santi che più tenacemente perseguono le più ardite conquiste di tutte le virtù cristiane.

Sono realmente presente nei sofferenti; dove vi è sofferenza là Io sono.

Sono poi presente nelle anime vittime, in loro trovo le mie compiacenze, le mie gioie; esse mi ripagano abbondantemente delle offese, insulti, bestemmie e sacrilegi di coloro che non mi amano.

Esse formano le delizie del Padre mio; le anime vittime sono quelle che hanno mitigato, arrestato l'ira del Padre mio per le tante iniquità di questa generazione perversa, che invece di dissetarsi alla sorgente dell'Acqua viva e pura, brama dissetarsi nelle acque putride e limacciose delle paludi sature di miasmi.

Figlio mio, voglimi bene, solo a Me, con il tuo amore, con la tua fede, con la tua offerta.

Ti benedico e con te benedico le persone per cui quotidianamente preghi.  
(p.77)

19 settembre 1975

### **BASTEREBBE UNO SGUARDO**

Figlio, a che servono gloria, stima, ricchezza e salute, prosperità, ingegno e cultura, se poi alla fine si perde l'anima ?

Queste parole furono motivo per molte anime di buona volontà, di una radicale rigenerazione spirituale o conversione.

Una seria e ponderante riflessione su questo mio invito, può portare le anime alla conquista di virtù eroiche, al raggiungimento della perfezione e santità.

Una seria meditazione su questo mio monito ha portato e può portare molte anime alla scoperta di quella pietra preziosa, di cui Io parlo nella parabola, per la quale ben vale la pena di tagliare recisamente con il peccato, attraverso un risoluto distacco dai fallaci beni e affetti di questo mondo. E seguire Me sulla via del Calvario, in cambio di una immarcescibile corona di gloria eterna nella Casa del Padre mio...

Figlio, l'anima in peccato è come il sasso che dall'alto, in virtù della legge naturale di gravità, precipita verso il fondo, aumentando nella caduta di peso e di velocità.

L'anima in peccato precipita verso il fondo, (p.78) aumentando nella sua caduta il peso delle sue colpe, delle sue passioni. Quale legge naturale può arrestare ed invertire un sasso in caduta dall'alto verso il basso ? Quale legge naturale può invertire la discesa verso il basso in ascesa verso l'alto ?

Nessuna legge naturale può compiere questo miracolo. Solo una legge di ordine superiore lo potrebbe fare.

Io solo sono la legge soprannaturale, cioè la Forza divina che può arrestare il peccatore nella sua rovinosa discesa verso il precipizio e invertire la sua rotta da discesa in ascesa, verso l'alto, verso la Vita.

Questo è ciò che più ardentemente desidero fare con tutti i peccatori, ma in particolare con i miei sacerdoti travolti dal maligno, dalla concupiscenza dello spirito e dei sensi.

Basterebbe un loro sguardo verso di Me crocefisso, una loro invocazione al mio Cuore misericordioso, e che sull'esempio di Pietro mi dicessero: " Signore salvami, perchè affogo tra i flutti ! " .

Oh, figlio mio, come sarei sollecito ad allungare loro la mia mano, per trarli in salvo !

### **Io amo le anime**

Ti rendi conto della tragica situazione di molti miei sacerdoti che stanno camminando a grandi passi verso la dannazione eterna della loro anima? (p.79)

Vi può essere sulla terra tragedia più grande, più orribile di questa ?

Vi può essere inganno più diabolico di quello diffuso ai tempi nostri, da pseudomaestri asserenti che l'Inferno non esiste e che la Misericordia divina non potrebbe mai permettere la dannazione eterna di un'anima? Questi propagatori di eresie e di errori vorrebbero annullata la Giustizia divina mentre dovrebbero pur sapere che in Me Misericordia e Giustizia sono indivisibili, perchè in Me sono la stessa unica cosa.

Figlio mio, Io sono la luce venuta in questo mondo. La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Io amo le anime. Voglio la salvezza delle anime; sono venuto per questo, ma ho bisogno di voi della vostra collaborazione.

Voi siete le mie membra, e tutte le membra tendono allo stesso unico fine.

Io ho bisogno di voi, perchè si compia nella sua pienezza il Mistero della salvezza.

Sul mio esempio, sull'esempio della Madre mia SS., dei martiri, dei santi, dovete generosamente abbracciare la vostra croce e seguirmi. Se la croce vi sembrerà pesante, voi sapete che Io sono in voi per sollevarne il peso. (p.80)

Figlio, ti ho detto e te lo ripeto: questo è un dovere di giustizia e di carità; nessuno vi si può sottrarre, tanto meno i miei ministri.

Non temere, sono Io a condurti. Va avanti, non retrocedere e non preoccuparti. Hanno rifiutato il mio Vangelo, hanno distorto la mia verità. Non hanno creduto alle anime vittime, alle quali ho parlato. Nelle loro parole ho messo il sigillo della mia grazia; hanno resistito a tutto.

Ho dettato a Maria Valtorta, anima vittima, un'opera meravigliosa. Di quest'opera Io ne sono l'autore. Tu stesso ti sei reso conto delle reazioni rabbiose di Satana.

Tu hai constatato la resistenza che molti sacerdoti oppongono a quest'opera che se fosse, non dico letta, ma studiata e meditata porterebbe un bene grandissimo a tante anime. Essa è fonte di seria e solida cultura.

Ma a quest'opera, a cui è riservato un grande successo nella Chiesa rigenerata, si preferisce il pattume di tante riviste e di libri di presuntuosi teologi. Ti benedico come sempre. Voglimi bene. (p.81)

22 settembre 1975

## **LA COMUNIONE DEI SANTI**

Figlio, ripetutamente ti ho detto che Io sono.

Io sono l'Amore Infinito, Eterno, Increato, venuto sulla terra per riconciliare e quindi ricongiungere a Dio l'umanità strappatagli dall'odio.

L'Amore per sua natura tende all'unione, come l'odio per sua natura tende alla divisione.

Noi siamo Tre, ma l'Amore Infinito ci unisce intimamente in Uno solo, in una sola natura, essenza e volontà.

L'amore ha portato Me, Verbo eterno di Dio fatto Carne, ad immolarmi affinché fosse dato ad ogni uomo la possibilità di unirsi in Me a Dio e formare con Me una carne sola, come Io sono una cosa sola con il Padre mio che mi ha mandato.

Figlio, da oltre cento anni il Materialismo, come ombra oscura e densa, avvolge buona parte dell'umanità.

Esso ha offuscato anche nel mio Corpo Mistico, nell'animo cioè di molti fedeli e sacerdoti, il dogma della Comunione dei Santi, che è una realtà spirituale (p.82) grandiosa, viva, vera e operante in Cielo ed in terra.

Non vi sono termini atti ad esprimerne la grandezza, la potenza e la operosità vibrante di amore e di vita. Non vi sono parole, nel vostro linguaggio, atte a far comprendere l'invisibile, misterioso scambio che trova il suo centro nel mio Cuore misericordioso.

Poche sono le anime che hanno capito e pochi sono anche i sacerdoti che, oltre che credere astrattamente, vivono attivamente in questa Comunione con i beati comprensori del Paradiso, con le anime in attesa nel Purgatorio e con i fratelli militanti sulla terra.

La morte, contrariamente ai pregiudizi in merito, non mette fine alla attività delle anime. La morte che, con termine più preciso, dovrete chiamare " transito ", è un passaggio dal tempo alla eternità, che non mette fine all'operosità dell'anima, sia nel bene sia nel male.

### **La Famiglia di Dio**

In qualsiasi famiglia ordinata nell'amore, ogni membro che la costituisce, concorre al bene comune in uno scambio di beni donati e ricevuti in una comunione armoniosa. (p.83)

In un grado di gran lunga superiore, così è della grande Famiglia di tutti i figli di Dio, militanti sulla terra, in attesa in Purgatorio, beati in Paradiso.

Pertanto occorre, allo scopo di rendere sempre più ricca di frutti divini la fede in questa Realtà divina ed umana, scaturita dalla mia Immolazione sulla Croce, avere su di essa idee precise.

E' doveroso:

- I. Fermamente credere nel dogma della comunione dei Santi,
- II. Quando si parla della famiglia dei figli di Dio, i sacerdoti debbono mettere bene in chiaro che a questa famiglia appartengono i pellegrinanti sulla terra, le anime in attesa in Purgatorio e i giusti del Paradiso, cioè i santi.
- III. I sacerdoti (molti dei quali pongono l'accento quasi esclusivamente sulle questioni sociali deplorando a ragione le ingiustizie perpetrate a favore dei fratelli militanti) dimenticano quasi sempre le più gravi ingiustizie compiute a danno dei fratelli che sono in Purgatorio.

Per tale gravissima omissione bisogna o non credere nel Purgatorio o non credere nella tremenda sofferenza di cui le anime purganti sono soggette.

Il bisogno di aiuto delle anime in attesa è ben più grande di quello della creatura umana che più soffre sulla terra.

Il dovere poi di carità e di giustizia verso le anime in pena è più impellente per voi in quanto, non di rado, vi sono anime purganti che soffrono per colpa dei vostri cattivi esempi, perchè con loro siete stati complici nel male o comunque occasione di peccato.

Se la fede non è operante, non è fede.

### **La vita continua**

Figlio mio, bisogna far capire con chiarezza che la vita continua oltre la tomba.

Tutti quelli che vi hanno preceduto nel segno della fede, siano essi in Purgatorio, siano essi in Paradiso, ancora vi amano e con amore più puro, più vivo e più grande.

Sono animati da un grande desiderio di aiutarvi a superare le dure prove della vita per raggiungere, come essi hanno già raggiunto, il grande traguardo, il fine della vita stessa.

Essi ben conoscono tutti i pericoli che insidiano le vostre anime.

Ma il loro aiuto nei vostri riguardi è in buona misura condizionato dalla vostra fede e dalla vostra libera volontà nel muovervi verso di loro, (p.85) con la preghiera e con la fiducia nel loro validissimo patrocinio presso Dio e la Vergine santissima.

Se i sacerdoti ed i fedeli sono animati da vivissima fede, coscienti delle inesauribili risorse di grazie, di aiuti e di doni che da questo dogma della Comunione dei Santi possono trarre, vedranno centuplicato il loro potere sulle forze del Male.

Io ho arricchito la mia grande Famiglia di ricchezza e di potenza insondabile e la cemento con la forza invincibile di un Amore infinito ed eterno.

### **Risorse inutilizzate**

I miei sacerdoti istruiscono i fedeli con parole semplici e chiare, dicendo che i fratelli vostri, che hanno già compiuto sulla terra il periplo della loro vita temporale, non sono divisi da noi, non sono lontani da voi.

Dite che non sono inerti e passivi nei vostri riguardi ma che, in un nuovo stato di vita più perfetta della vostra, vi sono vicini, vi amano. Essi prendono parte, in misura e proporzione della perfezione raggiunta, a tutte le vicende del mio Corpo Mistico.

Vi ripeto che essi non possono scartare la libertà vostra ma, se sollecitati dalla vostra fede(p.86) e dalle vostre invocazioni, vi sono e vi saranno ancor più vicini nella lotta contro il Maligno.

Vi guardano, vi seguono e intervengono nella misura determinata dalla vostra libera fede e dalla vostra libera volontà.

Figlio mio, quali immensi tesori ha predisposto il Padre mio per voi !

Quali immense risorse inutilizzate !

Quante possibilità di bene lasciate cadere nel vuoto !

Si afferma di credere, ma non vi è che un minimo di coerenza alla fede a cui si dice di credere. Ti benedico. Amami ! (p.87)

Domenica, 23 settembre 1975

## **REVISIONARE SU NUOVE BASI LA VOSTRA VITA**

Ogni comandante di stato maggiore, periodicamente raduna attorno al suo tavolo di lavoro i suoi aiutanti.

Con loro guarda, rivede e studia i piani elaborati di difesa e, all'occorrenza, anche di offesa contro i ritenuti nemici. Questi piani vengono aggiornati e rielaborati di continuo a secondo del mutare delle situazioni dei popoli.

Ora, figlio, con maggior cura dovrebbero fare altrettanto coloro che, nella mia Chiesa e nelle mie chiese, hanno il dovere preciso ed inderogabile di preparare lo sterminato esercito dei miei soldati, (tutti i cresimati sono miei soldati) alla difesa dagli attacchi dei loro nemici spirituali: il demonio, il mondo e le passioni. E prepararli non solo alla difesa ma anche all'offesa!

La battaglia che i miei soldati debbono combattere è la più importante, la più necessaria, la più urgente di tutte le guerre che si combattono nel mondo.

La più necessaria, perchè dall'esito di questa battaglia dipende la vita o la morte eterna, (p.88) la più urgente, perchè le forze ben organizzate e ben dirette del Male vogliono il sopravvento sulle forze del Bene e il prevalere di questo sarebbe determinante per il futuro della Chiesa e del mondo, la più importante, se non vogliono soccombere nel tempo e nella eternità.

Figlio, in un precedente colloquio, ti ho parlato con chiarezza dell'immane lotta che, dalla creazione dell'uomo, è in atto nel mondo.

I cristiani influenzati e plagiati, pare abbiano smarrito il senso della loro esistenza, travagliati dalla crisi di fede originata dalla facinorosa ondata materialista. Mal guidati, non ben addestrati, sono spaventosamente travolti dalle forze avverse del Male.

Urge porre la scure alle radici e avere il coraggio di guardare in faccia alla realtà se non si vuole essere sommersi.



## **Rimedi spirituali**

-Signore, a me pare che vi siano tante iniziative e attività in atto nella tua Chiesa, proprio per arginare il male.

Figlio mio, non mancano attività e iniziative, studi e incontri; fin troppi ve ne sono. Ma ti ho detto che urge porre la scure alle radici, il che vuol(p.89) dire di avere il coraggio di ricercare le cause vere di questa sconfitta del mondo cristiano di oggi.

Il Concilio ha indicato queste cause, ma pochissimi le hanno prese sul serio. I più anzi, con diabolica insensatezza, hanno preso lo spunto per generare confusione e anarchia nel mio Corpo Mistico, fra i miei soldati, fra i miei fedeli.

I rimedi per eliminare le cause di tanti mali spirituali, non possono essere che spirituali.

E' ovvio: i rimedi ve li ho indicati con i luminosi esempi della mia vita, della mia passione e morte.

Il rimedio primo, sicuro e fondamentale, è una autentica conversione.

Nessuno deve meravigliarsi, nè i fedeli, nè tanto meno i sacerdoti.

Comincino i miei sacerdoti ad esaminarsi sulla loro vita interiore; quanto troveranno da dover rifare !

Rifare se stessi per rifare gli altri, santificare se stessi per santificare gli altri; meno letture inutili e nocive, meno televisione, meno spettacoli; più meditazioni e preghiere, più devozione alla Madre mia e Madre vostra, più vita eucaristica.

Figlio, da molti miei sacerdoti sono trattato come un oggetto, nè più nè meno che un oggetto (p.90) qualsiasi. Eppure, Io Gesù, Verbo eterno di Dio, Dio come il Padre mio, sono realmente presente nel Mistero dell'Amore, nel Mistero della Fede.

## **Bonifica interiore**

Se i miei sacerdoti avranno il coraggio di por mano all'aratro per dare inizio a questa bonifica interiore, Io sarò con loro, Io li aiuterò, li assisterò, li consolerò, affinché non vengano meno ai loro santi propositi, e grande sarà l'aiuto, l'assistenza della Madre mia.

Da qui, figlio mio, - dillo ai tuoi sacerdoti confratelli - da qui bisogna iniziare la grande riforma per purificare, soprannaturalizzare la mia Chiesa in buona parte paganizzata.

Per questo i miei sacerdoti dovrebbero incontrarsi, per elaborare in fraternità di intenti i loro piani di difesa, personale e sociale, della mia Chiesa.

Non temano: Io sarò in mezzo a loro. Allora sì che farò loro conoscere le mie vie e i miei pensieri. In queste mie vie li guiderò.

Dillo, figlio mio, senza paura, senza timore; getta il tuo piccolo seme e prega perchè non cada su terreno arido, ma fertile e fecondo.

Ti benedico. Voglimi bene. (p.91)

25 settembre 1975

## **OMBRE CHE AVVOLGONO LA MIA CHIESA**

Non è nuovo l'argomento di cui ti parlerò. Già altre volte, ti ho accennato ad ombre oscure che avvolgono la mia Chiesa.

Ti ho detto ombre, ciò vuol dire che sono parecchie; tutte però nascono da una unica causa: << grandi crisi di fede >>.

La fede non è un prodotto dell'uomo, ma è un dono grande di Dio; è un frutto prezioso della mia Redenzione che sgorga dal mio Cuore aperto e misericordioso.

Io sono la vita degli uomini, ma la vita è luce che splende nelle tenebre e che le tenebre non hanno accolto.

La vita, parlo della mia Vita divina, la si può accrescere, sviluppare; la si può anche spegnere o indebolire a tal punto da privarla di ogni forza e energia.

Il mio Corpo Mistico è in crisi, è avvolto da ombre oscure, come la terra quando in cielo si scatena il temporale.

La mia Chiesa è in crisi perchè le sue membra stanno soffocando, nella morsa del materialismo, la Vita divina, la vita interiore della fede e, con la fede, la speranza e la carità. (p.92)

Ti ho parlato di lucerne spente, di lucerne che si spengono: sono le anime di molti miei sacerdoti e di moltissimi fedeli in cui non pulsa più, non vibra più la vita divina della Grazia.

A che serve una lucerna spenta ? E un cadavere ? Lo si sotterra per impedire lo sprigionarsi da esso di miasmi pericolosi e di infezioni mortali.

Ogni cristiano e, con maggior ragione, ogni sacerdote debbono essere lucerne accese sul mondo avvolto nelle tenebre, per irradiare luce, per testimoniare me, Verbo eterno di Dio fatto carne, Luce del mondo.

### **Coerenza e fedeltà**

Per far questo bisogna vivere la propria fede con coerenza e fedeltà.

Su questo argomento, negli ultimi anni, più volte il mio Vicario ha elevato forte la sua voce illuminata. Sacerdoti e cristiani in grande numero non hanno prestato ascolto alle sue parole, non di rado fatte oggetto di scherno e derisione.

Come, figlio mio, non essere profondamente amareggiato per tanta insensata e impenitente condotta ?

Il materialismo, che da decenni e decenni imperversa, alimentato da Satana, ha inquinato l'umanità, esso sta spegnendo in sempre più anime il dono incomparabile della fede, della speranza (p.93) e della carità, della vita interiore e della Grazia divina, senza della quale nessuno può salvarsi.

Vi sono sì, nel mio Corpo Mistico, germogli vigorosi. Noti, o nascosti agli occhi di tanti, saranno i germi fecondissimi della mia Chiesa rinata,

rigenerata e purificata in questo attuale deserto, perchè tale si può raffigurare la mia Chiesa oggi, ove cespugli, sterpi, spine e rami secchi abbondano, rendendo così difficile il cammino ai buoni.

Ma quando l'incendio, che già cova sotto le ceneri, divamperà brucerà ogni cosa, i numerosi germogli di vita ricopriranno allora il terreno purificato dai frutti della follia umana, dell'orgoglio, dell'impurità e di ogni altra nefandezza.

La terra, come giardino rigoglioso e fecondo, darà asilo agli uomini resi saggi e sapienti, riconciliati con Dio in Me e fra di loro, e nell'amore vivranno in pace.

### **Il senso della vita**

Quanto vorrei che sacerdoti e fedeli, liberati dal peso che li opprime e li soffoca, riacquistassero il senso della vita convertendosi a Me, alla luce, alla vita vera, ritornando alla casa del Padre mio che li attende e li ama, nonostante la loro perversione.

Per questo, figlio, ti parlo perchè tu porti a conoscenza dei miei sacerdoti le amarezze del mio Cuore misericordioso e l'angoscia del Padre mio (p.94) che vede i suoi figli, strappati al suo amore, camminare verso la rovina e la morte.

Povere anime, da Me redente, ubriacate e accecate, brancolano nel buio !

Ignorano che la vita terrena, dono di Dio creatore, è in ordine alla vita eterna, ignorano che essa è breve e fugace, che dura quanto dura l'erba nel prato e il fiore del campo che la falce recide e inaridisce e secca.

Poveri figli miei! Orgoglio, vanità e presunzione li hanno avvolti nell'oscurità tanto da non riconoscersi più.

Nulla, figlio, deve essere trascurato per ottenere a loro la grazia di una vera conversione perchè ancora una volta ti dico, si tratta per molti di conversione.

Occorre pregare ed elemosinare preghiere: offrire tribolazioni e contrarietà. Le sofferenze, seminate nella vita di tutti, se accettate con fede

e offerte con generosità, sono veramente fermento di grazia e di misericordia.

Ma il tempo a disposizione non è molto: guai a non tesoricarlo !

Ti benedico, con le persone unite a te nella fede e nell'amore fraterno.

Vogliami bene. Tu sai che Io ti amo.(p.95)

29 settembre 1975

### **URGENTE ED ESSENZIALE REVISIONE**

" Figlio, ogni comandante di stato maggiore periodicamente raduna attorno al suo tavolo di lavoro i suoi aiutanti. Con loro rivede i vari piani di difesa e anche di attacco; si dà da fare perché i suoi piani siano sempre ben studiati, preparati a secondo dell'avvicinarsi delle relazioni dei vari popoli confinanti, perché siano pronti per ogni evenienza.

Così fanno gli uomini che hanno responsabilità sociali.

Anche nella mia Chiesa, e nelle mie Chiese dovrebbe essere fatto altrettanto con la stessa diligente e premurosa cura.

Nella mia Chiesa vi è un esercito immenso di cresimati che va addestrato alla lotta contro i nemici dell'anima: i demoni, le passioni e il mondo.

Spetta alla Gerarchia, ai vari stati maggiori delle Chiese locali, organizzare e condurre questa gigantesca battaglia che si combatte dalla creazione dell'uomo e continuerà senza interruzioni, fino alla fine dei tempi.

Già ho detto che gli uomini, sia singolarmente, sia socialmente presi, sono oggetto e vittima di questa lotta contro le oscure e tenebrose potenze (p.96) infernali, per le quali ogni insidia e seduzione è buona pur di perdere anime.

Non vi si presta fede da parte di molti. Non credendo, non si valutano le forze e le possibilità del Nemico per cui diventa impossibile condurre una

guerra ben organizzata, se di essa non si è convinti nè sul piano individuale, nè sul piano sociale.

E' lodevole la solerzia con cui alcuni stati maggiori preparano i loro piani, convinti di compiere un dovere. E' biasimevole invece l'inerzia da parte di stati maggiori di altre Chiese locali, che non sanno nè preparare, nè attuare i loro piani di difesa e di attacco contro tutte le forze del Male.

### **Fin troppe cose**

Si fanno sì molte cose: a volte fin troppe cose, che a ben poco servono allo scopo, il quale è quello di sbaragliare le forze del Maligno.

I nemici della Chiesa, del bene e della verità, si sono fatti tracotanti e prepotenti; avanzano sempre più e sempre più si fanno insolenti, arrivando a sovvertire le leggi divine e naturali. Perchè, figlio mio ?

Molte responsabilità pesano sulla mia Chiesa per i molti mali che la travagliano, alla base dei quali sta la crisi di fede, la crisi di vita interiore.

Non di rado si è arrivati ad essere complici dei (p.97) nemici di Dio e della Chiesa. Debolezza, morboso amore al prestigio, mancanza di unità, anarchia vera e propria. E' stata sfigurata la fisionomia dei figli di Dio e dei ministri di Dio.

E' tempo di svegliarsi ! E' tempo di porre la scure alle radici. Voglio dire che è tempo di rispondere al mio insistente invito ad una vera conversione, prima che sia troppo tardi.

E' tempo che i vari stati maggiori delle mie Chiese cessino di perdere tempo in cose o iniziative inutili. Hanno il torto di non andare alla radice dei mali.

### **Esame di coscienza**

La gravità della situazione impone un piano valido per tutti, da attuarsi da tutti, al vertice e alla base, con un impegnativo esame di coscienza che porti alle seguenti conclusioni:

- Siamo convinti della necessità di rivedere seriamente la concezione su cui è impostata la nostra vita ? E' vita integralmente cristiana ? o in parte pagana ? o in tutto pagana ?

- Siamo disposti ad elaborare un nuovo piano di vita interiore? un nuovo modo di vivere la nostra fede, la speranza e la carità, la vita di grazia?

- Siamo disposti a fare ciò che fanno tanti uomini con laborioso impegno, ad addestrarci alla (p.98) lotta contro le forze del Male con una vera crociata di preghiera e di penitenza ?

- Siamo disposti a far tacere i frastuoni che si alzano attorno a noi (e sono tanti) per ascoltare nel silenzio e nel raccoglimento gli inviti che ci vengono dall'Alto per aiutarci a scongiurare i pericoli che ci sovrastano ?

- Siamo disposti a ritornare ad una devozione viva, sincera, alla Madre di Gesù e Madre nostra ? Ad accogliere il suo appello alla mortificazione, alla penitenza ?

- Siamo disposti a un ritorno sincero e vivo a Gesù Eucaristia ?

Se i miei sacerdoti, così impegnati in tante attività, vogliono essere obiettivi, debbono ammettere che nonostante il loro febbrile lavoro non offrono più, tolte le eccezioni, motivi di credibilità. Si sono forse inaridite le sorgenti della Grazia? No! Il mio Cuore misericordioso è sempre aperto.

In se stessi debbono ricercarne le cause. Bisogna mettere la scure alle radici; intendo dire che urge che cambiate rotta prima voi sacerdoti, se volete che il grosso dell'esercito vi segua.

Per questo sì che vale la pena di incontrarsi ed in leale sincera fraternità elaborare un nuovo piano di riforma spirituale. Non è questo del resto che vi chiede il Concilio ? (p.99)

Vita di grazia, unità e obbedienza, fine della anarchia, lotta al demonio e al male senza scendere a compromessi, sono i grandi temi veramente da approfondire, ai vertici e alla base.

Che si aspetta ancora a farlo ?

Paura, vergogna, rispetto umano, attaccamento ad una vita comoda...  
Convertitevi, convertitevi ! Non vi faccia paura, nè vi scandalizzi questo invito.

Io e la Madre mia, che tanto vi amiamo, saremo al vostro fianco. Si tratta della salvezza della vostra anima e di quelle che vi sono state affidate.

Figlio, ti benedico; voglimi bene. (p.100)

30 settembre 1975

### **LA MIA PASSIONE CONTINUA**

Quanto sono lontani dal vero coloro, e non sono pochi, che pensano e guardano al Mistero della mia Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione come ad avvenimenti tanto lontani da perdersi sullo sfondo dei secoli.

Quanto sono ancora lontani dal vero gli altri che pensano a Me, magari sì glorioso in Paradiso, ma dimentico o disinteressato delle cose degli uomini e degli avvenimenti umani. Sono queste le distorsioni di una fede tenue, ammalata e contagiata da ignoranza.

Un cristiano non può ignorare la mia presenza, oltrechè in Paradiso, anche in terra. I cristiani non possono ignorare che sono e sarò sulla terra fino alla consumazione dei tempi.

Nessun fatto e avvenimento dei singoli e dei popoli, grande o piccolo che esso sia, può essere estraneo al mio Cuore misericordioso.

Non sarei Dio, se ciò non fosse.

I cristiani non debbono ignorare che, se fisicamente non posso più soffrire, moralmente invece sono atrocemente amareggiato per la freddezza e ingratitudine, per le offese, i tradimenti e le orribili (p.101) bestemmie con cui in continuazione vengo oltraggiato.

I Giuda si sono oltremodo moltiplicati. L'amore non corrisposto, e spesso ripagato con ostilità e insulti di ogni genere, è sofferenza che gli uomini nella durezza del loro cuore non possono comprendere.



Come sono lontani dalla realtà, coloro che hanno una visione così nebulosa del Mistero della Salvezza. Mistero in atto è il Mistero della Croce, che continuo nella crudeltà atroce anche se incruento.

Il mio Sangue viene veramente effuso in continuazione per la remissione dei vostri peccati; il mio Corpo viene veramente dato in cibo per nutrimento delle vostre anime. Sono veramente la Vittima offerta al Padre e in Me, Vittima divina, Umanità e Divinità si incontrano e si riconciliano in un amore infinito.

### **Ivi è Dio onnipotente**

Figlio mio, se almeno i miei sacerdoti avessero la ferma, solida convinzione che Io, Figlio di Dio, vero Dio e vero uomo, punto di incontro dell'umanità peccatrice con il Padre mio celeste, sono sempre con voi, in mezzo a voi, giorno e notte in stato di vittima !

Se almeno essi fossero convinti, quando mi rinchiudono (p.102) fra quelle piccole quattro pareti, che ivi è Dio onnipotente, Creatore del cielo e della terra Redentore e Salvatore, potrebbero avere un palpito di amore per Me. Ma per queste considerazioni non v'è posto nell'animo.

Hanno abbandonato le mie vie, i miei sentieri e non hanno tempo di cercarmi nella mia umile dimora. Una fede viva, vera, vissuta ora per ora in una offerta continua, farebbe divampare un incendio purificatore in tutta la mia Chiesa; sarebbe capace di placare la divina Giustizia e arrestare l'emorragia di anime avviate verso la perdizione.

Quale tremenda responsabilità per i miei sacerdoti, che hanno possibilità e mezzi efficaci per collaborare con Me per la salvezza delle anime, ma non se ne avvalgono!

### **Fiducia nel medico**

- Che fare, Signore, perchè noi sacerdoti abbiamo a rientrare in noi stessi? Perchè abbiamo ad uscire dalla oscurità che ci avvolge, per ridestarci dal letargo in cui siamo caduti? Perchè abbiamo a scuoterci e uscire dalla crisi che ci ha colpiti ?

Bisogna che con grande umiltà vi convinciate del male di cui soffrite. Nessun malato, se non ha chiara coscienza del suo male, può sentire il bisogno di curarsi. (p.103)

Nessun malato se non ha piena fiducia nel medico curante, si dà premura di curarsi.

Nessuno dei miei molti sacerdoti affetti da crisi di fede, se non si convince del suo male, sentirà il bisogno di curarsi spiritualmente.

Nessuno dei miei sacerdoti affetti da crisi di vita interiore, se non ha fiducia in Me, medico delle anime, se non ha fiducia in Me, presente nel mio Vicario, troverà la forza di riprendersi.

Io ho parlato, per mezzo del mio Vicario, diffusamente dell'infezione che affligge il clero di questo secolo materialista.

Di questa infezione con chiarezza ho indicato le cause e i rimedi. Ma chi ha accolto sul serio le mie parole ?

Prescindendo anche da tutto questo, che però è tanto importante, non sono io la via, la verità e la vita ?

Non ho detto chiaramente: " Chi vuole venire dietro di Me, prenda la sua croce e rinneghi se stesso "? Non è questa una chiarissima indicazione per tutti, per i miei sacerdoti in particolare ?

Qui, figlio mio, sta la chiave e la soluzione di tutti i problemi originati dalla crisi di fede. Mortificazione interiore e mortificazione esteriore. (p.104)

Questo contrasta con la vita che si conduce e che si vuole condurre: cinema, televisione, automobili senza a volte che nessuna giustificazione pastorale le scusi, dinamismo febbrile ma improduttore, poca disponibilità e propensione per la preghiera.

Di qui il passo verso la ribellione interiore ed esteriore è breve. Allora, in una anarchia vera e propria gli ultimi bagliori di fede si spengono in un tenore di vita interamente condizionato dalla civiltà pagana di questo secolo.

Ponete la scure alle radici senza tergiversare recidendo ciò che deve essere reciso, poi nel mio Cuore misericordioso troverete tutti i rimedi per risalire il sentiero arduo sì, ma non impraticabile della virtù.

Ti benedico, figlio. Voglimi bene. (p.105)

30 settembre 1975

### **IL PIANTO NON E' INDICE DI DEBOLEZZA**

Figlio mio, Io ho pianto e non una volta sola, come qualcuno crede. Io ho pianto contemplando dall'alto la Città, oggetto del mio grande amore. Le mie lacrime erano il traboccare all'esterno, di un dolore che il mio Cuore non poteva più contenere.

Ho pianto quindi non per debolezza, ma perchè della Città prediletta vedevo le piaghe, la dissoluzione e le sorti segnate dalla Giustizia divina.

Come sono stolti coloro che pensano di potere con pervicace ostinazione irridersi di Dio, oppure altri che pensano di poter continuare nei loro peccati, fidando sulla Misericordia divina.

Dimenticano, come ti ho già detto, che in Dio misericordia e giustizia sono inscindibili perchè sono una cosa sola.

Figlio, ho pianto non solo una volta sulla città amata e prediletta, ma ho pianto altre volte sulle rovine delle anime tanto amate e che per esse non ho esitato ad immolarmi vittima di espiazione e riconciliazione sul Calvario e sugli altari.

Ho pianto per Giuda, come già sai, non tanto per il tradimento perpetrato nei miei riguardi, (p.106) quanto per lo sfacelo del suo animo superbo, lussurioso e impenitente.

Giuda ha resistito al mio amore, ad ogni impulso della mia grazia. Sarebbe bastato un semplice atto di pentimento ed Io, con gioia, lo avrei salvato.

Questo debbono ben considerare i centuplicati Giuda di questi tempi, e debbono considerarlo i numerosissimi miei figli che si ostinano a rifiutarmi.

Non debolezza quindi il mio pianto, ma traboccante dolore del mio Cuore ferito mortalmente per la rovina di tante anime, non poche di esse a Me consacrate.

### **Ha pianto anche la Mamma**

Ha pianto anche la mia Mamma, la più forte e coraggiosa di tutte le mamme dell'umanità. Ha versato amare lacrime in tempi remoti e vicini, fra la quasi totale insensibilità di molti sacerdoti e fedeli.

Essa ben conosce la grave crisi di cui soffre la mia Chiesa ed il mondo intero, sordi ad ogni richiamo del mio Cuore misericordioso, avvolti in una oscurità paurosa, preludio della vicina tempesta.

Non ridano i figli del peccato, non ridano i figli(p.107) delle tenebre: la spada della divina Giustizia è sospesa sul loro capo!

Figlio, che potevo fare di più per la mia diletta e cara Città? Allora dissi: <<Gerusalemme, Gerusalemme che uccidi i profeti e lapidi i mandati a te, quante volte volli radunare i tuoi figli come la gallina raduna i suoi pulcini sotto le ali, e non hai voluto ! Vi sarà lasciata deserta la vostra casa e di te non resterà pietra su pietra >>.

### **Getta la semente**

Forse oggi la mia Chiesa, le mie Chiese, le città e le nazioni sono migliori di Gerusalemme ?

Ma che cosa potevo fare che non abbia fatto per salvarvi ?

Gerusalemme mi rifiutò, Gerusalemme mi condannò; non mancarono i buoni che accolsero le mie parole, come non mancano oggi.

Città e popoli, immersi in un nauseante paganesimo, mi rifiutano, rinnovando l'iniqua condanna.

Figlio mio, il corso della divina Giustizia, sarà inesorabile ed inarrestabile.

Trasmetti questo mio messaggio ai tuoi confratelli, senza curarti delle reazioni che ne possono venire (p.108).

Da buon seminatore getta la tua semente, della quale se anche un solo granellino cadrà su buon terreno, non inutile sarà stato il tuo lavoro e la tua sofferenza.

Avrai reso un buon servizio ai tuoi confratelli e dato a Me un poco di gioia fra le tante amarezze che mi vengono date.

Ti benedico, figlio mio, voglimi bene. (p.109)

1 ottobre 1975

### **MI DONO IN CONTINUAZIONE**

- Signore, ho dato in visione il tuo messaggio: " Partecipazione della Vergine SS. al Mistero della Croce " ad alcune persone. Hanno trovato difficoltà a credere quanto in esso è detto in merito alla presenza di Maria SS. nel Sacrificio della S.Messa, nell'offerta che Essa unitamente a Te, fa di se stessa al Padre.

Questo ti dice, figlio, che i buoni non hanno ancora intuito nulla o quasi dell'essenza del Cristianesimo. Puoi ben capire che cosa ne possono sapere gli altri che a te possono sembrare meno buoni...

Nei miei precedenti messaggi è più volte affermato che Io sono l'Amore e che nel Comandamento dell'amore sta tutta la legge e i Profeti. Ma la natura dell'amore importa nella sua estrinsecazione il donare ed il donarsi.

Io, Dio, ho donato tutto a voi e mi sono donato tutto a voi. Io, Dio, ho donato a voi la Vita; Io, Dio, ho donato a voi la Redenzione.

Io vi ho donato il mondo universo, Io vi ho donato la terra, la meravigliosa casa che voi abitate (e che ora state deturpando) e nota che la terra é luogo d'esilo.(p.110)

Aria e luce, sole, caldo, freddo, mare e fiumi, monti e fertili pianure, piante, frutti e fiori, animali e pesci d'ogni genere e specie sono doni del mio amore.

Ma Io non sono solo l'amore, ma l'Amore eterno, infinito, increato. Non bastava l'avervi donato tutto, tutta l'opera della mia creazione, ma ho

voluti donarvi Me stesso: Me il Creatore, il Signore di tutti e di tutto, il Dio onnipotente, onnipresente, onnisciente.

Mi dono in continuazione a voi nel Mistero della Croce realmente perpetuato, incessantemente consumato e rinnovato nel Mistero della Santa Messa.

### **Vive di Me**

L'amore per natura sua tende all'unione, per legge soprannaturale e naturale. Io, Dio onnipotente, ogni cosa posso: posso appagare la mia ardente sete di amore donandomi interamente a voi per essere con voi una cosa sola, come Uno sono con il Padre e con lo Spirito Santo. Siamo Tre in Uno proprio per questa legge dell'amore.

Dopo di Me, la Creatura il cui amore è senza dimensione è la Madre mia, capolavoro della Santissima Trinità. Essa, associata a Me nel Mistero della Incarnazione e nel Mistero della Croce, non (p.111) poteva non essere associata a Me nel mistero della Santa Messa, che è lo stesso Mistero della Croce, anche se incruento.

Figlio, se l'amore mi ha portato ad unirmi a voi nel Mistero eucaristico, con maggior ragione mi porta ad unirmi alla Madre mia in una comunione perfetta, unica in tutta la storia dell'umanità. Confermo che essa vive di Me, della mia Natura divina, come Io vivo di Lei, della sua natura umana.

Quindi è logico che dove Io sono, Essa pure sia; anzi è necessità di natura e dell'amore.

La Madre mia non solo accettò il sacrificio della Croce consumato in quel dato momento storico, ma ha accettato il Sacrificio della Croce nella sua estensione nel tempo.

Non sarebbe stato perfetto il suo amore se così non fosse stato: quindi è veramente reale la sua presenza nella S. Messa, come sul Calvario: è veramente reale l'offerta di se stessa al Padre unitamente a Me, alla mia offerta.

E' veramente reale il suo " fiat " sul Calvario come sull'Altare per la remissione dei vostri peccati: se non fosse così non sarebbe corredentrice.

Corredentrice fu, è e sarà, con Me in una comunione perfetta, come Io sarò in comunione con voi nell'eternità: ora uniti mediante il Mistero della fede per chi in esso crede e di esso vive, (p.112) nell'eternità in comunione perfetta nella reciproca e scambievole donazione mia e vostra nella gloria del Paradiso.

### **Prenda la sua croce**

Perchè, figlio mio, molti cristiani e anche molti sacerdoti non vogliono approfondire, credere, vivere queste sublimi realtà divine ?

Sono troppo distratti per farlo, sono troppo indaffarati nelle loro piccole, transitorie vicende quotidiane. Se lo facessero, quali bagliori di luce sulle tenebre che avvolgono anime, famiglie, popoli, la stessa mia Chiesa !

Quale pioggia di grazie farebbero scaturire dal mio Cuore aperto. Quante anime sarebbero strappate all'inferno e quanta gioia darebbero al mio Cuore misericordioso, così atrocemente amareggiato !

Se i così detti buoni non riescono a capire nulla o quasi nulla del movente della loro creazione e della loro redenzione, se molti degli stessi miei sacerdoti stimano bazzecole da poco conto i prodigi del mio amore (ben lontani quindi dal viverli, essi i miei ministri, gli amministratori dei frutti della mia redenzione), se le anime consacrate, religiosi e religiose, non di rado condizionate da una concezione materialistica della vita, vivono di una pietà superficiale, formalistica, puoi ben (p.113) immaginare lo stato di salute spirituale del mio Corpo Mistico.

Io sono venuto a portare il fuoco sulla terra; è necessario che questo fuoco arda nelle anime. Ma per questo non vi sono alternative: una è la strada per tutti, in particolare per le anime consacrate.

Chi vuole venire dietro di Me, prenda la sua croce e rinneghi se stesso. A nessuno ho promesso il paradiso sulla terra.

E' necessario convincersi che la vita terrena è prova; la prova la si può superare solo venendo dietro di Me. Figlio, chi ostinatamente si chiude al mio amore, si risveglierà al rigore della divina Giustizia.

## **Teresa del Bambino Gesù**

Oggi si celebra la festa di una piccola e grande anima: Teresa del Bambino Gesù. A questa anima dovrebbero ispirarsi i sacerdoti e tutte le anime consacrate.

Quale è il segreto della sua rapida, vertiginosa ascesa verso le alte cime della santità, della perfezione ?

La sua umile semplice, perseverante, sensibilissima corrispondenza ad ogni impulso della mia Grazia.

Alla base sta l'umiltà:

" Ti ringrazio, Padre, che queste cose le hai (p.114) nascoste ai grandi, ai sapienti della terra e le hai rivelate agli umili, ai semplici ", " se non diventerete simili a questi piccoli, non entrerete nel regno dei Cieli ".

Teresa, per la sua umiltà e per la sua generosità, meritò di diventare la depositaria dei segreti del mio Cuore misericordioso; essa tracciò a tutte le anime consacrate una nuova via.

Battendo questa via, bruciò le tappe ed in breve raggiunse la cima della Santa Montagna.

Errano coloro che la giudicano una fragile santerella, da additare ad anime deboli. Teresa fu eroicamente forte e generosa nel suo amore per Me, tanto da non concedere nulla nè a se stessa nè, tanto meno, al mondo e a Satana.

Purtroppo non sono molte le anime di cui si possa dire altrettanto. Figlio mio, ti benedico. Voglimi bene.(p.115)

5 ottobre 1975

## **LA TERZA STRADA**

Figlio, quante volte non ho chiesto la conversione di molti miei sacerdoti, travolti da una visione errata della vita sacerdotale! Ma principio di ogni conversione è l'umiltà.



La superbia è un muro invalicabile che si erge tra l'anima e Dio; bisogna abbassarsi per potersi poi innalzare fino a Dio.

La superbia tiene lontano da Me molti sacerdoti e miete tra essi molte vittime per l'Inferno. Anche se l'opinione di parecchi non concorda con questa mia affermazione, la realtà irrefutabile è questa.

E' stato detto che due sono le strade obbligate che portano a salvezza: l'innocenza e la penitenza.

Ma Io ti dico che ve n'è un'altra, una terza piu breve e non meno sicura delle due prime, ed è quella dell'Amore.

La strada dell'innocenza è brulicante di tanti angioletti umani: sono i bambini sorpresi dalla morte prima che la colpa li abbia sfiorati.

Con loro vi sono anche altre anime che umiltà e corrispondenza perseverante e generosa agli (p.116) impulsi della mia grazia, hanno conservato e preservato da ogni contagio del male, arrivando al termine del loro cammino terreno, con tutto lo splendore e il candore immacolato della neve.

In Paradiso, formano un coro celestiale osannante a Dio tre volte Santo.

Vi è poi la seconda strada della penitenza necessaria a tutti quelli che sventuratamente, in misura diversa, hanno fatto la dura e amara esperienza del peccato. " Se non farete penitenza, non entrerete nel Regno dei Cieli ".

Moltissimi sono i peccatori, ma non tutti imboccano la strada della penitenza. Il perchè di questo voi non lo sapete e non lo capite, perchè solo Dio scruta l'abisso insondabile del cuore umano.

Nessuna creatura umana, anche la più traviata, è totalmente negativa; in ogni uomo, in proporzioni diverse, vi è sempre il bene ed il male. La grazia sufficiente per salvarsi Io, Dio, la dono e la concedo a tutti.

Non tutti però la sanno cogliere, non tutti ne sanno fare tesoro.

Ma vi sono altre ragioni che i sacerdoti non possono ignorare, senza tradire la loro vocazione.

Non sono i sacerdoti i miei corredentori? (p.117) Ignorano questo lato fondamentale della vita sacerdotale ?

Hanno forse dimenticato la mia infinita sofferenza per le anime ? Non sanno più posare il loro sguardo su di me Crocifisso? Non sanno forse che se loro non mi seguono sulla via della Croce, vale a dire della penitenza interiore ed esteriore, annullano la loro fecondità spirituale ?

Non pensano molti sacerdoti al bene mancato, alle tante anime perdute ? Non pensano che per loro è dovere di giustizia e carità operare santamente per salvare anime ?

Non hanno tempo per inginocchiarsi davanti a me Crocifisso, per un serio esame di coscienza per ascoltare la mia voce... Se lo facessero, quantá luce nelle loro anime!

Di recente ho parlato della Comunione dei Santi, altra realtà sublime, altra sorgente di grazia e di grazie, per chi in essa crede e di essa vive.

I frutti della mia Redenzione passano e debbono circolare in tutto il mio Corpo Mistico, cioè nella Chiesa trionfante, purgante e militante. Ma passano in misura e proporzione di cui sapete e volete valervene.

### **La strada dell'amore**

Ora resta da dire una parola sulla terza strada la più breve, la scorciatoia per il Paradiso, scelta (p.118) da tante anime privilegiate: è la strada dell'amore.

Non è che sia stata aperta alle anime solo in questi ultimi tempi. Essa è sempre esistita, come le altre due.

Maria Maddalena ha scelto questa strada e, dopo di lei, tante altre anime. Ma in questi ultimi tempi vi è stata una riscoperta. Fu preferita e battuta da tante anime, fra queste Teresina del B. G.

Io, Figlio, mi sono immolato affinché voi foste una cosa sola tra di voi e con Me, come Io lo sono col Padre e con lo Spirito Santo.

L'amore ha due dimensioni, la verticale tesa verso Dio, l'orizzontale tesa verso il prossimo. Così è di Me, così deve essere di voi.

Questo amore deve stare in cima a tutti i problemi della vostra vita: se così non fosse, non sareste più sulla rotta giusta. L'amore unisce, l'amore cementa.

Padre, Figlio e Spirito Santo, sono Tre in Uno. L'amore quindi equivale ad unità, ad unione.

L'amore che unisce l'anima a Dio e ai fratelli, è fuoco che purifica e che brucia le scorie della fragilità umana. Il mio spirito è spirito di amore che riscalda, illumina e vivifica: dissolve le ombre della debolezza umana che si posano sull'anima.

Ma l'amore è anche forza e potenza, come il (p.119) ferro fuso con il cemento: le due nature si fondono e si trasformano in un solo unico e infrangibile blocco, contro cui invano cozza la forza di chi lo vorrebbe spezzare.

Così amore divino e umano, fusi insieme, uniscono le anime a Dio e tra di loro per formare un solo unico blocco, così compatto che inutilmente cozzano le forze del Male.

Figlio, sforzati di raffigurarti il mio Corpo Mistico come dovrebbe essere: un poderoso blocco di tutte le sue membra, unite al Capo, che nessuna forza terrestre e infernale potrebbe scalfire.

La Chiesa purificata e rigenerata del secolo futuro sarà questo corpo granitico che nessuno potrà infrangere, anzi neppure scalfire. Le vie di Dio e i piani di Dio sono molto diversi dai vostri piani e dalle vostre vie.

### **Far tacere gli egoismi**

Insisto sulla necessità di porre mano alla scure.

Le varie chiese locali, se vogliono cogliere con saggezza i segni dei tempi, debbono tutto rivedere e riorganizzarsi sulle due dimensioni dell'amore.

E' tempo di far tacere gli egoismi, le ambizioni e le invidie, le gelosie; è tempo di uscire dalle nubi che vi avvolgono, di scuotervi la polvere dai panni.(p.120)

E' tempo di sbarazzarsi del pesantissimo fardello del materialismo, sia esso marxista o capitalista: l'uno e l'altro sono velenosi e micidiali. E' tempo per molti miei sacerdoti, contagiati da questo veleno, di rientrare e convertirsi, se non vogliono perire.

Le strade dunque per arrivare a Dio, onde realizzare i fini della Creazione e Redenzione, e per i miei sacerdoti e per le anime consacrate in genere anche il fine della loro Vocazione, sono tre e tutte e tre valide e ottime, perchè in tutte e tre è sempre presente l'elemento essenziale: l'amore, i anche se con colori e sfumature diverse.

Figlio mio, fallo sapere a tutti i miei sacerdoti: non vi è più tempo di indugiare.

Ai buoni è dovere imposto dalla carità di pregare e di offrirsi per i più tiepidi e per i più lontani.

Essi si dibattono fra le insidie e le seduzioni di un mondo che non è mio ma di Satana, e i morsi della coscienza la quale, anche se incallita, insorge perchè oppressa da un peso che non vorrebbe portare.

Ti benedico; voglimi bene. (p.121)

7 ottobre 1975

### **SATANA, IL MALIGNO**

Figlio mio, quando Io entro in un'anima vibra la fede, arde l'amore, e viva è la speranza.

Ma quando in un'anima pulsa la Vita divina, vi è chi si rode dall'invidia, dalla gelosia e dall'odio e, con subdola arte, trova modo di gettare acqua sul fuoco dell'amore.

Se l'amore può paragonarsi ad un braciere ardente, tu sai l'effetto che produce l'acqua gettata su di esso: spegne il fuoco, smorza il calore, solleva una colonna di denso vapore e non lascia che carboni neri.

Questo avviene nell'anima ardente di amore quando è sotto l'azione di Satana, se non sa salvaguardarsi dall'azione perfida di lui.

Dell'amore, del fuoco che le arde in cuore, del calore e della luce più nulla rimane. Una colonna di fumo che avvolge l'anima, dei carboni neri, perchè nera l'anima diventa sotto l'azione del peccato.

Oggi, figlio, sono poche le anime a conoscenza delle pericolose astuzie e arti del Maligno, perchè in esso nessuno più crede, e da esso nessuno (sempre fatta eccezione per pochi) si preoccupa (p.122) di difendersi. Così il Maligno può cogliere numerosissime vittime, perfino tra i miei sacerdoti.

L'ignoranza di chi non crede, le lacune della fede, il mancato allenamento alla lotta, l'inesperienza e l'abbandono totale dei mezzi di difesa segna a favore del Nemico numerosissime vittorie.

Povere anime inesperte e non solo di semplici fedeli ma di molti miei ministri! Costoro, per il carattere di cui sono insigniti, per la potenza di cui sono dotati, per l'autorità che rivestono dovrebbero condurre le schiere dei militanti a splendide e folgoranti vittorie contro Satana e le sue tenebrose legioni diaboliche.

Che fare per difendersi ?

- Credere all'esistenza del Nemico. Se molti militanti, e con loro non pochi sacerdoti, non vi credono, non possono combatterlo.
- Conoscere la potenza e la forza del Nemico e conoscere la propria forza e la propria potenza.
- Conoscere i suoi metodi di lotta, le sue astuzie, le sue seduzioni. Nello stesso tempo essere coscienti dei propri mezzi di lotta e volerli usare.

E' chiaro che se uno ignora l'agguato che il nemico gli ha teso, non può guardarsene e da esso non può difendersi. Al contrario se uno ne è a (p.123) conoscenza, prudentemente prende le sue precauzioni e non solo si prepara alla difesa, ma si predispone a colpire.

### **Il più grande nemico**

Oggi, figlio, la quasi totalità dei cristiani ignora il loro più grande nemico: Satana e le sue diaboliche legioni.

Ignorano colui che vuole la loro eterna rovina: ignorano l'immensità del male che Satana fa a loro, al cui confronto, le più gravi e le più grandi sventure umane sono un nulla.

Ignorano che si tratta della sola cosa veramente importante nella vita: la salvezza della propria anima.

Dinanzi a questa tragica situazione sta l'indifferenza, a volte l'incredulità di molti miei sacerdoti. Sta l'incoscienza di molti altri che non si curano del loro principale dovere di istruire i fedeli, di metterli al corrente del pericolo di questa tremenda lotta che si combatte dagli albori della umanità.

Non si danno cura di educare i fedeli all'uso efficace dei mezzi di difesa, numerosi e a disposizione nella mia Chiesa. Hanno vergogna perfino a(p.124) parlarne, temono di essere reputati retrogradi; si tratta di vero e proprio rispetto umano.

Ma tu sai, figlio mio, che se nell'esercito un ufficiale diserta dal suo posto di responsabilità viene bollato col titolo di traditore, e la giustizia umana severamente lo persegue.

Che dire allora di ciò che sta accadendo nella mia Chiesa ? Non è forse il più tragico e terribile tradimento teso alle anime, lasciandole in balia del Nemico che ne vuole la perdizione ?

Il mio Vicario sulla terra, Paolo VI, non molto tempo fa ha detto che nella Chiesa si stanno verificando fatti e avvenimenti che non si possono umanamente spiegare, se non con l'intervento del Demonio.

Figlio, ti ho parlato di ombre che offuscano lo splendore della mia Chiesa: tutto questo è più che un'ombra.

Se oggi il Nemico è più che mai prepotente e spadroneggia sui singoli e nelle famiglie, nei popoli e nei governi, ovunque, è naturale! Ha campo libero e quasi incontrastato.

Certo per combattere Satana bisogna voler essere santi; per batterlo efficacemente occorrono penitenze, mortificazioni, preghiere. Ma non è

forse questo il precetto mio per tutti, in particolare per i miei consacrati ?  
(p.125)

Perchè non si fanno gli esorcismi privatamente ? Per questo non occorrono particolari autorizzazioni.

No! Molti miei sacerdoti non conoscono la propria identità. Non sanno chi sono, non sanno di quale formidabile potenza sono stati dotati. Di questa ignoranza sono colpevoli e responsabili.

Sono proprio come gli ufficiali di un esercito sbandato e indisciplinato che disertano il loro posto di responsabilità, rendendosi colpevoli del caos che ne consegue.

### **Bisogna dirlo ai sacerdoti**

Quale motivo di rossore e di vergogna il sapere che buoni laici, dotati di squisita sensibilità di fede e di ardente amore per le anime, sorpassano di molto l'ignavia di molti miei ministri i quali non hanno tempo per queste cose.

Non le reputano affatto importanti; per altre cose sì che il tempo lo trovano.

Non vi è tempo per difendere la propria anima e le anime di cui un giorno dovranno rispondere dinnanzi a Dio a cui nulla sfugge, dirmanzi a Dio che domanderà conto anche di una sola parola oziosa. Saranno le stesse anime tradite ad accusare severamente del bene mancato, delle sconfitte (P.126) subite, del male compiuto perchè chi doveva guidarle sulla via della salvezza, le abbandonò in balia del nemico.

Ribadisco con insistenza sulla attiva presenza dei Demoni nella Chiesa, nelle comunità religiose, nei conventi e nelle canoniche, nella società, nei governi e nei partiti, nei popoli.

Ove c'è da smorzare la fede, da perdere un'innocenza, da compiere un delitto, da perpetuare una ingiustizia, da predisporre una lite, da porre divisioni, da suscitare violenze e guerre civili e rivoluzioni, Satana è presente.

Il fronte d'azione di Satana e dei suoi seguaci è vasto quanto è vasta la terra.

La resistenza che, ben condotta, potrebbe essere validissima, è minima e sproporzionata alle forze del Nemico.

Non si imputi a Dio la responsabilità di una situazione veramente tragica di cui i responsabili siete soltanto voi.

Queste tremende realtà coinvolgono tutti: il regno delle Tenebre oscura oggi il regno della Luce.

### **Salvare l'anima**

Il regno della menzogna sembra prevalere sul regno della verità e della giustizia; ma sarà per poco tempo ancora. Provvederà la divina Giustizia (p.127) a ripulire la terra e l'umanità contagiata e infestata dal Maligno.

Penserà la Madre mia Santissima a schiacciargli di nuovo il capo; ma non crediate che Satana con le sue legioni, con i numerosi alleati trovati nel mondo, rinunci al suo regno senza reazioni e convulsioni tremende.

Tutto questo vi ho detto affinché vi convertiate vi prepariate, e abbiate a predisporre i vostri animi alla preghiera e alla penitenza.

Le cose della terra passano; non passano le mie parole. Una sola cosa è importante: salvare L'anima.

Ti benedico, figlio mio, e con te benedico le persone per cui preghi.

8 ottobre 1975

### **RIGORE DELLA DIVINA GIUSTIZIA**

Molti non riescono a convincersi della eventualità di un grande futuro castigo. Molti ne dubitano molti altri recisamente lo negano e affermano che un grande castigo è da considerarsi contrario alla divina Misericordia.

Anche i miei Apostoli non vollero mai accettare l'idea della mia Passione e Morte; non vollero credere alle mie parole. La presunzione impediva ai miei Apostoli di vedere chiaro, cioè li privava del dono della sapienza.



Oggi per molti si ripete la stessa cosa.

Io, Verbo di Dio fatto carne, Dio come il Padre e lo Spirito Santo, sono stato la Vittima per eccellenza del rigore della Giustizia divina.

L'amore per l'umanità perduta determinò, da parte della SS. Trinità, il Mistero dell'Incarnazione, Passione e Morte mia. Dalla bocca della Sapienza è stato detto: "Propter peccata veniunt adversa".

Il peccato è un debito personale e sociale che l'uomo singolo e la collettività contraggono con Dio. Dio può sempre chiedere una parziale soddisfazione. Ho detto parziale perchè nè l'uomo singolo, né la società possono estinguere totalmente il debito. Per questo ha provveduto Dio col Mistero della mia Incarnazione, Passione e Morte. (p.129)

### **La stessa indivisibile cosa**

A coloro che con tanta sicurezza affermano che non bisogna parlare di castighi, ma solo e sempre della Misericordia divina, Io rispondo energicamente affermando che Misericordia e Giustizia, in Dio, sono la stessa indivisibile cosa.

Io rispondo che impunemente " Deus non irridetur ".

Io rispondo che quando l'iniquità supera il livello di guardia, come voi usate dire, allora la Giustizia divina perseguirà i suoi inscrutabili fini.

Ho detto e ripeto che le città di questa generazione, incredula ed empia, sono peggiori di Sodoma e Gomorra; ho detto che la corruzione è entrata ovunque, che il male dilaga sulla terra con l'irruenza di un torrente in rotta.

Neppure la mia Chiesa è immune.

Molti miei sacerdoti sono contaminati. Il rifiuto di Dio non è mai stato così universalizzato.

### **Il vaso trabocca**

Poveri miei sacerdoti, come sono miopi da ignorare, da non vedere, da non capire come Dio, anche nella sua ira, è sempre mosso da un disegno di misericordia !

Ma perchè tanti miei sacerdoti non pensano alla terribile mia agonia nel Getsemani ? Perchè non pensano che nel mio sudore di sangue nell'abbandono del Padre mio, pesava tutto il rigore (p.130) della divina Giustizia su di Me, suo Unigenito Figlio? E' perchè mi ero addossato tutti i peccati degli uomini...

Anche questa giustizia era pur sempre frutto di un disegno di infinita misericordia.

Non saranno l'incredulità e l'insipienza a trattenere il braccio di Dio dal colpire l'umanità orgogliosa e superba. La Madre mia lo ha potuto fare. Le sofferenze dei buoni e degli innocenti, l'eroica e generosa offerta delle anime vittime hanno potuto mitigare, dilazionare il decretato castigo.

Ma ora il vaso trabocca. La misura è colma all'inverosimile, la frana è in atto, anche se la cecità impedisce agli uomini di vedere il preludio dell'immane catastrofe.

Intanto la Misericordia divina, che perfino molti miei sacerdoti non sanno conciliare con la Giustizia divina, ha messo in moto i fermenti numerosi per una Chiesa purificata e rigenerata su nuove strutture e anche per una umanità ridimensionata e liberata da tutte le follie dell'orgoglio umano. Misericordia e Giustizia di pari passo avranno il loro corso.

Figlio, dillo: urge predisporre gli animi alla preghiera, alla penitenza e alla conversione.

Abbiate fiducia ! Dio, pur nella sua giustizia, è sempre Amore, e dall'Amore è mossa ogni sua azione.

Ti benedico: vogliami bene. Ripagami col tuo amore delle ingratitudini e delle offese.(p.131)

12 ottobre 1975

### **LA STRADA A SENSO UNICO**

Figlio, più volte ti ho accennato alla " strada a senso unico ". Uso questo termine in voga nelle caotiche e corrotte città moderne.

Una strada nasce sempre in un determinato punto, si snoda fra pianure e montagne, fra due rive che ne determinano la larghezza, per finire in un altro punto, la meta finale.

Ebbene, figlio, la vita di ogni uomo è come una strada: ha il suo punto di partenza e la sua meta finale. Ogni uomo ha la sua strada da percorrere, segnata dall'eternità.

Ma l'uomo, fra tutte le creature della terra, e la sola creatura libera ed intelligente, capace di discernere il bene e il male, di volerlo o di rifiutarlo. Per questo l'uomo è tanto grande da rassomigliare Dio.

Tutte le altre creature viventi sulla terra, a differenza dell'uomo, sono necessitate dalla loro stessa natura ad un percorso fisso. Non è dato loro di sbandare od imboccare strade diverse da quella a loro assegnata da Creatore.

L'uomo, creatura meravigliosa per la sua intelligenza e volontà, è libero di accettare oppure rifiutare il percorso tracciato gli da Dio, suo Creatore, (p.132) onde facilitargli il raggiungimento della sua meta finale, la salvezza eterna della sua anima.

E' strano e anche mostruoso che l'uomo abusi di un dono che lo innalza al disopra di ogni altro essere vivente sulla terra, rifiutando di percorrere il cammino del suo esilio terreno, per imboccare sentieri oscuri e tortuosi che lo portano alla rovina e alla perdizione eterna.

E' strano se non si fosse a conoscenza della sua caduta e delle seduzioni e insidie con cui Satana, principe della menzogna, lo seduce e lo ciruisce.

Satana però può sì indebolire la libertà del l'uomo, ma non la può distruggere... a meno che l'uomo non lo coadiuvi.

Comunque non è giustificabile la deviazione dell'uomo, poichè ho rimediato Io, Verbo di Dio fatto Carne, alla sua debolezza, offrendogli i preziosi frutti della mia Redenzione, sempre che lui ne voglia beneficiare.

Ma se sulla scia di Satana rifiuta Dio, l'uomo si dannava.

## **La mia Strada**

Oggi gli uomini hanno abbandonato Me, via, verità e vita, strada diritta e sicura, per imboccare la strada tracciata da Satana, scimmia di Dio.

Se non si convertono non si salveranno, nonostante le scemenze dei seminatori di zizzania (p.133) nella mia vigna che, come cavallette, si sono moltiplicati facendo strage di anime con le loro eresie.

Sono demoni incarnati, rosi dalla vanità e dalla superbia; i loro scritti non sono meno dannosi dei libri pornografici e sono presenti ovunque: nei Seminari, nei conventi, nelle scuole. Il loro veleno è micidiale e mietono vittime specialmente fra i giovani.

La strada di ogni uomo inizia nel seno materno e il punto di approdo è la morte corporale che determina il Giudizio senza appello, dopo del quale l'uomo inizia la vita eterna, felice o infelice a secondo che ha usato o abusato della sua libertà.

Io, Verbo Eterno di Dio, da sempre generato dal Padre, Incarnato nella pienezza dei tempi nel seno purissimo della Madre mia e Madre vostra, sono gloriosamente presente alla destra del Padre, e sono sempre in mezzo a voi, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nel Mistero della Fede e dell'Amore.

Ho voluto percorrere anch'io la mia strada a senso unico sulla terra, come tutti gli altri uomini.

Il punto di partenza è stato il mio virgineo concepimento nel seno della Madre mia; il mio punto di arrivo: la croce, e quindi la morte corporale.

Io, la Via, ho compiuto il mio percorso sulla terra per voi, perchè ognuno di voi seguendomi fosse facilitato nel suo cammino, e non avesse dubbi, incertezze e sbandamenti pericolosi.(p.134)

La mia strada a senso unico (il che vuol dire che non ammette deviazioni e ritorni) buona e sicura per ogni uomo di buona volontà, inizia con un atto di infinita umiltà.

## **Infinita umiltà**

L'incarnazione di Me, figlio di Dio, è stato un atto d'infinita umiltà, perchè da tutti gli uomini si sapesse che l'umiltà è virtù base, fondamento sicuro ed essenziale per ogni virtù.

Basterebbe che tanti pseudoteologi meditassero un tantino su questa realtà divina: sono nato in una grotta adibita a stalla, fredda e umida, ho iniziato la mia strada nel mondo nella più assoluta povertà.

Che ne pensano i cosiddetti miei seguaci, i fautori della civiltà del consumo ? Che ne pensano i miei sacerdoti ?

Che pensano di tutto questo alcuni presuntuosi teologi che amano scrivere libri velenosi, con sofismi e complicati ragionamenti, dimenticando la divina semplicità del mio Vangelo. Io sono Dio infinitamente semplice, e amo la semplicità.

Questi teologi, che amano gli appartamenti comodi e ben riscaldati, non pensano che il loro Salvatore è nato in una stalla senza nulla di ciò che hanno tutti gli uomini.

Non vedono lo stridente contrasto con la mia (p.135) vita, della vita loro e dei cristiani di oggi, avidi di ricchezze e comodità, che a nulla vogliono rinunciare, neppure alle cose illecite ?

Vi sono egoisti indifferenti, sprezzanti di Dio, sordi ad ogni richiamo del mio Vicario sulla terra, pronti a contestare le sue parole, perchè non soffrono nessun turbamento suscitato dalla Verità.

Non si accorgono questi miei sacerdoti, e non tutti della base, del fango che in continuazione gettano sulla mia Chiesa ?

Hanno dimenticato le parole del mio apostolo Paolo: " In verità, ,l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poichè ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto ".

Io, Verbo di Dio fatto Carne, chiaramente l'ho loro manifestato con la mia strada che ho tracciato sulla terra, con l'umiltà, povertà e obbedienza, con la sofferenza la più atroce, con l'amore al Padre mio e ai fratelli.

Leggano tutti, cristiani, sacerdoti e vescovi, leggano bene le mie parole trasmesse a voi tutti per mezzo di Paolo nella lettera ai Romani: " Pur conoscendo Dio, gli uomini non gli hanno dato gloria " (I, 16-25).

### **Superbia e presunzione**

Sono forse migliori i cristiani di oggi dei pagani di venti secoli fa ? Si può pretendere dai cristiani (p.136) di oggi che si salvino dall'ira divina, se hanno abbandonato la via, per perdersi negli oscuri e tortuosi sentieri delle più turpi passioni ? Vogliono soffocare la mia verità, e sotterrarla sotto l'abisso della loro superbia e presunzione.

Non è questo che stanno compiendo i falsi profeti e propagatori di un neoprotestantesimo, non migliore del primo, mascherati da una nauseante ipocrisia ?

Hanno scelto altre vie, altre strade che non sono la mia via, che non sono la mia strada.

Spesso si appellano alla mia Misericordia. E' stato finora tempo di misericordia, ma l'ora della Giustizia sta per scoccare. Terribile sarà il Padre mio e vostro nella sua giustizia.

Vorrebbero, nella loro cecità spaventosa, che Io rinnegassi la mia vita, la mia stessa identità di vero Dio e vero Uomo.

Figlio, ancora una volta ti chiedo di gridarlo forte l'invito rivolto a tutti per una vera conversione .

Non temere per le reazioni che susciterai. Io li voglio tutti salvi; ma se la loro ostinazione nella superbia non cesserà, saranno dispersi come pula al vento.

Se non vorranno aprire i loro occhi alla luce che Io, luce del mondo, ho portato, avranno come frutto le tenebre nel tempo e nell'eternità.

Ti benedico e, con Me, ti benedice la Mamma mia e tua. (p.137)

14 ottobre 1975

14 ottobre 1975 **AMORE E VERITA' MI SPINGONO**

Scrivi, figlio mio, quanto sto per dirti.

Io Gesù, Verbo di Dio, Dio, nulla faccio e nulla dico, se non mosso dall'amore. Io nutro un infinito amore per i miei sacerdoti e con maggior ragione per coloro che da Me, del mio sacerdozio hanno avuto la pienezza.

Ma l'amore non può impedirmi di dire la verità, perchè amore sono, e verità sono.

Amore e verità mi sospingono a parlare, affinché si conosca l'infinita amarezza che l'ora presente, così grave e gonfia di oscure nubi che avvolgono tutta la mia Chiesa, procura al mio Cuore misericordioso.

Mi sono rivolto ai sacerdoti; ora è giunto il momento di rivolgermi con riverenza, ma anche con chiarezza e fermezza, ai Successori dei miei Apostoli.

Fra i Vescovi della mia Chiesa, ve ne sono veramente di buoni e di santi per i quali nutro amore e benevolenza. Altri invece hanno estremo bisogno di rivedere e riesaminare (perchè grande è la loro responsabilità) la loro pastorale.

Urge che lo facciano presto e seriamente con grande umiltà, alla luce del mio Vangelo, alla luce (p.138) della luminosa strada da Me tracciata per tutti gli uomini, ma primi fra tutti per coloro che degli uomini dovevano essere Maestri, Pastori e Guide sicure.

La mia strada sulla terra ebbe inizio nel seno della Madre mia e Madre vostra, allorchè Ella prorunciò il suo a " fiat ". Il suo inizio fu ed è mistero di infinita bontà: un Dio che si fa Carne.

La mia comparsa nel mondo è segnata da una povertà estrema. In una grotta adibita a stalla, redde e umida, nella più assoluta povertà, ebbe inizio il mio cammino sulla terra e la povertà fu la compagna di tutta la mia vita umana. Lavoro preghiera, obbedienza -usque ad mortem- furono il percorso della mia strada.

Io sono la Via per tutti gli uomini di tutti i tempi, non posso mutare. Non posso mutare, anche se mutano le condizioni, gli usi e i costumi dei popoli.

## **Il dovere di Precedere**

I Vescovi per primi hanno il grandissimo dovere di precedere su questa strada i loro sacerdoti e i loro cristiani, se vogliono dagli stessi essere seguiti.

Per questo voglio che il presente messaggio giunga a tutti i vescovi, perchè tra essi non mancano coloro che hanno urgente necessità di riesaminare con umiltà e riformare senza indugi la loro pastorale. (p.139)

Figlio, è sufficiente un confronto tra la mia vita sulla terra (con gli esempi che hanno segnato tutto il mio percorso terrestre) e il loro tenore di vita. Con chiarezza si vedrà quanto sia necessario, anche per non pochi vescovi, dar mano alla scure e colpire inesorabilmente con fermezza e coraggio.

Non è un mistero quello di vescovi contestatari, perfino di porporati ribelli alle direttive del mio Vicario sulla terra.

Non hanno valutato lo scandalo dato e il male compiuto. Altro è discutere con la dovuta riservatezza, altra cosa è una pubblica presa di posizione contro il mio Vicario, che ha tutto il sapore della aperta disobbedienza.

Da che cosa è stato ispirato l'agire di questi Vescovi ? Non certo dal mio esempio. Io, Dio, ho obbedito a creature umane, e al Padre mio celeste, fino alla morte. Ma loro...

Figlio mio, non mancano vescovi più o meno responsabili della crisi che travaglia la Chiesa, per la loro inspiegabile ed ingiustificabile debolezza. La loro debolezza non ha valso ad arrestare le evasioni di migliaia e migliaia di consacrati.

La bontà e la paternità non vanno confuse con la debolezza che è causa, in parte, del rilassamento che si riscontra in tanti sacerdoti.

La bontà, la paternità e l'amore non vanno confusi con la licenza, causa di tanti mali e scandali (p.140) di cui si rendono complici, anche se involontari, non pochi pastori di anime.

Può un vescovo tollerare che nel suo seminario vi siano eretici, sì eretici, a cui si lascia il compito più delicato, quello di forgiare le anime dei sacerdoti di domani ?



Non sanno i Vescovi che la verità è amore, e lo sono Verità e Amore, mentre l'eresia e l'errore vengono da ben altra fonte?

### **Umiltà e povertà**

Figlio, dillo pure anche ai vescovi che ho chiesto a loro di seguirmi sulla via della croce, ricorda loro che la mia strada Io l'ho iniziata sulla terra con infinita Umiltà e Povertà.

Ero sulla terra il Povero fra i poveri. Si può dire questo di non pochi vescovi ?

Un altro grande pericolo per i vescovi è la presunzione. Neppure al mio Vicario è stata donata l'impeccabilità.

Al mio Vicario è stata donata l'infallibilità, come maestro delle genti, in quanto depositario della mia dottrina. Ma i singoli vescovi non sono infallibili, solo in unione con il mio Vicario usufruiscono e partecipano al dono di Lui. Questo l'hanno dimenticato alcuni vescovi, e perfino qualche porporato, che danno grande sofferenza al mio Corpo Mistico.

La mia strada è segnata dalla sofferenza.(p.141)

Quella croce che portano sul petto, se prima di portarla sul petto non la portano sulle spalle diventa una ipocrisia.

La mia strada, ho detto, l'ho segnata con la povertà. Con che coraggio può un vescovo dormire tranquillamente nella sua residenza comoda, qualche volta lussuosa, sapendo che fra i suoi sacerdoti qualcuno manca dell'indispensabile ?

Figlio, se si vedessero tutte le ingiustizie ! Quante ferite nel mio Corpo Mistico !

Nel contesto del presente messaggio (che mieterà reazioni non indifferenti e che sarà rigettato da quelli che non hanno avuto il coraggio di un umile raffronto con la mia strada, semplice e luminosa) Io ho detto, e lo confermo, che nella mia Chiesa vi sono buoni e santi vescovi ai quali va tutta la benevolenza e l'amore del mio Cuore misericordioso.

Ma questo non basta ! Io, i successori dei miei Apostoli li voglio tutti buoni, anzi tutti santi di una santità forte, eroica, generosa e coraggiosa. Se così non è, come fanno a difendere il loro gregge dai lupi rapaci ?

Il vescovo è un portabandiera: tutti deve precedere.

Come potrei tacere la gravissima omissione da parte di molti pastori in merito a questo terribile problema ?

A nessuno infatti può sfuggire, neppure ai semplici (p.142) cristiani, tanto meno al sacerdote e con maggior ragione ai vescovi, la spaventosa devastazione operata da Satana e da tutte le potenze del Male per intrappolare e contagiare, infestare e dominare le anime dei redenti.

Satana, incarnandosi nel materialismo omicida, non solo ha offuscato la fede, ma l'ha soffocata e distrutta in centinaia di milioni di anime, nel mondo cristiano e non cristiano.

Ora si sappia da tutti che per vincere questa battaglia non valgono le iniziative di carattere esteriore, ma quelle da Me indicate con le parole e con l'esempio.

### **La lotta contro Satana**

A questo punto, figlio mio, ripeto per i vescovi quello che ti ho detto per i sacerdoti: che sciupio di tempi e di mezzi, riunioni, incontri e discussioni che, in molti casi, si sono tramutati in mezzi di scontri e di divisioni !

Ci si riunisce molte volte per mangiare e per discutere, poche volte per pregare. Satana e le potenze del male si combattono e si vincono con la preghiera, con la penitenza.

Ecco i richiami della Madre mia ! Reiterati richiami, caduti nel vuoto per una eccessiva, esasperata prudenza, che degenerò in grave imprudenza.

Con maggior attenzione e sollecitudine, e con minori (p.143) pregiudizi e timori andavano affrontati questi interventi miei e della Madre mia.

Ritorno alla grave omissione imputabile ai vescovi e, con loro, a moltissimi sacerdoti, di non aver preso misure atte, organizzate con fede e sapienza, per arginare e anche annullare le forze del Male.

Non si è affrontato un problema centrale, fondamentale, la lotta contro le forze del Male. In altre parole: Satana, con le sue legioni, ha avuto buon gioco, perchè si è trovato dinnanzi un avversario spiritualmente disarmato.

Non sono molti quelli che fanno penitenza, quelli che pregano come si deve pregare.

Mortificazione interiore ed esteriore, penitenza... ma chi oggi addestra i soldati, i cresimati miei alla lotta ?

Se non si ha neppure il coraggio di dire che il Nemico esiste, che il Nemico è la più tremenda realtà, che il Nemico va combattuto con determinate armi, per esempio il Rosario?... Il Rosario, oggi così preso di mira, è un'arma formidabile.

Gravissima omissione da parte dei vescovi e dei sacerdoti il non avere provveduto tempestivamente a sostituire con nuove forme, ma altrettanto efficaci, le confraternite del SS. Sacramento, del Rosario, le Pie Unioni e altre istituzioni valide nei tempi passati, a delimitare l'azione demolitrice di Satana nelle anime. (p.143)

Che si aspetta ancora a colmare questa gravissima lacuna, con Gruppi di preghiera e con altre iniziative che non mancherò di suggerire, se richiesto, per esempio gli "Amici dello SS. Sacramento" ?

Satana lo si combatte solo con le armi da Me usate e trasmesse ai miei Apostoli.

### **Aggiornamento spirituale**

Quale comandante di stato maggiore nei suoi piani di difesa e offesa non vi inserisce quello di un permanente aggiornamento delle armi ?

Nella mia Chiesa, questo non è avvenuto Io parlo qui di armi spirituali.

Non vi è tempo da perdere. Urge provvedere, formare, incoraggiare in ogni parrocchia Gruppi di preghiera.

Non si perdano i pastori di anime in discussioni e consultazioni inutili. Chiamino attorno a sè i loro sacerdoti e con loro si prendano adeguati provvedimenti.

Ripeto che ciò è urgente fare. Lo ripeto, checchè ne pensino coloro che, accecati dalla loro insipienza, non credono più alla giustizia di Dio.

Ti benedico, figlio. Non preoccuparti: getta il tuo seme e offri la tua sofferenza, perchè almeno in parte abbia a cadere su terreno fertile. (p.145)

15 ottobre 1975

### **CRISI DI FEDE**

Siete in molti a domandarmi perchè succedono certe cose nel mondo, ma soprattutto nella mia Chiesa. La risposta ve la do Io, Gesù.

Ve l'ha già data il mio Vicario, e più volte. Leggete i suoi discorsi di questi ultimi anni e constaterete con quale chiarezza il Papa ha risposto a questo interrogativo. Ma molti continuano a domandarselo.

La risposta del mio Vicario è la risposta mia: ma voi siete ancora nel buio. Ecco perchè intervengo Io personalmente con questo messaggio.

Colui che ve lo trasmette è un semplice strumento che Io ho scelto per questa mansione. Il male di cui soffre la Chiesa e il mondo è uno solo: crisi di fede !

Che vuol dire crisi di fede ? Vuol dire crisi di speranza, crisi d'amore. Vuol dire crisi di sapienza e di prudenza, di forza, di giustizia e di temperanza; crisi di obbedienza, di purezza, di pazienza, di pietà e di mitezza.

Vuol dire crisi di fame e di sete di Dio, vuol dire crisi di pentimento, di umiltà, di mortificazione. Questi sono i mali di cui soffre la Chiesa (p.146) in questa sua Settimana di Passione. La Settimana di Passione precede la Settimana Santa.

Tutti questi mali voi li potete sintetizzare nella crisi di fede, di speranza e di carità: si può semplificare ancora in due parole: crisi di vita interiore, anzi in una sola parola: crisi di Grazia.

## **Crisi di grazia**

La grazia è la partecipazione della mia Vita divina all'anima. La grazia è l'anima dell'anima. Io, Gesù, sono uno con il Padre e con lo Spirito Santo; siamo tre persone in Uno.

Ora, figli miei, voi siete creati ad immagine e somiglianza di Dio. Una è la vostra anima, ma tre sono le facoltà: intelligenza, memoria, volontà.

Non tanto per questo mi assomigliate, ma soprattutto per la vita soprannaturale, cioè per la grazia.

L'uomo era stato creato in grazia. Io, Verbo di Dio, sono venuto nel mondo per ridarvi la vita perduta mediante la mia Passione, Morte e Risurrezione.

Come Io, Dio, sono l'Essere infinitamente semplice, così voi, fatti a mia immagine siete semplici nella vostra anima.

La vostra anima non è a vari ma ad un solo compartimento in cui è Fede, Speranza, Amore.

Come in Me in cui Amore, Misericordia, Verità (p.147) Giustizia, Sapienza e ogni altro mio attributo, sono un solo essere, sono Dio.

Se nell'uomo è in crisi la Fede, sono in crisi la speranza, la prudenza, la giustizia, la forza, la pietà, la temperanza, l'amore di Dio, il timore di Dio. La mancanza di tutto questo nell'animo umano (che poi vuol dire assenza di Dio) ha provocato la tremenda crisi di cui soffre l'intera umanità.

Il materialismo, incarnazione di Satana, è l'assenza di Dio nell'animo umano. Ma Dio è Amore, Luce e Giustizia, è Speranza e Sapienza, è Forza, è Pietà e Temperanza e ogni altra virtù e perfezione.

## **La scimmia di Dio**

Mai, figli miei, una crisi di fede così universalizzata, ha travagliato l'umanità. Satana, scimmia di Dio, ha provocato con la vostra complicità questa oscurità paurosa nelle anime.

Vi ho parlato di Settimana di Passione, e vi ho detto che la Settimana di Passione precede la Settimana Santa. Ciò che è avvenuto nella Settimana Santa tutti lo sapete.

Questo, figli, vi ho detto perchè predisponiate il vostro animo e vi prepariate con una vita di pentimento. E tutti avete motivi di pentirvi. Ve l'ho detto perchè abbiate a prepararvi spiritualmente affinchè, nel momento della dura prova, Io abbia a trovarvi con la fiaccola accesa. (p.148)

Guai a coloro che non avranno la loro fiaccola accesa, guai a loro perchè non si pentiranno ! Periranno. Pur essendo Io Amore infinito e immutabile, vi dico che il tempo della Misericordia sta per cedere al tempo della Giustizia.

A vostro conforto voglio ricordarvi le mie parole: " Cum exaltatus fuero a terra, omnia traham ad me ipsum " .

Il mio grande trionfo è sulla Croce. Con la Croce ho vinto il mondo, con la Croce trionfano le anime predilette, con la Croce trionferà la Chiesa.

La Croce lo sconfiggerà e la Madre mia schiaccerà di nuovo la testa al Serpente.

Io, Gesù il Salvatore, sarò di nuovo la Luce, ora spenta e soffocata in molte anime perfino di miei sacerdoti.

Io di nuovo sarò la luce del mondo.

Domandatevi, figli miei, perchè non avete vocazioni. Non ve lo siete chiesto? E' per la crisi di fede.

Ove la Chiesa è in croce con Me, là le vocazioni non mancano. Riflettete, figli. Non ve ne mancano i motivi e non dimenticate, per ultimo, che Io ho iniziato il mio cammino sulla terra con un atto di infinita umiltà. Senza umiltà non vi è conversione. Ti benedico. (p.149)

18 ottobre 1975

## **URGE FARE PRESTO**

- Gesù caro, se vuoi parlarmi, parlami. Aiutami ad ascoltare la tua voce e in me vedi di compiere i tuoi desideri.

" Sì, figlio, sono Io Gesù Verbo Eterno di Dio, da sempre generato dal Padre, nella pienezza dei tempi, fatto Carne nel seno purissimo della Madre mia e vostra, gloriosamente presente in Paradiso alla destra del Padre. Realmente presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nel Mistero della Fede e dell'Amore ".

- Allora ieri sera non eri imbronciato con me quando tacevi alle mie reiterate domande ?

" No, figlio mio, te l'ho detto questa notte ".

- Gesù, vorrei domandarti una cosa. Temo di chiacchierare troppo in merito all'avvicinarsi dell'ora tremenda della tua giustizia.

" No, figlio mio. Dillo, lo voglio, lo voglio ed anche per i messaggi urge fare presto ".

- Ma Gesù, diranno che sono matto !

" Quante volte non ti ho detto di non preoccuparti di nulla per quello che di te penseranno gli altri. I miei nemici quante volte mi hanno accusato di essere matto ! Erode mi ha fatto vestire da pazzo e, così conciato, mi ha fatto sfilare per le vie di Gerusalemme.

Don Bosco non volevano portarlo in manicomio ? (p.150) E tutti i santi non sono stati considerati, chi più, chi meno, un poco matti ? ".

Il paragone non regge. Parli di Te e di Do Bosco. Ma io, Gesù...

"Tu sei "la piccola goccia d'acqua cadente verso il basso". Non posso Io prendermela, questa goccia d'acqua, e farne quel che voglio ? Non sei tu a dirmi che vuoi essere uno strumento nelle mie mani, disponibile al cento per cento ?

Figlio, Io mi servo scegliendo chi, quando come credo. Mi sono servito di Balaam. Mi sor servito di Giona. " Sarebbe meglio morire per me piuttosto che...". Era recalcitrante, ma è andato a Ninive.

Scegliendo te, proprio per la tua nullità, sarà più facile convincerti che sono Io che parlo in chi mi ha donato tutto se stesso, perchè Io ne faccia ciò che voglio.

Sei pentito, figlio mio, di esserti donato a me? "

- No! No! Non sono pentito, io voglio quello che Tu vuoi.

" Figlio, ora ti benedico. Con Me ti benedicono il Padre e lo Spirito Santo e con Noi ti benedicono la Madre mia e San Giuseppe.

Insieme con te benediciamo tutti quelli per quali preghi e di cui fai menzione. Ricordati che questa benedizione è ombrello di protezione scudo di difesa.

Vogliami sempre più bene ". (p.151)

20 ottobre 1975

## **SACERDOTI SANTI**

Figlio mio, scrivi.

Vi sono tre categorie di sacerdoti.

Vi sono sacerdoti santi. Sacerdoti buoni, veramente buoni che vivono, in unione con Me, la Vita mia divina.

Sono illuminati dalla Sapienza, guidati nelle loro pastorali fatiche dallo Spirito Santo. Seguono i miei insegnamenti comunicati a loro dal mio Vicario sulla terra, il Papa.

Sono animati, vivificati dall'amore che è fuoco che purifica, che illumina e riscalda, che li trasforma e li unisce a Me come Io sono unito al Padre.

Adempiono con diligenza il loro ministero sacerdotale, portando le anime a Me con la preghiera, con l'offerta, con la sofferenza.



Sono cari al mio Cuore misericordioso e cari sono alla mia e vostra Mamma; sono oggetto della mia predilezione. L'umiltà che li anima ha attirato su di loro lo sguardo misericordioso mio, Verbo di Dio, del Padre e dello Spirito Santo.

Per loro, per la loro pietà, molte pene sono state risparmiate agli uomini; hanno assicurato la mia protezione. Un posto e una corona li attendono in Paradiso.(p.152)

### **Sacerdoti sbandati**

La seconda categoria è quella degli sbandati, dei disorientati.

Sono coloro che hanno molto di più a cuore gli affari del mondo, che non quelli di Dio. E sono tanti, figlio mio.

Hanno tempo per tutto, per i loro umani affetti; hanno tempo per gli svaghi, per letture nocive all'anima loro e che accrescono le ombre. Nessun tempo per pregare, per meditare. La loro vita non è vita di unione con Dio.

Mancano del dono della Sapienza. Non vedono, non capiscono; insomma hanno orecchi ma non odono, hanno occhi ma non vedono. Il loro formalismo mimetizza una pratica di vita cristiana, svuotata dell'anima vera, senza vita di Grazia.

Fra costoro le evasioni sono state molte. Moltissime saranno le fughe, le apostasie vere e proprie nell'ora non lontana della Giustizia. Molti in quell'ora riveleranno dinnanzi al mondo la loro identità di Giuda. Ho detto davanti al mondo perchè Io li conosco da sempre.

### **Il Padre li aspetta**

Ma li amo ugualmente, voglio la loro conversione. Il Padre li aspetta.

Non ha che un desiderio, dire ad ognuno: (p.153) " Vieni, o figlio, tutto e dimenticato, tutte le scorie del tuo animo sono bruciate dal mio Amore !

Ma, proprio perchè ti amo, non ti posso nascondere quale tremenda responsabilità sia resistere a Dio che ti aspetta, a Dio che ti ama, sino al punto di effondere in continuazione il suo Sangue prezioso per te.

Il malato che rifiuta il medico e le medicine è destinato a perire. Ecco perchè ho voluto arrivare a te con tutti i mezzi, non ultimo questo invito alla conversione, prima che sia troppo tardi.

Lo strumento di cui mi sono servito ha avuto l'ordine di gridarlo forte a tutti: " Convertitevi al Signore Dio vostro, convertitevi prima che sia troppo tardi ".

Ve lo ripeto, l'ora della misericordia sta per cedere all'ora della giustizia. Non inveite contro la mia insistenza, non dite: è la monotonia della ripetizione.

Sono il vostro Dio, sono il vostro Padre, sono il vostro Fratello, sono il vostro Salvatore. Solo l'amore ispira e spinge Dio a pregarvi, a supplicarvi: " Convertitevi prima che sia troppo tardi, altrimenti perirete ".

Deus non irridetur. E' astuzia del vostro nemico, Satana, farvi credere morta la Giustizia divina. Misericordia e Giustizia in Me sono una cosa sola. Possibile tanta cecità ? (p.154)

### **Il Veleno di Satana**

La terza categoria è formata da quei sacerdoti che si autoritengono intimamente buoni.

Vivono come se fossero buoni, ma un velo li avvolge, il velo della loro presunzione per cui non vedono quella realtà interiore che spesso può sfuggire agli uomini, ma non a Me, Dio.

In altre parole: mancano della vera e sincera umiltà, quella umiltà che deve fare di voi altrettanti fanciulli; manca la semplicità dell'umiltà. Ad essi il Padre mio nulla rivela.

E' difficile la loro conversione; la loro superbia è raffinata, rivestita di umiltà. Ma sotto quella pseudoumiltà, vi è il veleno di Satana, proprio come certi gioielli all'apparenza preziosi, ma sotto la velatura d'oro sta il metallo vile.

Non credono che a se stessi, disdegnano e mal soffrono che qualcuno veda un poco più lontano di loro.

Satana in molti modi tende i suoi lacci ai miei sacerdoti. Anche per questi bisogna pregare e soffrire, perchè ardua è la loro conversione.

Ora basta, figlio mio, vedo che sei stanco. Ti benedico e con Me ti benedicono la Madre mia e San Giuseppe. (p.155)

23 ottobre 1975

### **CHI SONO I VESCOVI ?**

I Vescovi sono coloro che Io, Sacerdote Eterno, ho chiamato per farli partecipi del mio Eterno Sacerdozio. I Vescovi sono i successori dei miei Apostoli. I Vescovi sono i capi delle chiese locali.

I Vescovi, con a capo il Papa mio Vicario sulla terra, formano il collegio apostolico.

I Vescovi, uniti al Papa, sono i depositari e i custodi, i diffusori e i difensori della mia Divina Parola. " Andate e predicate il mio Vangelo a tutte le genti ! " .

I Vescovi, con il Papa, sono gli amministratori dei frutti della Redenzione; perchè partecipi della pienezza del mio Sacerdozio, dovrebbero tutti possedere il dono della sapienza.

Ho detto: tutti dovrebbero possederlo. Purtroppo non è così e quelli che lo possiedono, lo possiedono in gradazioni diverse, come la luce che non ha sempre la stessa intensità. Altra è la luce del sole in pieno meriggio, altro è il chiarore che proviene dalla luna, altra è la luce della lucerna e altra è la luce della lucciola.

Forse lo Spirito Santo è stato imparziale? No, (p.156) figlio mio. Il grado della sapienza è in rapporto al grado della corrispondenza agli impulsi della grazia.

Coloro che, con sensibilità attenta e vigilante, hanno risposto generosamente e coraggiosamente, a volte eroicamente e con perseveranza agli impulsi della grazia, non lasciandoli cadere nel vuoto, sono ripieni di sapienza.

Chi meno ha corrisposto, meno ha ricevuto. Quelli che non la possiedono affatto vuol dire che hanno precluso la strada allo Spirito Santo con la loro presunzione e, superbia. radici di tutti i mali.

### **Semplicismo presuntuoso**

Figlio, i miei Apostoli, durante i tre anni vissuti accanto a Me, non fecero grandi progressi sulla via della perfezione.

La ragione? Il semplicismo presuntuoso di cui era permeato il loro animo. Lo confermano le stolte domande a Me rivolte in varie occasioni, eccezion fatta dell'apostolo prediletto, perchè il suo animo puro, semplice, umile lo rese a Me sommamente caro e caro allo Spirito Santo che lo arricchì del dono della sapienza, prima ancora della Pentecoste.

Dopo la mia Risurrezione sono apparso alla Madre mia, alla Maddalena, a Lazzaro, ai discepoli di Emmaus e ad altri; non subito invece ai miei (p.157) Apostoli i quali ne furono umiliati, pentiti ed anche un tantino risentiti.

Questa lezione servi a farli rientrare in se stessi; servi ad indurli a riflettere sulla gravità della loro fuga, sul comportamento poco onorevole nel tempo della mia Passione.

Il semplicismo presuntuoso, di cui era permeato il loro animo, fu causa del pesante sonno da cui furono presi. Non stettero vigilanti, porgendo così il fianco all'agguato del Nemico che li vinse.

Durante i quaranta giorni che precedettero la mia Ascensione, lo svuotai il loro orgoglio, li preparai al distacco dell'Ascensione, li preparai soprattutto a rendere disponibile il loro animo alla azione dello Spirito della sapienza.

Conferii a loro il potere sacerdotale culminato con la pienezza del mio sacerdozio della Pentecoste.

### **Una crociata incessante**

La presunzione è come un muro invalicabile che si erge tra Dio e l'anima. Coloro tra i Vescovi che ne sono contagiati non ammetteranno mai che Io abbia scelto te, piccola goccia d'acqua, calamitata ed attratta verso il basso, per l'attuazione di questo mio disegno d'amore. (p.158)

Perchè molti pastori del mio gregge non si domandano la ragione della sterilità della loro febbrile attività ?

Già di questo ho parlato nel mio precedente messaggio diretto a loro, ma volutamente ne riparlo, giacchè è talmente importante e determinante per la loro anima e per quelle a loro affidate che mai si sarà detto abbastanza.

Nel Medio-Evo si indissero crociate fra i cristiani per liberare il mio Sepolcro. Certo il mio Sepolcro è sacro perchè ospitò il Corpo mio santissimo.

Il Sepolcro mio però rimane un loculo, che non vale quanto vale un'anima il cui prezzo è infinito, il cui prezzo è il Mistero della mia Redenzione.

Le crociate entrano nel piano del Mistero della salvezza in atto. Hanno la loro ragione di simbolo, una ragione figurativa; stanno ad indicare la necessità di condurre una crociata incessante contro il Principe delle tenebre e le sue tenebrose schiere. Satana è omicida nel senso più vero della parola.

### **Unico fine**

La mia Incarnazione, la mia Passione e Morte, hanno come solo fine la liberazione delle anime dalla micidiale schiavitù di Satana.

La partecipazione del mio Sacerdozio ai vescovi (p.159) e ai sacerdoti, ha il solo scopo di farli corredentori nella lotta contro il potere delle Tenebre, in una crociata senza soste, condotta con sapienza, intelligenza e costanza, usando le armi da Me indicate con le parole ma soprattutto con l'esempio.

Non vi sono alternative. Se nella mia Chiesa si fosse fatto buon uso di queste armi, ben altra sarebbe oggi la situazione nel mondo. Satana spadroneggia perchè non è stato contrastato nella sua avanzata.

Essere corredentori, vuol dire (se lo capissero bene vescovi e sacerdoti !) seguire Me sulla strada sicura della umiltà e della povertà, della sofferenza e dell'amore, dell'obbedienza e della paternità ferma e stabile in difesa della verità, di cui essi sono con il mio Vicario depositari e custodi, in difesa della giustizia così conculcata e vilipesa.

Non possono i vescovi ignorare neppure per un istante che si nasce per morire, che si muore per iniziare la vera vita, la vita eterna. E' a questa che bisogna indirizzare mente, cuore, energie; a questa vita eterna, che il Padre ha preparato e pagato con l'umiliazione della Incarnazione mia e della mia Immolazione sulla Croce.

Non possono i vescovi e i miei sacerdoti ignorare, o dimenticare che il Nemico dell'uomo non (p.160) si dà tregua e, giorno e notte, sferra i suoi attacchi per travolgere le anime nella perdizione.

Non con le opere esteriori, non con l'eresia dell'azione o con altri mezzi inadeguati all'asprezza della lotta contro un Nemico molto più forte e potente di loro...

### **Non va sottovalutato**

Io ho tracciato il piano di difesa che essi non hanno saputo attuare; guardando e seguendo Me sulla Croce, potrebbero attingere forza per fronteggiare e anche vincere il loro Avversarie che non va sottovalutato.

Figlio, le contraddizioni in atto nella mia Chiesa, l'anarchia imperante, il capovolgimento e il pervertimento della dottrina e della morale, il disorientamento nel quale brancolano sacerdoti e fedeli, non sono senza causa.

Ne vuoi qualche esempio ? Osserva le sale cinematografiche. In chiesa si parla un linguaggio; nei cinema, ritenuti strutture essenziali, se ne parla un altro opposto.

In chiesa si parla di Dio: nelle sale parrocchiali si divulgano spesse volte il materialismo, la sensualità, la violenza.

Nel precedente messaggio ho detto: meglio senza (p.161) preti anzichè trasformare il seminario in vivai di eretici. Di chi la responsabilità di tanto male? Di questo caos? Una parte riguardevole cade su coloro che, disponendo dei poteri necessari, non hanno agito.

Questa insipienza è tremenda. Sono inattivi, disarmati di fronte all'avanzata travolgente delle forze del Male.

Eppure Io ho vinto il mondo. La Madre mia ha schiacciato la testa al Serpente per la sua umiltà. Solo uniti a me nell'umiltà, povertà, obbedienza e sofferenza, si può vincere il Nemico delle vostre anime.

Ma quieto vivere, rispetto umano, interessi, timore di perdere i favori della gente, hanno reso ciechi coloro che delle anime debbono essere guida e luce.

Quello che si dice del cinema, lo si può purtroppo dire di altre dolorosissime situazioni, per esempio per l'insegnamento religioso nelle scuole affidato a preti eretici.

Si ! Quante sementi sono state gettate nell'animo di ragazzi e giovinette nell'età più critica e non sempre da sacerdoti di vita esemplare.

Meglio sarebbe stato affidare questa delicatissima mansione a buoni laici (e molto bene ne sarebbe (p.162) venuto) anzichè a preti tramutati in demoni, in lupi rapaci.

La rigidità che tanti pastori hanno usato nel soffocare nel silenzio tanti interventi miei e del Madre mia in questa ora di tenebre, in quest'ora di Barabba, poteva essere usata con ragione in ben altre circostanze, con risultati miglior.

Errori e immoralità sono propagandate direttamente ed indirettamente nelle strutture parrocchiali. I vescovi non hanno capito questo problema centrale della Chiesa?

Non si rendono conto che hanno essi stessi spalancato le porte all'Avversario di cui ancora dimostrano di non conoscere le astuzie, le insidie, la potenza e le seduzioni?

Non si rendono conto delle tremende contraddizioni di cui è permeata la loro pastorale? Il Nemico ha sferrato una grande battaglia con il materialismo, che è come la sua incarnazione; è riuscito nei suoi attacchi senza incontrare se non deboli contrattacchi.

## **Correre ai ripari**

Figlio mio, è con grande amarezza che debb fare questo richiamo, perchè urge correre ai ripari per preparare gli animi con la preghiera e la penitenza. (p.163).

L'ora della Misericordia sta per cedere all'ora della Giustizia. E' necessario correre ai ripari, almeno preparando le anime col renderle consapevoli, ch  non al Padre mio deve essere imputata l'ora grave che sta per scoccare, ma al loro peccato e al loro disarmo contro le forze del Male

E' necessario agire senza indugi perch  molte anime non siano travolte dalla oscurit  della notte che sta per scendere.

Non temere ! Gridalo forte, ch  gli uomini hanno orecchi per udire e non odono, hanno occhi per vedere e non vedono. La luce   spenta nei loro cuori.

Ma non prevarranno le forze del Male ! La mia Chiesa sar  purificata dalle follie della superbia umana e, alla fine, l'amore della Madre mia e vostra trionferanno.

Ti benedico, figlio. Prega, prega e offrirmi le tue sofferenze. (p.164)

26 ottobre 1975

## **CONTRADDIZIONI NELLA PASTORALE**

Figlio, nel precedente messaggio ai vescovi ti ho parlato delle contraddizioni in atto nella pastorale dei vescovi e dei sacerdoti.

Queste contraddizioni, se lo vogliono, accertarle non sar  difficile. Pi  importante ancora sar  cercarne le cause.

Nessuno si lasci vincere dalla tentazione di evadere. Se con umilt  mi vorranno, Io sar  vicino a loro per infondere la luce e il coraggio.

Ho detto che questo   tempo di revisione, e di revisione urgente. E' tempo di intervenire con fermezza, amore e prudenza. Non si lascino intimorire dal Maligno, reso forte ed audace dal letargo in cui   caduta la mia Chiesa.



L'incoerenza è stata di molto superata dalle contraddizioni così frequenti, così diffuse da trasformarsi in costume di vita, per cui non si notano più. Le conseguenze di queste contraddizioni in atto nel mio Corpo Mistico sono davvero incommensurabili Purtroppo non sono i soli mali.

Non è il caso ora di parlare dei molti che si (p.165) professano atei, ma di coloro comunemente ritenuti " buoni cristiani " .

Al mattino della domenica vanno in chiesa, magari aspettando ad entrarvi che sia terminato l'interminabile commento della mia Parola. Si accostano ai sacramenti, pochi con fervorosa fede, molti per abitudine o tradizione familiare. C'è tanta scarsa convinzione che, alla sera, non si fanno nessun scrupolo di assistere films pornografici o, quando non sono tali, a films che sono vere scuole di rapina e violenza di ogni tipo.

Il veleno poi del materialismo entra in tutti. Fra adolescenti e giovani, come fiume in piena, è entrata la corruzione e l'immoralità dilaga.

Tutte le porte sono state aperte comprese quelle dei così detti a buoni cristiani " che al mattino vanno a confessarsi, pur sapendo che in giornata peccheranno gravemente.

### **Giudici delle coscienze**

Lo sanno loro e lo sanno molti confessori che continuano ad assolvere tutto e tutti. Al mattino Santa Comunione, che santa poi non è, alla sera si frequentano balli, locali e ritrovi ove l'esaltazione della sensualità è legge.

Gli adulteri si confessano già certi che non mancherà il prete sempre pronto ad assolverli. Si (p.166) sono dimenticate le parole chiare e precise: " a Nolite ponere margaritas ante porcos ". Si è dimenticato che i sacramenti sono i frutti preziosi della mia Redenzione.

Si sono dimenticate le parole con le quali Io, Salvatore e Liberatore, ho conferito ai miei Apostoli e Successori il potere di rimettere o ritenere i peccati.

Si sono dimenticati molti sacerdoti di essere stati costituiti giudici delle coscienze. Ed è funzione del giudice, nell'esercizio della sua professione, di indagare sui reati, sull'entità dei reati.

La faciloneria con cui si assolve sempre tutto e tutti non risponde al disegno della mia Misericordia, ma ad un piano di Satana. Trasformare i mezzi di salvezza in mezzi di dannazione, è screditare il valore infinito della Grazia e dei mezzi da Me voluti per distribuirla.

Ti ho parlato di Messe sacrileghe, ora ti dico che alle Messe puoi aggiungere le Confessioni sacrileghe, a volte doppiamente sacrileghe. Delle Comunioni sacrileghe ecco, figlio, dove stanno le radici Questo lassismo che rende indistinguibile il lecito dall'illecito, il bene dal male, dove ha le sue radici? Ecco perchè urge la revisione senza indugi.

L'anarchia è entrata incontrastata dall'esterno, anche in foro interno, perciò alcuni sacerdoti si (p.167) fanno autori di nuove dottrine e di una nuova morale che tutto ammette e che tutto approva.

Le conseguenze sono di per se stesse comprensibili: per molti sacerdoti il sesto e nono comandamento non hanno più ragione di essere. Questo è somma superbia, questo è un volersi sostituire a Dio, questo è non credere in Dio, questo è non credere all'Onnipotenza, all'Onniscienza e Onnipresenza di Dio.

Satana in continuazione induce sacerdoti a ripetere il suo peccato di superbia e di disobbedienza. Egli ha trovato alleati fedeli nella mia Chiesa, inducendoli a farsi suoi collaboratori nell'opera di smantellamento.

Ma Satana e questi suoi collaboratori ignorano forse le mie parole che non mutano: " Io sarò con voi fino alla fine dei tempi e le porte degli inferi non prevarranno " ?

Sarà purificata la mia Chiesa, sarà liberata la mia Chiesa !

Lo esige il mio amore per essa, lo esige la giustizia, lo esige la mia misericordia. Di questo non si ha la giusta Visione.

### **Io sono il fuoco**

Figlio, quante volte nei precedenti messaggi non ti ho parlato di nubi che avvolgono la mia Chiesa, di oscurità profonda. Non a caso l'ho fatto.  
(p.168)

In altre occasioni ti ho detto che l'Amore può paragonarsi ad un braciere ardente, capace di trasformare e di comunicare ad altre cose di natura diversa (vedi il ferro di per sé freddo ed oscuro) la propria natura sprigionante splendore e calore. Un pezzo di ferro, posto in un braciere, brucia come il fuoco, splende come il fuoco, scotta come il fuoco, e del fuoco produce gli effetti.

Io sono il Fuoco venuto sulla terra per incendiare le anime col mio amore, per compenetrarle della mia vita divina. Su questo Fuoco non acqua viene gettata per spegnerlo, ma tutte le brutture, tutto il luridume e tutta l'oscurità che sono nella mente di colui che è tenebre e peccato, che è odio e ribellione.

Che rimane del braciere ardente sul quale viene versata acqua? Pochi neri e fumanti carboni. La scimmia di Dio tutto fa e tutto compie in opposizione a Dio Creatore, a Dio Redentore, a Dio Santificatore.

Sono venuto sulla terra per portare il fuoco del mio Amore, per comunicare alle anime il calore e lo splendore dell'Amore mio divino e fare degli uomini, schiavi, dei figli di Dio, dei miei fratelli credi con Me della gloria del Padre.

Satana, che nulla ha perduto della potenza di cui era stato dotato e della sua libertà naturale, (p.169) continuamente è teso ad un'opera di trasformazione delle anime in tizzoni neri e fumanti, eredi con lui delle pene eterne dell'Inferno.

Figlio mio, non si vuole capire che la presenza dell'uomo sulla terra è in ordine alla vita eterna, che la terra è esilio e campo di una lotta non voluta da Dio ma dall'odio, dall'invidia e dalla gelosia di Satana e delle sue diaboliche legioni.

Il suo piano ora lo si potrebbe dire riuscito. E' quello di convincere gli uomini della sua inesistenza e di mandare in letargo vescovi e sacerdoti, tanto da non avvertire le contraddizioni in cui sono immersi.

Ma l'ultima parola la dirà la Madre mia e vostra che schiaccerà di nuovo col suo piede la testa del maledetto Serpente.

Un risveglio alla fede, alla visione realistica e tragica delle contraddizioni in cui si vive, un ritorno ad un sincero pentimento potrebbero arrestare la frana in atto. Non saranno ancora l'oscurità, la presunzione, l'orgoglio a vincere ?...

### **Nessuno si illuda**

Gridalo forte, figlio: nessuno si illuda, i giorni sono contati. Guai a coloro che rimarranno sordi, insensibili ai miei richiami. Troppo si è opposta resistenza alla mia Misericordia. (p.170)

E' tempo di revisione, è tempo di porre la scure alla radice, è tempo di scuotersi dal letargo, di scendere in campo e di ingaggiare la lotta contro l'infernale Nemico.

Io ho vinto Satana, Io ho vinto il mondo, Io ho vinto la morte.

Figli miei, coraggio! L'ora è grave ma uniti a Me, uniti tra di voi, potete salvarvi.

E' l'ultima possibilità che vi viene offerta. I mezzi non vi mancano e più che validi per frenare, arrestare e delimitare la tracotante avanzata del Nemico.

Ti benedico, figlio. Offrimi le tue tribolazioni: mi ripagheranno della stolta ed insensata ostinazione di tante anime a Me consacrate. (p.171)

28 ottobre 1975

### **STRUMENTO DI PERDIZIONE**

Io ti ho detto, parlando della Confessione, che il modo con cui questo Sacramento viene amministrato non risponde affatto ad un piano della mia Misericordia e del mio Amore, ma bensì ad un perverso disegno del Maligno.

Egli nulla ha lasciato di intentato per trasformare questo sacramento, mezzo di risurrezione e di vita, in un micidiale strumento di perdizione oscurando, lui Principe delle tenebre, questo prezioso frutto della mia Redenzione.

Ti ho detto, sempre in un recente messaggio che Io ho costituito i miei sacerdoti giudici delle coscienze. Come ?... Non sono Io l'Eterno Sacerdote ?...

Quando voi, chiamati da Me, vi siete a Me consacrati, Io ho partecipato a voi il mio Sacerdozio, ossia vi ho chiamati a far parte del mio Sacerdozio, come del resto partecipo alle anime (con gli altri sacramenti) la mia Vita soprannaturale.

Ma Io sono l'Essere infinitamente semplice: non vi sono in Me attributi o perfezioni distinte. Io sono l'Essere infinitamente perfetto e in Me sono tutte le perfezioni.(p.172)

Io sono l'Eterno Sacerdote. Io sono l'Eterno Giudice. Sono l'Eterno Amore e l'Eterna Giustizia, Io sono l'Eterna Misericordia.

A Me Giudice è riservato il giudizio particolare di ogni uomo, giudizio senza appello, irrevocabile, che avrà la sua conclusione finale con il giudizio universale, e questo sia per l'umanità sia per la natura evangelica.

Io, il Giudice infinitamente giusto, giudico ogni uomo con giustizia. Essere Giudice vuol dire assolvere o condannare con giustizia le colpe di chi ha peccato.

Ogni sacerdote deve essere giudice retto, giusto e imparziale. Questo potere non è da loro, ma è da Me, Eterno Giudice.

Moltissimi esercitano questo potere come fosse da loro; amministrano questo potere soprannaturale con una faciloneria e incoscienza che fa rabbrivire chi ha un tantino di sensibilità spirituale.

Si aiutano i penitenti a trovare tutte le giustificazioni possibili ai loro peccati, concludendo che la misericordia di Dio è grande.

### **Confessioni sacrileghe**

La Misericordia di Dio non è solo grande ma è infinita ma ciò non autorizza nessuno ad abusarne in un modo così vergognoso. (p.173)

E' importante, figlio, perciò ti ripeto questa cosa: " Non diventate da amministratori della giustizia divina, a complici del demonio; da strumenti di salvezza, a strumenti di perdizione ! ".

Dio non lo si può irridere impunemente. Le parole con cui Io ho istituito questo mezzo di salvezza, sono di una chiarezza inequivocabile. Rimettere o ritenere i peccati.

Non vi può essere Confessione valida senza pentimento sincero; non vi può essere pentimento sincero senza serio, efficace proposito di non volere più peccare.

Molte confessioni sono nulle. Molte sono due volte sacrileghe. Chi si confessa senza averne le disposizioni richieste e chi assolve senza accertarsi che le richieste disposizioni ci siano, profana il sacramento e compie sacrilegio.

Avvilisce questo prodigioso mezzo di salvezza, tramutandolo in mezzo di perdizione, quel Sacerdote che si fa complice del malvagio disegno di Satana. Non cerca Dio ed il bene delle anime, ma cerca se stesso, ed è terribile anteporre se stessi a Dio.

- Allora, Signore ?!

Sì, figlio mio, non stolto rigore, ma rettitudine e giustizia.

Perchè avrei detto agli Apostoli e ai loro (p.174) successori: " Andate, e a tutti quelli a cui rimetterete i peccati saranno rimessi, a quelli a cui li riterrete, saranno ritenuti " ? E' evidente che con queste parole viene richiesto un serio ed equilibrato giudizio che non ammette compromessi con nessuno, né con la propria coscienza, né con il penitente e tanto meno con Me.

### **Più niente è peccato...**

Molte cose, figlio mio, volutamente le ripeto per imprimere meglio nell'anima dei miei sacerdoti questo punto focale della odierna pastorale. Sì, si assolve tutto e tutti senza nessuna discriminazione.

Per molti sacerdoti è poi tanto facile assolvere, poichè più niente è peccato...

La purezza non è più una virtù; la paternità responsabile, che giustamente intesa è cosa buona, è diventata motivo di tutte le licenze nei rapporti matrimoniali.

Sotto il pretesto di favorire la cultura si autorizzano le letture più spregiudicate dove i germi della lussuria e degli errori filosofici e teologici vengono gettati senza parsimonia.

Tutto oggi è basato sulla frode, sul furto; la giustizia richiede Che il confessore si accerti del serio, efficace proposito di restituire il maltolto. (p.175)

Spessissime volte, neppure viene avvertito il penitente di questo stretto dovere.

Nel nome del progresso, per convincere il penitente che il confessore è uomo moderno all'altezza dei tempi, si chiudono tutti e due gli occhi.

Su queste cose si sorvola da chi ha la responsabilità di combattere il male alle radici, sempre ovunque e senza posa per non essere sopraffatti (come sopraffatti sarete) in questa oscura e tremenda ora che state per vivere.

Ti benedico, e con Me ti benedicono la Madre e San Giuseppe. (p.176)

2 novembre 1975

### **DISPERATA MALVAGITA'**

Figlio mio, non è nuovo l'argomento di cui ti parlerò questa sera. Più volte ne ho parlato nei precedenti Messaggi. Si tratta della lotta che Satana ha scatenato contro l'uomo.

Non potendo affrontare direttamente Dio, lo combatte indirettamente esplodendo la sua disperata malvagità (fatta di odio, invidia e gelosia) sull'uomo destinato a colmare i vuoti aperti con la sua ribellione a Dio.

Satana è chiamato Principe delle tenebre perchè il suo fondamentale intento è quello di oscurare, ottenebrare la luce di Dio nelle anime.

Dio è Luce. Satana è Tenebra.

Dio è Amore. Satana è Odio.

Dio è Umiltà. Satana è Superbia.

La guerra dichiarata da Satana all'uomo, in odio a Dio, ha assunto proporzioni, nella sua orribile realtà, così vaste e grandiose che non ha riscontri nella storia umana.

La guerra, in genere, è formata da una catena di battaglie. Questa battaglia, di una guerra che continuerà fino alla fine dei tempi, è la più grande e palrosa. Il suo epilogo non è lontano, avverrà per il diretto intervento della Madre mia e vostra.(p.177)

Essa di nuovo schiaccerà la testa del Serpente Essa, l'umile serva del Signore, per la sua umiltà ha vinto la superbia e l'orgoglio, e definitivamente lo vincerà alla fine dei tempi.

Satana è tenebre e quindi non vede. Il suo disperato orgoglio glielo impedisce. Pure teme la sconfitta di questa battaglia, che per lui sarà motivo di vergognoso avvilitamento, mentre per la mia Chiesa purificata sarà motivo di un lungo periodo di pace e così pure lo sarà per i popoli risanati dai molti mali di cui oggi soffrono.

Per questo Satana ha impegnato tutte le sue possibilità e quelle delle sue legioni.

Tutte le astuzie, tutte le insidie della sua natura corrotta ma ricca di innumerevoli doni di potenza di intelligenza e di volontà, sono usate nel folle tentativo, nato e maturato in lui dal momento della sua ribellione a Dio.

Distuggere Me, il Cristo, il Verbo di Dio fatto Carne, e la Chiesa uscita dal mio Cuore aperto sono la mèta disperatamente agognata e tenacemente perseguita.



## **Chiudono gli occhi**

Ma la folle cecità gli ha fatto compiere numerosi errori tattici, tipico quello di scoprirsi troppo. Un generale accorto non lascia mai intravedere ai suoi nemici i suoi piani, ben sapendo che questo (p.178) è imperdonabile imprudenza. Invece Satana ha scoperto molte delle sue carte.

Per questo il mio Vicario sulla terra recentemente ha potuto dire che oggi nella Chiesa si verificano fatti che umanamente non si possono spiegare: in essi sono evidenti gli interventi diretti del Principe delle tenebre.

Eppure, Vescovi e molti Sacerdoti e la quasi totalità dei cristiani non vedono. Non vedono perchè chiudono gli occhi alla luce, perchè hanno mente e cuori avvolti nell'oscurità.

Quando Paolo VI disse: " Il fumo dell'Inferno è entrato nella Chiesa " che voleva dire ? Il contagio di Satana è entrato nella Chiesa. Il contagio di Satana è la superbia, l'orgoglio.

Ripeto: Satana nella sua folle, disperata illusione si propone come obiettivo principale di cancellare Me, Verbo Eterno di Dio, dalla faccia della terra e naturalmente con Me, la mia Chiesa uscita dal mio Cuore aperto. Vorrebbe annientare il Mistero dell'Incarnazione, ragione e causa della liberazione dell'umanità dalla sua tirannia.

Con la caduta di Adamo ed Eva pensava di avere sconfitto Dio, di avere per sempre assicurato un completo dominio sui figli della colpa; era convinto di avere con l'inganno e con l'astuzia strappato a Dio Creatore le sue creature assoggettandole al suo incontrastato dominio nel tempo e nell'eternità. (p.179)

Ma Dio è Amore e, con unanime concorso della Trinità divina, fu decretato il Mistero della Salvezza: da qui l'implacabile odio di Satana verso Dio e verso l'uomo.

## **La vittoria in pugno**

Attualmente Satana, essendo esso tenebre, non ha la giusta visione delle cose; è convinto di avere la vittoria in pugno. Perciò non senza

drammatiche e orribili convulsioni mollerà la sua preda l'umanità contagiata dal suo male che è la superbia e la presunzione.

Ouesta guerra avrà il suo epilogo alla fine dei tempi. Ma la guerra, dicevo, è una catena di battaglie. La battaglia ora in atto è la più grande, dopo quella combattuta da S. Michele e dalle sue schiere contro le potenze ribelli.

Molte, grandi battaglie si sono combattute nei secoli, ma nessuna di esse è paragonabile alla presente nella quale sono coinvolte nazioni e popoli di tutto il mondo.

I figli della mia predilezione saranno più degli altri presi di mira e fatti bersaglio di una feroce persecuzione, ma essi di nulla debbono temere, nell'ora della prova Io sarò in loro.

Io, che sono la Sapienza, la Misericordia, l'Amore ma anche l'Onnipotenza saprò piegare le oscure manovre ed il folle orgoglio di Satana e delle (p.180) sue legioni in un trionfo della mia Chiesa purificata.

Guai a coloro, figlio mio, che si rifiutano di vedere! Basta un atto di sincera umiltà per permettere alla Luce di filtrare nei loro animi.

Stolti ed insensati se si ostinano a resistere all'Amore che li vuole salvi. Non sanno e non pensano a ciò che rinunciano? Non sanno e non pensano a quello a cui vanno incontro? Ecco, figlio mio, come molto buio si è fatto nella mia Chiesa.

La terra è luogo di esilio, l'Umanità intera è in marcia verso l'Eternità.

### **Il materialismo**

Il materialismo, incarnato da Satana, negando e sostituendosi a Dio pretende di dare agli uomini un paradiso qui sulla terra, una felicità che essa non possiede e che quindi non può dare.

Tragica menzogna, astuto tranello al quale molti cristiani e sacerdoti e perfino Vescovi si sono aggrappati in nome del progresso, dimenticando il fine della Creazione e della Redenzione.

Ecco perchè non si parla più dei Novissimi, del vero nemico dell'uomo, del peccato con Cui l'opera di Satana si identifica. Di questo sono responsabili non pochi Vescovi, moltissimi Sacerdoti.

La quasi totalità dei cristiani si sono lasciati (p.181) sedurre deviando dalla retta via. Ogni singolo uomo è intanto in marcia verso l'Eternità, o di gaudio eterno o di dannazione eterna.

L'uomo, preda di Satana, è al centro di una Furibonda lotta da Satana scatenata per ristrapparla a Dio che, con un provvidenziale disegno, ha mandato sulla terra il suo Verbo fatto Carne per liberare l'uomo e così ridargli la primitiva grandezza, dignità e libertà.

A chi spetta guidare l'uomo nel suo cammino e pellegrinaggio terreno ?

Alla mia Chiesa.

Ma nella mia Chiesa il Principe delle tenebre ha portato paurosamente il suo contagio: superbia e orgoglio, oscurando le menti e indurendo i cuori.

### **La Chiesa è mia**

Ma la Chiesa, figlio, è mia !

Essa è uscita dal mio Cuore misericordioso e aperto.

Io voglio la mia Chiesa: una e santa, pura e splendente della mia Dottrina e non divisa dagli eretici in perenne contrasto tra di loro. E così sarà dopo la purificazione vicina.

Io ho trionfato, come già ti dissi, nella sofferenza e nel dolore e così pure sarà per la mia Chiesa.

Ho conosciuto ore di tenebre, ho conosciuto (p.182) violenze e umiliazioni di ogni genere. Io pure ho gridato: " Padre, Padre mio, perchè mi hai abbandonato ? ". Questo grido lo innalzeranno al Cielo molti miei figli nel colmo della loro passione.

Ma può Dio, che è Amore, abbandonare i suoi figli che li ha amati e li ama dall'eternità.

La donna nel parto geme, ma poi gioisce perchè ha dato alla luce un figlio.

E' tempo che il grano gettato nel seno della terra marcisca, per poi dare molto frutto.

E' prossima l'ora in cui la mia Chiesa genererà nella feroce ed inaudita persecuzione per poter nascere Una, Pura, Santa ed Immacolata.

Sarà la madre dei popoli che si raccoglieranno sotto le sue ali e nella pace e nella giustizia, sarà maestra e guida sicura per tutti gli uomini di buona volontà.

Ecco perchè ti dico: urge fare presto Voglio che Vescovi e Sacerdoti si preparino nell'umiltà e nella penitenza nella preghiera che deve essere unanime. Non abbiano a dimenticare che alla mia Passione seguì la mia Risurrezione.

Ti benedico, figlio mio. (p.183)

15 novembre 1975

### **SONO UOMO PECCATORE**

Ti credo, o Gesù mio, Uno con il Padre e con lo Spirito Santo nella Unità di natura, di essenza e di volontà e nella Trinità di persona.

Gesù, donami una corrispondenza sensibilissima e immediata, generosa, coraggiosa e perseverante.

Gesù, prendimi per mano e trascinami dove come e quando vuoi Tu. Sii in me fermento di trasformazione soprannaturale, di purificazione, giorno e notte ma specialmente nella Santa Messa.

Gesù mio, accettami come sono per rendermi come Tu vorresti che io fossi ! Insegnami le tue vie e conducimi per esse.

Gesù, sii Tu a dirigere i miei passi nella attuazione della tua volontà.

Svelami, o Signore, i tuoi pensieri e i tuoi desideri, ed aiutami a tradurli nella vita di ogni giorno.

Sii Tu, o Gesù, in me a credere e a sperare, ad amare e confidare; sii Tu in me a tacere e accettare, a soffrire e offrire. Sii Tu a pregare e adorare, a parlare, a vivere in me.

Gesù mio, aumentami senza limiti la fede, la (p.184) speranza, la carità; accresci senza confini la sapienza, la giustizia e la forza, la pietà, il timor di Dio e la temperanza.

Gesù, donami senza misura la fiducia e la confidenza, l'umiltà e il pentimento, l'abbandono e lo spirito di mortificazione e di obbedienza, di povertà e la purezza.

Rivivi in me, o Gesù, la tua pazienza e mansuetudine, la tua mitezza.

Gesù mio, abbi pietà di me: sono uomo peccatore.

----- 2° VOLUME -----

## FIGLIOLI MIEI, CORAGGIO

15 novembre 1975

## AMARTI SENZA CONFINI

Signore, io sono meno che verme, una manciata di cenere. Dio mio, sono soltanto peccato.

Da Te invece tutto ho ricevuto: da Te la vita, la grazia e la luce. Tu solo sei Grande, sei il Santo; Tu l'Onnipotente e l'Onnisciente; Tu solo l'Onnipresente.

Signore, se io ti amo, è perchè Tu mi hai donato l'amore.

Se io spero in Te è perché mi hai donato la speranza.

Signore, se io Ti credo è perché Tu m'hai donato la fede. Signore mio, Tu sei il Tutto, io il nulla; Tu la Luce, io le tenebre; Tu la Vita, io sono la morte; Tu la verità, io l'errore. Signore, io sono la stoltezza, Tu sei la Sapienza.

Mio Dio, hai posato dall'eternità lo sguardo misericordioso, su di me, simile a verme che striscia nella polvere.

Vieni, o Gesù mio, con il Padre e lo Spirito Santo, vieni nella tua " gocciolina d'acqua cadente verso il basso ". Essa ti vuole amare senza limiti (p. 7) e senza confini, ma non lo potrà se tu non vieni in essa.

Sii dunque Tu l'anima della mia anima, donami il tuo Spirito che è fuoco che arde e che trasforma, che illumina e riscalda, che purifica e vivifica.

Sii l'anima del mio cuore, del mio corpo, di tutta la mia vita. Solo così, Gesù, posso veramente amarti senza confini.

Così voglio amarti per il tempo che non ti ho amato, per coloro che dal principio non ti hanno amato, per chi attualmente non ti ama, per quelli che non ti ameranno fino alla consumazione dei secoli; ti voglio amare per i dannati che per l'eternità ti porteranno odio.

Cuore misericordioso di Gesù, abbi pietà di me. Sono uomo peccatore.

17 novembre 1975

### **AMICI DEL SS. SACRAMENTO**

" Figlio mio, scrivi:

Io, Gesù, voglio una istituzione che sviluppi, in tutti i modi la fede, la devozione, l'amore e il culto a Me, realmente presente nel Mistero di fede e di amore per eccellenza, l'Eucaristia.

1. A questa Pia Unione tutti possono aderire, fanciulli e fanciulle, giovani e ragazze, uomini e donne, senza discriminazione di età.

2. La sua finalità è di favorire in se stessi e negli altri, in tutti i modi approvati dalla Chiesa, la fede e l'amore a Me, realmente presente nel Mistero Eucaristico.

### 3. L'impegno è:

- La Visita quotidiana a Me in Chiesa, oppure una visita e comunione spirituale fatta in casa se non è possibile recarsi in Chiesa.
- La santa Comunione (almeno) settimanale.
- L'ora di adorazione almeno mensile.
- L'adunanza una volta al mese. (p. 9)

4. E' bene tenere un piccolo registro con il nome degli aderenti.

5. E' compito del Parroco, o di chi ne fa le veci, dirigere il gruppo, sviluppare nelle adunanze la catechesi dell'Eucaristia, stimolare con l'esempio e con la parola l'amore a Me nel SS. Sacramento.

6. Questa Pia Unione sarà chiamata: Amici del SS. Sacramento.

Io, Gesù, desidero vivamente questo; non si perda tempo ".

Alcuni sacerdoti hanno già accolto l'invito (vedi a pag. 73 in data 3 dicembre 1975) e qualche associazione, nel silenzio e nel fervore, sta già germogliando.

Si tenga presente che:

- La Pia Unione sarà diretta da un Consiglio formato dal Direttore, da un segretario, un economo (per le offerte che possono venire; non si molesti però nessuno nel chiedere) e da due o tre consiglieri, nominati dall'assemblea degli aderenti.
- L'argomento delle adunanze sarà sempre e (p. 10) soltanto eucaristico, oltre alle proposte e discussioni sui mezzi più adatti a far vivere la Pia Unione.

Satana non vuole certo questa Pia Unione e non mancherà di creare intralci. Bisogna resistere e controbattere, bruciando i tempi con la preghiera, specialmente con il Rosario.

Gesù (e con Lui la Mamma Celeste) guarda con compiacenza tutti coloro che prenderanno seriamente a cuore il Suo invito. Questa Pia Unione non è che un aggiornamento delle Confraternite del SS. Sacramento. (p. 11)

17 novembre 1975

### **L'AMORE DEGLI INNOCENTI**

Scrivi, figlio mio. Ti avevo annunciato che sarei tornato sull'argomento, ed eccomi fedele.

In ogni creatura umana vi sono tre fisionomie, due delle quali sono note.

a) La fisionomia del volto è visibile a tutti. Vediamo il volto di tutti, fatto sullo stesso modello, eppure sono tutti diversi l'uno dall'altro.

b) Vediamo, meno chiaramente, la fisionomia interiore dell'uomo, cioè quella dell'anima, del temperamento, del carattere, dell'intelligenza ecc.

c) Poi vi è la fisionomia ancor più interiore all'anima, cioè quella della sua vita o morte soprannaturale.

Questa terza fisionomia è percepita da pochi.

L'anima permeata dalla Grazia Divina, rivestita della sua candida veste nuziale, è meravigliosa.

Questo splendore lo vede Iddio perché fa parte di Lui. Lo intravedono pure alcune anime molto (p.12) avanti nella vita della Grazia, cioè della perfezione.

Ma come le fisionomie corporali non sono uguali, come non sono uguali le fisionomie interiori, cioè i caratteri degli uomini, così non sono uguali le fisionomie soprannaturali.

Ecco le tre fisionomie: quella del Corpo, quella dell'Anima e quella della Grazia.

La Grazia è la vita divina delle anime. Ma Io sono l'Amore. La Grazia è quindi l'Amore di Dio partecipato alle anime.



## **Diverso splendore**

Ogni anima in Grazia ha in sé il mio Amore con intensità di splendore diverso, perché diverso è in ogni anima il mio Amore.

Si può amare poco, poco. Si può amare assai, si può amare moltissimo e si può amare in forme diverse.

Chi non ama invece è nella morte non ha in sé luce interiore. E' la più tremenda sventura, poiché per l'anima che non ritrova l'amore che fu infuso in lei con il Battesimo, è la morte eterna, è l'Inferno.

Sì, dilla forte questa parola " Inferno ", a cui (p. 13) quasi più nessuno crede! Si può amare assai e si può amare molto, ma sempre con l'anima. Anche con i sensi si può amare, come nell'amore nuziale che è amore casto e santo se ben diretto sul giusto binario. Si può amare moltissimo, interiormente ed esteriormente, senza sensualità.

E' l'amore degli innocenti, è l'amore dei puri, è l'amore degli angeli, è l'amore dei progenitori prima della colpa.

Il bambino che abbraccia affettuosamente la mamma esclude nel suo amore puro ogni vischiosità.

## **Bisogno di espandersi**

L'anima pura e casta, inabissata nell'amore di Dio e del prossimo e che del Comandamento dell'Amore ha fatto la legge della sua vita, non è capace di contenere nel suo interno l'amore. Esso esplode anche sulla materia che lo imprigiona ed ha bisogno di espandersi come naturalmente si espande luce e calore dalla fiamma.

Questo amore forte, puro, innocente non è capito che da poche anime. Perciò i pochi fortunati che lo possiedono debbono soffocarlo non di rado, perché potrebbero essere motivo di scandalo. Sono pochissime le anime consacrate che raggiungono questa pienezza di amore. (p.14)

Ma siccome l'anima dell'amore è sempre la sofferenza, ecco che a volte soffocandolo per un giusto motivo lo alimentano maggiormente perché dell'amore viene rinforzata l'anima, che è appunto la sofferenza.

Chi ama così non sente gli stimoli dei sensi.

Può essere anzi un errore volere arrestare il naturale corso dell'amore soprannaturale per motivi di un rispetto umano non giustificabile, come tra i primi cristiani che si salutavano con il bacio, anche fra persone di sesso diverso. Nessun inconveniente ne derivava finché erano casti e puri.

### **Parola che non muta**

- Ma, Signore, in questo nostro mondo, nel mondo di oggi dove vizio e corruzione, oscenità e impurità dominano sovrani, non ritieni questa dottrina pericolosa?

- No, figlio mio.

La mia parola è la parola viva, è la parola che non muta con il mutare delle vicende e dei costumi degli uomini.

La mia parola è come un raggio di luce che tocca il fango; lo illumina ma non ne rimane contaminato. (p. 15) Se oggi questo, non è compreso, lo sarà domani nella mia Chiesa rigenerata a novella vita e splendore.

Ti benedico come sempre. Ricorda quanto hai scritto oggi. Per te e anche per tante anime è importante.

Vogliami bene. Non dimenticarti ciò che tanto spesso ti chiedo. (p. 16)

19 novembre 1975

### **ANCORA ACCANTO A ME**

Scrivi, figlio mio.

Ti ho già parlato di mia Madre corredentrice.

Essa lo fu in realtà dal momento in cui si consacrò a Dio, offrendo tutta se stessa, la sua purezza, la sua volontà.

Questa offerta si fece sempre più viva, più luminosa, più cosciente. Cresceva in Lei la Grazia con il crescere dell'età.

Divenne poi ufficialmente corredentrice nel momento che pronunciò il suo Fiat, provocando in sé il virgineo concepimento di Me Verbo di Dio. Intensificò la sua azione di corredentrice in ogni giorno della sua vita facendo realtà pratica la sua offerta iniziale

Corredentrice nei suoi sette dolori, lo fu in modo sublime quando accompagnò Me sul Calvario e quando, sotto la Croce, rinnovò il suo Fiat accettando di offrire Me e se stessa, come vittima al Padre per la liberazione dell'umanità caduta sotto gli artigli di Satana.

Corredentrice è e continuerà ad essere per sempre. (p. 17)

### **Presenza della Madre**

Il mistero della Croce si rinnova e si perpetua nel mistero della Messa.

Quindi reale è la presenza di mia Madre nella santa Messa come reale fu la sua presenza sul Calvario.

Non certo presente nell'Ostia, ma accanto all'Ostia consacrata, come accanto a Me fu, sotto la Croce.

Ora, figlio, accanto alla Madre mia, sul Calvario vi era Giovanni, e la presenza di Giovanni viene continuata dalla presenza nella santa Messa del sacerdote celebrante.

Unica e reale fu, è e sarà la presenza della Madre mia nella S. Messa. Reale è e sarà la presenza del Sacerdote nella S. Messa. Ma questa presenza del sacerdote può essere diversa, perché diverse sono le disposizioni con cui i sacerdoti celebrano.

Vi sono sacerdoti (non molti, ma ve ne sono) che sono presenti come Giovanni con una santa, attiva partecipazione, con una chiara offerta, generosa, coraggiosa di se stessi al Padre mio, in unione con Me.

Pensa, figlio mio, a queste S. Messe! Che unità sublime, stupenda, meravigliosa, nell'amore e nella sofferenza che è anima dell'amore, in una trinità sublime meravigliosa. (p. 18)

Unità e trinità d'amore offerta al Padre mio che, soddisfatto, si riconcilia con l'umanità tramite il nuovo Adamo, la novella Eva ed il popolo di Dio nella persona di Giovanni, cioè del sacerdote.

### **Un danno immenso**

Ti dissi, figlio, che nella quasi totalità i miei ministri colpevolmente ignorano questo loro rango nel più alto Mistero della fede e della religione.

In tal modo privano sé stessi ed il popolo che rappresentano di innumerevoli grazie, mutilando, mortificando, per quanto sta in loro, il disegno di amore infinito della Trinità Divina, mortificando ancora l'unità e la trinità d'amore del Calvario, essendo la loro presenza puramente materiale. Viene praticamente a mancare, pur essendo materialmente presente, la partecipazione del popolo che il sacerdote rappresenta.

Da qui devi arguire la gravità della incosciente presenza di molti miei ministri nel santo Sacrificio della Messa.

Devi capire il danno immenso recato al popolo di Dio, defraudato di tanti doni a lui destinati tramite il sacerdote, mediatore e depositario della Redenzione. (p. 19)

Il Sacerdote (e sono tanti, figlio!) da canale attraverso il quale deve scorrere la mia grazia, diventa diga che si erge tra il mio Cuore aperto ed il popolo che egli rappresenta.

Pensa ancora la vergogna ed il rossore che proveranno alcuni sacerdoti nel Giudizio finale, vedendo la loro grandezza, la regale dignità e potenza che mai per colpa loro vollero capire, e alla quale abdicarono a favore di altre cose di nessuna importanza e che riempiono ora la loro vita di fumo anziché di luce.

### **Sono amareggiato**

Figlio, gridalo forte, gridalo a tutti quei sacerdoti che sono fuori del piano della salvezza, che sono non strumenti di redenzione ma fuochi vacui.

I miei sacerdoti non trovano i cinque minuti per prepararsi alla Santa Messa, non trovano i cinque minuti per un poco di ringraziamento!... Ed è logico che sia così. Di che cosa potrebbero ringraziarmi se dalla Santa

Messa non hanno tratto nessun frutto? Poi trascorrono tutta una giornata e parte della notte in cose infeconde, inutili e non di rado peccaminose.

Di questa spaventosa realtà come Satana poteva non approfittare? (p. 20)

Dillo a tutti senza reticenze che le conseguenze catastrofiche si debbono in gran parte ai miei ministri. Che meraviglia se domani il loro sangue tingerà di rosso la terra?...

Te l'ho detto: ben altra sarebbe la situazione della mia Chiesa, se i miei Sacerdoti avessero coltivato in sé la vita interiore delle loro anime.

Sono amareggiato.

Non a Me si dovranno imputare le grandi sofferenze dell'ora che si avvicina.

Ti benedico, e con te benedico quelli che ti sono cari. (p. 21)

20 novembre 1975

### **INVITO ALLA PREGHIERA**

Scrivi, figlio mio.

Più volte ho lamentato la crisi di fede che contagia la mia Chiesa, al vertice e alla base.

La mia Chiesa langue, la mia Chiesa soffre perché gravemente sono contagiati i miei ministri.

Quando non si alimenta il corpo, le forze vengono meno; il corpo indebolito non reagisce contro i nemici che lo aggrediscono e che, più o meno lentamente, lo uccidono.

La lampada non alimentata si spegne.

Anche la lampada, non alimentata, della fede si spegne e nell'anima allora si fa buio, si fa notte

Anche il più piccolo filo d'erba, anche il fiore se non sono alimentati presto muoiono.

Che cosa è un filo d'erba inaridito?

Che cosa diviene un fiore fresco e profumato lasciato senza alimento?

Poche foglioline ingiallite e secche, un gambo sottile e fragile che si spezza al contatto con un altro corpo. (p.22)

### **Angelo imprigionato**

Che cosa è l'anima del cristiano senza fede?

Che cosa è l'anima del sacerdote che non prega?

E' quanto di più fragile, di più vulnerabile esista.

Immersa nel buio si perde, ed è inesorabilmente travolta dalla concupiscenza dello spirito o da quella dei sensi, spesso e dall'una e dall'altra.

E' l'angelo imprigionato da Satana nella putredine dei sensi o nella impurità dello spirito, nell'errore e nell'eresia.

Che cosa è l'anima del sacerdote che è in crisi di fede per mancanza di vita interiore?

E' lo zimbello ed il trastullo di Satana che su di lei sfoga il suo odio, la sua gelosia, imbrattandola di tutte le lordure e di lei fa una schiava.

E' la rivincita disperata di Satana che sfoga tutta la sua bava velenosa su quella povera e sventurata anima che non ha voluto usare i mezzi validissimi di difesa che Io ho messo a sua disposizione.

### **Ossigeno dell'anima**

Il primo mezzo di difesa è la preghiera.

- la preghiera che eleva l'anima fino a Dio.
- la preghiera che è il respiro dell'anima. (p. 23)
- la preghiera che è l'ossigeno dell'anima.

- la preghiera che unisce l'anima a Dio in un modo intimo e profondo.

Quando un'anima si aggrappa a Me fortemente, chi la potrà strappare da Me, dal mio Cuore?

L'anima che non prega è come un frutto bacato: nessuno avverte il marcio crescente all'interno. Ma alla fine il frutto cadrà a terra e si sa come finiscono questi frutti: nel letamaio.

Io, Figlio di Dio, ho pregato giorno e notte pur non avendone necessità. Ho voluto far precedere l'esempio all'insegnamento, ma per moltissimi cristiani e sacerdoti il mio esempio a nulla è valso.

Se uno si rifiuta di mangiare, non può imputare a Me il diminuire in lui delle forze fisiche; se uno si rifiuta di pregare, non può imputare a Me lo spegnersi in lui di ogni energia spirituale. Chi non prega è come un naufrago fra le onde tempestose di un mondo che non è di Dio. Se non nuota, come può salvarsi?

Un numero impressionante di sacerdoti, che hanno lasciato cadere nel vuoto i miei inviti alla preghiera, come potranno salvarsi? Non avvertono che la loro febbrile attività è sterile, non è benedetta da Dio? Molte volte addirittura è controproducente. (p. 24)

Non credono neppure più nei Sacramentali di cui non fanno quasi più uso, salvo sempre le eccezioni. Vivono al di fuori della viva Realtà spirituale; sono come ipnotizzati dal Maligno.

### **Si accendano dei fuochi!**

Figlio, credono solo in sè stessi, credono nelle riviste vuote e nei giornali. A queste fonti bevono avidamente.

Basterebbe uno sguardo calmo e retrospettivo nella vita della Chiesa per rendersi conto che senza la preghiera nessun Santo si è santificato. Nessun martire (e sono milioni) ha testimoniato con il sangue la fedeltà a Me, alla Fede senza essere sorretto dalla preghiera.

A questo non guardano. Ma di che cosa alimentano la loro anima? La vita della Grazia in molti è spenta!

Quanta cecità! Che notte profonda...

E' terribile; hanno rifiutato e rifiutano la luce e la vita gli eletti a portare luce e vita alle anime.

Figlio mio, Io sono l'Amore che essi rifiutano Io sono la vita che essi spengono, Io sono il fuoco. Che voglio, se non che questo fuoco arda?

Per questo voglio che si accendano tanti fuochi (p. 25) nei paesi e nelle città. Guai a quei pastori che si opporranno a questa mia volontà!

Voglio, ad esempio, gli amici di Me Eucaristia, come ti ho detto.

Ti ho eletto per una grande cosa: per portare la mia parola ai successori degli Apostoli, ai sacerdoti, ai miei fedeli!

E' un'ultima possibilità di salvarsi e di salvare le anime!

Non hanno creduto a Me, a mia Madre. Non crederanno; persisteranno molti nella loro cecità, ma Io voglio che sappiano che l'ora è vicina!

Ti benedico, figlio mio. (p. 26)

21 novembre 1975

### **BATTAGLIA IMPORTANTISSIMA**

Figlio mio scrivi.

Sta scritto: " Meditare Novissima tua et in aeternum non peccabis ".

Queste parole, uscite dalle labbra della Sapienza, sono date al popolo di Dio come norma di vita.

Sono state come sorgente di luce perché l'uomo, caduto nelle tenebre, potesse camminare sicuro verso il traguardo finale della sua esistenza umana.

Ora questo precetto, così importante e così efficace, è stato accantonato con altri in nome della evoluzione dei tempi, richiedenti forme nuove di vita e di costumi.



Sarebbe bastato un poco di discernimento per vedere, in questo desiderio sfrenato del nuovo, un astuto inganno del Nemico dell'uomo.

Il precetto di meditare, giorno e notte, le grandi verità della fede ci viene da Dio; la bruciante sete di novità ci viene dal Maligno.

Se i consacrati in modo particolare avessero (p. 27) richiesto lume, non l'avrei negato loro; ma, abbagliati dal Nemico, si sono da lui lasciati convincere con tutte le conseguenze che tu stesso puoi vedere.

Dio vuole guidare l'uomo al raggiungimento della salvezza eterna della sua anima, ma quando l'uomo rifiuta quel poco di collaborazione che può dare, Dio l'abbandona a se stesso.

Dio vuole salvo l'uomo, ma con il suo consenso.

Dio lo vuole salvo, però non contro le sue scelte.

### **Cercare Dio nel silenzio**

In un precedente messaggio, ti ho detto chiaramente che solo nel silenzio dell'anima Dio fa sentire la sua voce.

Ma chi, figlio mio, oggi cerca Dio nel silenzio?

Gli uomini in genere ed anche i miei ministri si sono alleati a Satana nell'opera di avvilito della dignità umana. Non solo nell'avvilirla, si aiutano nel distruggerla, tanto da non riconoscersi più.

L'uomo non sa più chi è. A tanto è arrivata l'opera nefasta del materialismo, incarnato da Satana.

Coloro che dovevano impegnare tutte le energie (p. 28) possibili per impedire una così drammatica situazione, non solo non l'hanno fatto, ma hanno accettato di allearsi con le tenebrose potenze del Male aggravando e accelerando il processo di disintegrazione di tutti i valori spirituali e soprannaturali che facevano e fanno grande l'uomo, creatura libera e intelligente, fatto ad immagine e somiglianza di Dio.

Figlio mio, già ti dissi che l'ora delle tenebre è vicina e che l'umanità conoscerà la più tremenda lotta scatenata nel mondo dall'Inferno che tutto farà per non perdere quella vittoria che è convinto di tenere in pugno.

Ti ho detto che questa battaglia troverà riscontro solo nell'immane lotta combattuta in Cielo tra i figli della luce e quelli delle tenebre. Intravedi ora la ragione di questa mia affermazione?

Molti, anche fra i miei consacrati e fra gli stessi successori degli Apostoli, non sanno che questa ora, dalla caduta di Adamo ed Eva, Satana con le sue legioni l'ha sempre desiderata, l'ha agognata e perseguita con tutti i mezzi a sua disposizione. Ritene questa battaglia una rivincita sicura su Dio, su Me Redentore, sulla Chiesa frutto della mia Redenzione, su Me e sulla mia Chiesa, perché Io ho strappato a lui l'umanità fatta sua schiava. (p. 29)

### **Che tutti sappiano**

Voglio che tutti sappiano i prossimi avvenimenti, te lo ripeto ancora, come i più gravi della storia del genere umano.

Ma perché non si voglion convincere, mentre palesi ne sono i segni e avvertiti sono stati dalla Madre mia?

Ora, pur di chiudere gli occhi alla luce, si parla della Misericordia. Perché non ne parlarono prima, quando a Fatima, a Lourdes e altrove la Misericordia così prodigiosamente si è manifestata per richiamare al pentimento e alla preghiera?

E' presunzione rifiutare Dio e poi parlare della sua misericordia.

La misericordia di Dio è come la calamita; deve trovare il suo punto di attrazione e non di repulsione.

Io non voglio la sventura.

Piegherò la stoltezza e la malvagità umana in un'opera di purificazione per il trionfo e della Misericordia e della Giustizia.

Chi ha rinunciato alla luce per farsi figlio delle tenebre, non può avere parole di verità e di luce. (p.30)

Meditare novissima tua et in aeternum non peccabis!

Ma nessuno più medita, fatta eccezione di pochi. Sono illusi, sono come fanciulli che rincorrono la farfalla variopinta e, fattala prigioniera, aprendo le loro mani si accorgono che della farfalla non è rimasto che un verme. Povera umanità che, sempre più disillusa e smarrita, non sa ancora trovare la retta via...

Prega, figlio mio; ti benedico. (p.31)

22 novembre 1975

### **NON HANNO CAPITO MOLTO**

" Molti sacerdoti e perfino alcuni successori dei miei Apostoli, non hanno capito molto della storia dell'umanità.

I cristiani poco o nulla capiscono, ma sono meno responsabili perché nessuno ha provveduto a illuminarli.

Poche sono le anime dei miei consacrati che posseggono la visione esatta della storia del mondo!

Questa storia si impernia tutta nella lotta tra Satana e Dio. Da Satana e dalle sue tenebrose legioni Dio è combattuto nelle sue creature.

Satana sa bene che non può affrontare Dio direttamente, allora lo combatte, indirettamente, nel genere umano.

Che cosa è, figlio, la storia del Mistero della salvezza, su cui i teologi spremono il cervello per trovare anche in questo campo qualche novità, e si arrabattano in tutti i modi per complicare le verità da Me rivelate?

Che cosa hanno capito della semplicità e profondità della mia dottrina, cioè delle Sacre Scritture, del mio Vangelo? (p.32)

La storia della Chiesa che cosa è se non l'antagonismo aspro tra il bene e il male?

Ti ho detto, figlio, che la storia dell'umanità ha due punti focali:

1. La Creazione dell'uomo con tutti i suoi doni naturali, preternaturali e soprannaturali. E' importante tener presente questo per capire la gravità della caduta dei progenitori. Ecco Satana che finalmente ha trovato l'oggetto su cui sfogare il suo odio, il suo veleno, le sue sfrenate e disperate passioni:

- l'uomo ricco fatto povero
- l'uomo sapiente fatto ignorante
- l'uomo forte reso debole
- l'uomo felice reso infelice
- l'uomo immortale reso mortale

Non potendo prendersela con Dio, ora può disperatamente infierire sull'uomo, su tutto il genere umano.

Quando poi venne a conoscenza dell'Incarnazione di Me, Verbo di Dio, concepì il folle piano di annientare Me e la mia Chiesa, di rendere nulli i frutti della mia Redenzione.

Stolto e perverso piano di guerra! Guerra tessuta di innumerevoli battaglie, servendosi di tutto e di tutti quelli che prestano alla sua divina azione devastatrice, a servire il suo sfrenato orgoglio. (p.33)

2 . Il secondo punto focale della storia umana è:

- L'incarnazione, la Passione e la Morte di Me, Figlio di Dio fatto Uomo. E' pure la passione, la morte e la risurrezione del mio Corpo Mistico, cioè della mia Chiesa, uscita dal mio Cuore Misericordioso.

### **Storia autentica**

Questa è l'autentica storia del genere umano, che si palesa progressivamente, e l'ultima pagina sarà scritta alla fine dei tempi.

Dunque è storia in atto, che rivela in maniera chiara la lotta senza tregua fra il bene e il male tra la luce e le tenebre, tra l'amore e l'odio, tra la fede e l'ateismo, tra la gioia e il dolore, tra la luce e le tenebre.

Dietro il bene, la luce, la verità, l'amore, sta Dio; al contrario, dietro il male sta Satana.

Ora, figlio, con infinita amarezza si vede come da parte della mia Chiesa, per colpa di molti miei pastori e sacerdoti, non sia stata impostata, come dovevasi contro le instancabili e insidiose forze dell'Inferno, la difesa dei valori della Redenzione, e come non siano stati approntati i mezzi di difesa contro gli assalti del Nemico.

Questa è responsabilità dei pastori e dei sacerdoti (p.34) che oggi si dibattono, come fossero precipitati in sabbie mobili. E ancora, mentre la casa brucia e la frana è in atto, si perdono in mille attività improduttive perché fuori della realtà, perché non inquadrata nella visione realistica della situazione.

Ti confermo che la guerra in atto sfocerà nella più paurosa battaglia mai combattuta finora sulla terra, che non ha riscontro se non nella battaglia celeste degli Angeli ribelli contro gli Angeli della luce.

Assolutamente voglio che tutti sappiano quello che non Io ma gli uomini alleati di Satana stanno follemente attuando.

Non Io! Non a me quindi deve imputarsi questa prossima lotta. Io, Giustizia e Misericordia, dalla malvagità altrui saprò invece trarre una Chiesa nuova, un mondo rinnovato.

Saprò dare a questa Chiesa e a questo mondo un lungo periodo di pace e di giustizia.

Saprò salvare dalle pene dell'Inferno tutti coloro che, in umiltà e pentimento, accoglieranno in tempo questi messaggi, testimonianza del mio amore. Ti benedico, figlio mio, e con te benedico tutti coloro che crederanno. (p.35)

23 novembre 1975

### **LE GRANDI VERITA'**

Dalle labbra della Sapienza è uscito il monito: " Meditare novissima tua et in aeternum non peccabis ".

Lo Spirito Santo ha voluto porre dinnanzi alle vostre anime quattro grandi realtà:

Morte - Giudizio - Inferno - Paradiso.

Dunque si muore.

Questa della morte è una realtà concreta, una realtà di cui indirettamente fate esperienza quotidiana: un giorno farete anche l'esperienza personale.

Ebbene, figlio, potrebbe sembrare non vero, ma in realtà nessuno se ne cura; si vive più o meno allegramente, come se non si dovesse morire.

Chi è che conduce gli uomini, i cristiani, i sacerdoti a dimenticare il monito dello Spirito Santo, quello di riflettere sulla morte, dalla morsa della quale nessuno potrà sfuggire?

E' Satana! Sempre lui che ciruisce l'anima umilia con le sue astuzie e seduzioni, con le sue menzognere: Sicut leo rugiens quaerens quem devoret.

Siete stati messi in guardia. (p. 36)

Vi è stato detto che ruggisce, ma non vi può mordere se non nel caso che voi vi esponiate volontariamente ai suoi tiri.

Su questo argomento disponete di tanta luce. Le Sacre Scritture, la vita dei Santi e dei Martiri è tutta una storia di lotte tremende tra l'uomo e il Principe delle tenebre. Ricordate l'Angelo di Tobia che libera Sara, e mille altri episodi.

### **L'Angelo custode**

In questa lotta, a fianco dell'uomo che Io non ho voluto solo, perché altrimenti la lotta sarebbe stata impari, ho messo un mio Angelo, un Angelo sempre pronto ad intervenire ogni qualvolta ne è richiesto.

Purtroppo l'incredulità fa sì che pochi ricorrano a lui.

Quante volte i miei Angeli, vostri custodi, sono costretti dalla incredulità umana alla passività quasi assoluta! Quante volte sono costretti a ritirarsi per non assistere allo scempio che l'uomo fa di se stesso!

Povero uomo che vai brancolando nelle tenebre, quando Io ti ho tracciato una strada di luce!...

Mezzi di difesa? Ma sono tanti!

Ci sono i Sacramenti, i Sacramentali, la preghiera. Ma nessun mezzo vale quando l'anima (p. 37) è nel buio, e oggi moltissime anime sono nel buio più profondo. La mancanza di fede porta tenebre nelle anime.

### **Se non farete penitenza**

La più grande crisi di fede, dalla creazione dell'uomo ad oggi, è l'attuale.

Un formalistico costume di vita cristiana fa illudere molti di essere sulla giusta via. Parecchi sacerdoti credono di essere sulla giusta via, come lo credevano i sacerdoti, gli scribi e i farisei nei tempi in cui Io fui sulla terra, nella mia visibile Umanità.

In tutti i tempi e in tutti i luoghi. la lotta tra il bene ed il male porta lo stesso immutabile sigillo.

Se l'umanità atea di oggi non si alza in piedi e non cerca di scuotere la polvere e il fumo che ne annebbia l'anima, in gran parte perirà.

Non saranno i sarcasmi e le ironie degli pseudoteologi, dei sacerdoti insipienti e superbi, non saranno le arti dei manipolatori di corruzione in tutti i settori della vita privata e pubblica, ad evitare le rovine che l'uomo stoltamente sta provocando.

Dillo forte che il tempo è contato; gridalo forte, come Giona: " Se non farete penitenza, perirete ".

Dillo forte che Dio non si può irridere impunemente. (p. 38)

Gridalo forte che l'ora delle tenebre non è voluta da Dio ma dagli uomini stessi.

Gridalo forte che la Madre mia tanto ha fatto per allontanare dal mondo la catastrofe.

Ricordali a tutti: Lourdes, Fatima e mille altri interventi, molte volte soffocati proprio per opera di coloro il cui compito era quello di giudicare con maggior obiettività e minor rispetto umano. Hanno avuto paura del giudizio del mondo...

Qui sta la loro colpa: non la verità, ma se stessi hanno messo davanti. E ora parlano solo della Misericordia di Dio e non delle loro responsabilità.

Anche nel pronunciarsi su questi messaggi, ancora una volta verrà rifiutata la luce?...

Io li voglio tutti salvi, ma essi oppongono resistenza. Amano l'oscurità. Nelle tenebre periranno.

Tu non temere; continua ad essermi fedele. Sei nel mio cuore e qui nessuno non ti potrà toccare, neppure sfiorare.

Ti benedico, figlio mio; voglimi bene e cammina diritto davanti a Me. Sono la Via che molti si rifiutano di battere. (p. 49)

24 novembre 1975

### **LA VOLONTA' DI DIO**

" Figlio, scrivi come Io voglio i miei vescovi, i miei sacerdoti, i miei fedeli.

Se quelli di questa generazione non accetteranno la trasformazione della loro vita, che da tempo e con tanta insistenza ho chiesto, provvederò Io alla necessaria riforma di vita.

A Me i mezzi non mancano; non provvedono loro a uniformarsi alla volontà divina, provvederò Io, affinché il volere divino sia compiuto.



Vi meravigliate, leggendo la Bibbia della durezza di cuore dei sacerdoti e dei dotti del popolo di Israele; ma voi non siete di meno. Tardi e duri di cuore, che aspettate ancora? Non vi sono bastati i segni che vi furono dati?

Io voglio la mia Chiesa fatta nuova, purificata dal sudiciume da cui attualmente è pervasa.

Non illudetevi. Vi ripeto che sono il Dio della Misericordia, ma della mia Misericordia che avete fatto? Perché non volete capire che in Me Misericordia e Giustizia sono la stessa cosa? (p. 40)

Non avete il potere di distruggere la mia Giustizia, come non avete il potere di distruggere l'Inferno di cui non volete più sentir parlare.

Forse Io cesso di essere la Misericordia quando, per giustizia, sono costretto ad escludere dalla Casa del Padre mio i reprobì, gli impenitenti? E che Giudice sarei se usassi lo stesso metro coi buoni e coi cattivi?

Allora, annullata la giustizia, secondo il vostro peccaminoso modo di ragionare, si dovrebbe annullare il Giudizio sia particolare, sia universale e si dovrebbe ammettere che la vita terrena non è terra di esilio e tempo di prova, e le cose dovrebbero continuare così come stanno. Non ci sarebbe più la separazione del grano buono dalla zizzania, dei reprobì dai giusti. I miei insegnamenti sarebbero inquinati da errori...

### **La volontà di Dio**

No, figlio mio. Io non posso errare. Voi vi siete dati un modello di vita che contrasta e con la mia dottrina e con i miei esempi.

Io sono la via. Chi vuole venire dietro di Me, vescovi, sacerdoti, fedeli, debbono seguirmi.

In un precedente messaggio " La strada " è chiaramente (p. 41) detto: " Io ho iniziato con l'umiltà, con la povertà, con l'obbedienza al Padre mio, usque ad mortem ".

Io mi sono adeguato alla volontà divina del Padre, ma chi oggi si studia di compiere la volontà di Dio?

Neppure si cerca di conoscerla.

Come dunque debbono essere i miei pastori, i miei sacerdoti, i miei fedeli? Ma vi è qualcosa di più limpido e di più chiaro nel mio Vangelo? Eppure non vedono, ottenebrati dalla superbia o dall'una e dall'altra delle due concupiscenze.

Vengo alla luce di questa vita terrena; i miei Angeli non vanno a comunicarlo ai potenti e ai ricchi della terra, ma ai pastori, gente umile e casta, gente giusta e onesta.

Vengono i pastori a porgermi il loro saluto, a donarmi il loro amore.

Nato con atto di infinita umiltà, attorno a Me ho voluto i semplici, gli umili e puri di cuore. Così debbono essere, così voglio i miei vescovi, i miei sacerdoti, i miei fedeli e così saranno nella Chiesa purificata. (p. 42)

Il Padre mio mi ha dato Giuseppe come Padre putativo, l'uomo giusto.

Che vuole dire uomo giusto? Uomo santo che pratica la giustizia, uomo umile, uomo puro.

Ma se i vescovi ed i miei sacerdoti volessero un poco riflettere, dovrebbero capire chiaramente ciò che Dio vuole da loro.

### **Semplicità e purezza**

Non parlo della Madre mia, Regina di tutte le virtù, della Madre mia che unica fra tutte le donne, e benedetta fra tutte, fu fatta partecipe (nel modo precisato nei precedenti messaggi) del mio Sacerdozio. Ella è quindi modello di ogni virtù per vescovi e sacerdoti.

Come fu la Madre mia, così dovrebbero essere tutti i miei vescovi e sacerdoti!

Basterebbe meditare per imparare.

Fra i miei apostoli vi fu uno particolarmente prediletto, Giovanni. Ebbe le confidenze del mio Cuore misericordioso. L'umiltà, la semplicità e la purezza di Giovanni rapirono il mio Cuore.

Fra i miei apostoli un altro, di cuore superbo e di animo impuro, nonostante la mia misericordia (p. 43) finì disperato nell'Inferno. Non volle

cogliere gli impulsi del mio amore e della mia misericordia ma ascoltò la voce insidiosa delle più turpi passioni.

E poi chi furono i Santi ? Furono i veri miei amici.

Potrei continuare a citare i miei insegnamenti in merito, a richiamare alla tua memoria fatti ed esempi, ma stimo questo sufficiente.

Ti benedico, figlio mio. Offrimi le tue sofferenze per unirle alle mie perché si faccia luce nell'animo di chi vive nelle tenebre. (p. 44)

25 novembre 1975

### **IL FIORE PIU' BELLO**

Qual'è il più bel fiore del Paradiso e della terra?

Qual'è, figlio mio, l'opera più bella della creazione?

Qual'è figlio mio, ciò che maggiormente è caro alla Trinità divina?

E' il Cuore Immacolato della Madre mia e Madre vostra, oggetto dell'amore eterno di Dio, Uno e Trino.

Ebbene, di ciò che è più caro al suo Cuore, Dio ha voluto fare dono a voi.

Fiore stupendo ed olezzante ha in sé i profumi di tutte le virtù, fiore che non ha concorrenti né in cielo né in terra, tanto distanza per la sua bellezza gli Angeli e tutte le creature della terra.

Dio ha guardato a Lei da sempre, Dio l'ha amata e l'ha fatta oggetto delle sue compiacenze da sempre; Dio l'ha voluta accanto a sé nell'attuazione del Suo infinito disegno di amore. Corredentrice, Madre, Regina, l'ha fatta potente.

D'innanzi a Lei si piegano le gerarchie angeliche e le generazioni umane la chiamano beata. (p. 45)

Dio ha amato gli uomini al punto di dare per essi il Figlio suo e, dopo il Figlio, la Madre. Ma li uomini non sempre hanno dimostrato e dimostrano di avere capito il dono di Dio.

Fiore fatto di candore immacolato, di purezza. di amore e di generosità. Fiore unico, in Cielo e in terra altri d'eguali non ve ne saranno mai. Questo è il vero capolavoro di Dio, al confronto del quale tutto è scialbo e tutto è poco.

Ebbene, questa Madre ha una capacità d'amore che non ha limiti. Coloro che non ammettono questo, perché dicono di non credere ai numerosi interventi della Madre mia a favore dell'Umanità pellegrinante sulla terra, non sanno che cosa è l'amore; il loro cuore è arido, la loro mente è oscurata a tal punto da non vedere.

### **Non conoscete l'Amore**

Già ti dissi che fede speranza e amore non possono mai essere separate; sono (un poco come le Persone della SS. Trinità) distinte ma unite da essere una in tre. Come potrebbe essere altrimenti? Sono virtù soprannaturali partecipate all'animo di ogni cristiano da Dio stesso, per cui il cristiano diventa figlio di Dio, partecipa della Sua natura ed è quindi somigliante a Dio. (p. 46)

Poveri figli miei, poveri sacerdoti, che grama vita è la vostra; non conoscete l'amore! Che triste vita è la vostra; non conoscete la causa motrice della gioia, della speranza! Non conoscete la forza che fa vincere le prove e le difficoltà; che natura corrotta e la vostra!

Mondo e demonio mettono di continuo ostacoli sul vostro cammino; per questo siete spesso a terra. Perché siete irrequieti e ribelli? Perché ove non è amore, ivi è risentimento che degenera, anche nei ministri miei, non di rado in odio.

No, figli, non vi sono zone neutre, o si è nell'area dell'amore infinito di Dio, o si è nell'area del Nemico di Dio e dell'uomo, cioè di Satana.

Dunque non credere, o anche solo dubitare dei numerosissimi interventi miei e della Madre mia a favore dell'Umanità (interventi sempre avvenuti a seconda della necessità dei tempi) è come negare l'essenza di Dio che è amore, e la realtà del Fiore più bello della terra e del cielo, che è il Cuore Immacolato della Madre mia.

L'amore tende necessariamente all'oggetto amato, l'amore si riversa sull'oggetto amato. Non capire questo è non capire la natura dell'amore.

Ho già lamentato il comportamento della Gerarchia su questo punto a cui non si è dato la necessaria (p. 47) importanza. Non si è indagato sufficientemente e oggettivamente. I giudizi dati da molti Vescovi sono stati condizionati da paure, da timori personali, la paura di comprometersi, ecc. Non si è cercata la verità, la sola verità, spogliandola da ogni elemento estraneo. Sempre il terribile io affiora in ogni azione, la paura della responsabilità; insomma se stessi prima, gli interessi di Dio e delle anime dopo...

Quanto tempo perduto, quante anime ostacolate, quante condanne ingiuste! Di quanto bene sono state private molte anime! Tremenda è, la responsabilità di coloro che hanno autorità d'indagare, di giudicare con verità e giustizia e non con viltà ed ingiustizia. Con menzogna agiscono quando antepongono la propria persona ai veri interessi di Dio. Con ingiustizia se recano danno alle anime con ingiuste condanne.

### **Amore senza misura**

Figlio, vorrei farti capire, con un paragone, il grandioso piano d'amore del tuo Signore:

Immagina due genitori che hanno un unico figlio che follemente amano, che forma l'oggetto, lo scopo della loro vita. Ebbene un giorno viene loro domandato di dare il loro figlio per salvare dalla morte tante altre creature umane. (p. 48)

Questi genitori, pur amando di un amore non descrivibile il figlio, sottoscrivono la sua morte. Il figlio, che a sua volta ama smisuratamente i genitori, acconsente di sacrificarsi per tanti suoi fratelli. Amore senza misura del padre e della madre per il figlio, amore senza misura del padre e della madre per i condannati a morire senza il sacrificio del figlio, amore senza misura del figlio per i genitori e per i fratelli minori da salvare.

L'Amore tende a donare e a donarsi. Dio ama infinitamente il Figlio e lo dona per la salvezza dell'Umanità, il Figlio ama infinitamente il Padre e accetta di morire per l'umanità.

Il Padre celeste e la Madonna amano rispettivamente il loro Figlio e lo danno per salvezza degli uomini.

L'amore del Figlio per il Padre celeste e per gli uomini s'incontra nel Cuore suo misericordioso, così come l'amore della Madre mia e vostra per Dio Uno e Trino e per voi s'incontra nel suo Cuore Immacolato. Ma che sanno di questo mistero d'amore i miei increduli sacerdoti?

Ecco la loro aridità spirituale, ecco perché non vogliono soffrire! La sofferenza è l'anima dell'amore...

Questo lo hanno capito le anime vittime. Ma i sacerdoti che ne sanno e che cosa hanno da dare alle anime, se sono privi di amore? (p. 49)

Che cosa hanno da dare se non sè stessi? Ecco perché cercano sempre se stessi, anche se a parole ipocritamente parlano d'amore. Le loro parole ricercate saranno sempre fredde e prive di qualsiasi forza di penetrazione. Sono dei mercenari che nulla fanno senza accontentare se stessi, che non sanno cosa voglia dire adeguarsi alla volontà divina, poiché questo importa amore.

Sono egoisti. Per forza: sono orgoglio, quindi egoismo; sono mercenari che in un prossimo domani, quando i lupi entreranno in mezzo al gregge per sbranare le pecore, fuggiranno a migliaia e migliaia, lasciando dietro di sé solo rovine.

Tradiranno Dio e i fratelli; non vedranno che sè stessi.

Come potrebbero amare se mai hanno conosciuto l'amore? E ciò per colpa loro, figlio, per colpa loro, perché hanno lasciato cadere nel vuoto gli impulsi della mia Grazia.

Che tremenda visione, che zona oscura sono questi miei sacerdoti e figli nella mia Chiesa. Quanto freddo e gelo intorno ad essi!

" Qui non diligit manet in morte ". Sono, sì, nella morte perché l'anima senza amore è morta; sono nell'oscurità tanto da non vedere, da non credere ciò che le anime semplici credono e vedono; sono peso morto per la mia Chiesa, sono membra incancrenite (p. 50) del mio Corpo Mistico, sono una sofferenza e un danno incalcolabile per loro e per le anime. Sono

tralci staccati dalla vite, sono come il fico maledetto che produceva solo foglie e mai frutti.

Poveri figli! Orgoglio e presunzione li hanno dirottati su di un binario fermo, sono incapaci di ascendere verso le conquiste del bene: non hanno la forza di salire sulla cima della Santa Montagna.

Bisogna scuoterli; bisogna risvegliarli da quel sonno di morte da cui sono attanagliati.

- *Come, o Signore?*

" Figlio mio, lo sai: umiltà, preghiera e sofferenza!

Con l'umiltà si abbatte la superbia, con la sofferenza si accende il fuoco, con la preghiera si costringe Dio alla pietà e alla misericordia.

Figlio, ecco perché voglio che i Vescovi intendano dar vita nelle Parrocchie all'istituzione dei miei amici, alla " Pia Unione Amici di Gesù Eucaristia ". Debbono capire che questa è una questione di fede e di amore. E' ben più importante di tante altre attività accendere il fuoco dell'amore, accendere i bracieri di fede e di carità.

Ovunque è possibile, non importa il numero degli aderenti. Importa che in tutte le parrocchie gli amici di Me, presente nel Mistero della fede e dell'amore, (p. 51) diventino i miei alleati per salvare le anime in pericolo.

E' necessario perché nell'ora di tenebre che si avvicina le anime dei fedeli sappiano dove possano temprarsi, alimentarsi. Abbiamo un punto sicuro per non smarrirsi nell'oscurità della notte.

Costa poco, perciò lo facciano fin che ne hanno il tempo. Ora basta, figlio mio, chi ha orecchi per intendere, intenda.

Ti benedico, offrirmi le tue sofferenze, sta con Me. In questa notte hai fatto veglia e mi hai consolato col tuo amore. (p. 52)

26 novembre 1975

## **IL NEMICO DA AFFRONTARE**

Io, Verbo eterno di Dio, Parola del Padre, ho parlato agli uomini, ho annunciato la verità.

La verità irradia luce, e di luce vi era necessità perché le ombre di morte erano scese sull'umanità colpevole, avvolgendola e imprigionandola come in una morsa tremenda e velenosa.

La lotta ha avuto presto inizio .E' la lotta tra luce e tenebre, tra verità e menzogna, tra vita e morte. I progenitori colpevoli corrono a nascondersi nel folto della vegetazione, hanno paura; sentono il bisogno di coprirsi, hanno vergogna; avvertono i primi effetti della loro colpa.

Ma Io, Parola di Dio, Luce del mondo, irradiavi verità e luce sui progenitori avvolti nelle tenebre di morte e, ottenuta la loro confessione, preannunciavi la vittoria per mezzo di Maria. " Hai insidiato la donna, la donna ti schiaccerà il capo, striscerai sulla terra, morderai la polvere e sarai maledetto fra gli animali che popolano la terra ".

Ecco la guerra entrata nel mondo, ecco l'inizio del duello, senza posa e senza tregua, che avrà il suo epilogo alla fine dei tempi col Giudizio Universale. Quello sarà il grande giorno che consacrerà, (p. 53) col sigillo divino, la grande vittoria di Me, Parola di Dio e Luce del mondo, sulla menzogna.

Voi, figli miei, dalla creazione e caduta dell'uomo ad oggi, non avete capito ancora che tutta la storia dell'umanità s'incentra in questa guerra. Ho detto: tutta la storia dell'umanità. Tutti gli sforzi delle tenebrose potenze del male consistono proprio in questo: sviare dall'animo umano la reale visione di questa lotta drammatica e senza tregua tra Me Parola di Dio fatta Carne, e Satana con le sue legioni.

Tutta la storia del Mistero della salvezza si impenna qui. La storia del Corpo Mistico s'incentra qui. La storia dell'umanità ha qui la sua ragione di essere. Ma che tutto questo non sia compreso da molti Vescovi e da molti, molti sacerdoti è paradossale!



Ecco perché siamo arrivati a questa catastrofica situazione. Se coloro che debbono vigilare non conoscono il pericolo da cui guardarsi, a che cosa si riduce la loro vigilanza?

Se coloro che debbono guidare, non conoscono la strada giusta, che guide sono?

Se coloro che debbono combattere non usano le armi giuste, sono destinati alla sconfitta. Così fu all'inizio: Adamo ed Eva avevano in abbondanza forza e potenza per vincere l'insidia del nemico, ma (p. 54) erano inesperti sul modo di difendersi contro l'insidia della menzogna che essi non conoscevano.

### **Non potete ignorare**

Ben più grave è per voi che non potete ignorare, dopo secoli e secoli di questa lotta, di quale tempra sia il nemico che dovete affrontare.

Adamo ed Eva cercarono una giustificazione alla loro colpa; la addossarono all'insidiatore tentando dopo aver peccato, di scaricare la colpa sull'avversario.

Così faranno molti vescovi e molti sacerdoti, nel vano tentativo di allontanare da loro la responsabilità. Hanno avuto e hanno paura di prendersi le loro responsabilità. Motivi di prestigio personale li ha fatti cedere al Nemico, e questo infinite volte; prima il prestigio personale, prima la dignità...

Fatti palloni fatui sospesi in aria, in nome del prestigio sono venuti meno agli impegni che dovevano avere il primo posto.

Hanno ceduto al rispetto umano e ad altre piccinerie non degne di un pastore di anime.

Non hanno usato loro per primi le armi giuste! Umiltà, povertà, sofferenza, preghiera.. Come potevano usarle gli altri? Diranno che hanno pregato. Però la preghiera doveva avere il primo posto e il (p. 55) maggior tempo, in realtà era stata messa all'ultimo posto.

Ho invitato sacerdoti e vescovi ad un confronto lo facciano prima che sia troppo tardi, un confronto tra la loro vita e la mia vita sulla terra tra il

cammino da loro percorso ed il mio cammino. Lì potranno vedere, senza pericolo di ingannarsi, la realtà.

Se ne avessero davvero il coraggio, dovrebbe emergere da questo leale raffronto tutto il pus che hanno dentro.

Non valgono gli esempi dei grandi vescovi ? e per i sacerdoti il santo Curato d'Ars non dice nulla? Negletto e disprezzato, passava ore e ore a pregare, ma la grazia divina in lui era tale da convertire anche le pietre.

Non voi dovete adattarvi ai tempi, ma i tempi debbono adattarsi a voi. Quale responsabilità l'aver abdicato alla lotta! Se voi siete vescovi e sacerdoti, lo siete in virtù di questa lotta. Senza questa lotta non avreste ragione di essere. E molti l'ignorano.

Figlio, ti benedico, Non temere, guarda Me e avanti nel tuo cammino, fino al grande incontro! Allora le spine diventeranno rose meravigliose sconosciute sulla terra d'esilio. (p. 56)

27 novembre 1975

### **NON SIAMO LONTANI**

Figlio, mi hai manifestato il desiderio di conoscere e comunicare con il santo Martire Ottavio, ecco:

" Sono Sant'Ottavio, martire romano. Desidero che tu sappia che in Paradiso non si vive una vita d'inerzia, ma una vita intensamente attiva.

In Paradiso si ha la pienezza della vita. Entra nella normalità il desiderio di comunicare tra noi: il Corpo è unico, unico vi è il Capo; anche le attività, finché i pellegrinanti sulla terra non deviano in cose dannose all'intero corpo e lesive dei diritti di tutte le membra, prima fra tutte quella del Capo.

Fratello mio, non ti è mancato mai, dalla nascita, e non ti mancherà fino alla fine dei tuoi giorni terreni, l'aiuto che ci è stato consentito.

Più grande sarebbe stato, se più intenso fosse stato il tuo desiderio di riceverlo e più frequente la tua richiesta. La bontà divina ci ha concesso lo incontro; allora accordiamoci per una più feconda, reciproca collaborazione. E' gioia per la divina Bontà e gioia per noi, fratello mio,

rendere i nostri rapporti più intimi, più frequenti, più confidenziali, e soprattutto più fecondi di bene.

Non siamo lontani da voi, fratello! E' un errore (p. 57) il pensarlo: siamo membra libere ed intelligenti dello stesso Corpo. La stessa Vita divina alimenta noi e voi. V'è solo che noi vi amiamo molto e voi ci amate molto meno, tanto poco da dimenticarvi di noi.

### **La Comunione dei santi**

Ma tu sai, fratello, che l'amore tende necessariamente all'unione, all'unione perfetta. Come la si può rendere facilmente realizzabile? Non vi può essere, se l'amore è unilaterale.

Fratello mio, dillo a tutti che il bene sulla terra potrebbe essere immenso, incalcolabile, se voi ancora pellegrini viveste, come noi ardentemente desideriamo vivere, (e lo viviamo nella misura che voi ce lo consentite) il dogma della Comunione dei santi!

In Paradiso non ci si può rammaricare di niente altrimenti non vi sarebbe felicità perfetta. Ma se si potesse rammaricarci di qualcosa, certamente sarebbe di questo: d'aver perduto immense possibilità di bene e trascurato una fonte meravigliosa di risorse spirituali e anche materiali, per il bene personale e sociale della Chiesa.

Per bontà divina ci sia concesso di ritrovarci con maggiore frequenza, per l'onore e la gloria del nostro tre volte Santo Dio, Uno e Trino. (p. 58)

27 novembre 1975

### **PICCOLE E GRANDI COSE**

Gesù, prima di darmi la sua benedizione come usa ogni sera, mi ha detto:

Figlio, voglimi bene, ricordati che dinnanzi a Me niente è grande e niente è piccolo. Ricordati che è proprio nelle piccole cose, nelle cose più minute che si dimostra di amarmi e di amarmi ardentemente.

... Quel sorriso donato ad una persona che ti urta, quell'atto di umiltà fatto nel momento giusto, quell'atto di impazienza fatto prontamente rientrare, quella generosità nel rispondere agli impulsi della mia grazia, quella

puntualità nei rapporti coi terzi, quel sapere ascoltare (e potrei continuare ancora) sono piccole e grandi cose che arricchiscono la nobiltà dell'animo.

Esse danno a Me gioia e sono testimonianza di un autentico amore.

Figlio mio, voglio che tu abbia ad amarmi così. Così farai felice il tuo Gesù.

Chi mi è fedele nel poco, mi è e mi sarà fedele nel molto. (p. 59)

28 novembre 1975

### **CAPOLAVORO DELLA TRINITA'**

Figlio mio, scrivi:

Ti ho già detto come voglio i miei sacerdoti anche se mi sono limitato alle cose principali.

Ora vorrei farti capire come il sacerdote sensibile e attento ai segni della grazia, Io lo voglio plasmare, naturalmente non senza il suo consenso.

A volte mi basta che non metta ostacoli alla mia opera di cesello, opera che non solo arricchisce il sacerdote di meriti e di virtù, ma ne fa un capolavoro della Trinità divina.

Di lui si delizia il Padre, di lui gioisce lo Spirito Santo, che si servirà delle sue labbra per manifestare la sapienza che irraderà luce nelle anime.

Di lui è contento il suo Gesù, che ne farà una cascata di grazia che permeerà le anime con cui viene a contatto.

Di lui Gesù farà un altro Se stesso, che passerà nel mondo attirando a sé con la forza della preghiera, con la potenza della sofferenza. Come Me, trionferà nelle umiliazioni e nella incomprendimento di coloro che lo circondano.

Figlio, il sacerdote che Io voglio deve essere (p. 60) attento alle mie parole. Il sacerdote che Io voglio deve essere proteso verso di Me nella donazione di tutto se stesso a Me e ai fratelli, come Io mi sono donato tutto al Padre e tutto a voi.

Il sacerdote, sul mio esempio, deve essere l'uomo della preghiera.

### **Arido deserto**

Figlio mio, quale capovolgimento di situazione nella mia Chiesa! Non si prega o si prega male, c una preghiera materiale.

Per questo non ci sono più vocazioni. Come potrei Io suscitare vocazioni per farne non dei sacerdoti, ma dei servitori di Satana, perché questa è la realtà; molti sacerdoti invece di essere miei ministri, si sono posti al servizio del Demonio.

I miei veri sacerdoti sanno bene che alla preghiera va dato un tempo considerevole; è solo con la preghiera e con la sofferenza, oggi aborrita, che il sacerdote diventa forte della stessa mia forza.

Il sacerdote che voglio Io vive di fede. E' impossibile che un sacerdote non sia l'uomo della fede.

Ma credi tu che avessero fede quelli che mi hanno abbandonato per correre dietro ai fatui piaceri del mondo? Credi tu che abbiano tutti una grande fede quelli che sono rimasti? No, purtroppo... (p. 61)

Che orrendo squallore, che arido deserto ha creato il Nemico nella mia Chiesa!

Il sacerdote che io voglio, il sacerdote della Chiesa purificata per una nuova vita, deve avere in sé, anche il fuoco dell'amore. Non sono Io venuto sulla terra per accendere il fuoco, e che cosa voglio se non che il fuoco arda e divampi fino a creare un grande incendio? Invece i cuori di qualche pastore e di molti sacerdoti sono gonfi di superbia e quindi di egoismo.

Il sacerdote vero anela giorno e notte a Me, come il cervo assetato anela ad acque fresche e limpide.

Credi tu che mi cercano tanti sacerdoti di questa generazione? No, figlio mio, desiderano la macchina, sognano il matrimonio, amano le sale, i luoghi pubblici, alcuni perfino i caffè, amano i films anche immorali, si appiccicano alla televisione.

Alcuni hanno cuore per tutte le vanità e comodità, meno che per il loro Dio. Altro che Dio al di sopra di ogni cosa! ogni cosa al di sopra di Dio!...

### **Non hanno il coraggio**

Ed i Vescovi? Alcuni di essi dormono. Se sanno, non hanno il coraggio di dar mano alla scure, e allora cercano nuovi mezzi, nuove vie. Nuove vie non esistono, come non esistono altri mezzi al di fuori di quelli da Me indicati, frutti della mia Redenzione. (p. 62)

I Vescovi, in nome della prudenza, continuano a commettere imprudenze. Quante ne hanno compiute, con danno gravissimo delle anime e della Chiesa a cui sono stati chiamati a presiedere!

In nome della prudenza dormono perché, in molti casi, sono dei pavidetti che fingono un amore e una cura che non hanno e una paternità che, in non pochi casi, non è sincera.

C'è chi agisce per calcolo; ma l'amore non fa calcoli, l'amore marcia su di un'altra direttiva, l'amore tutto supera, tutto vince e non si perde in quisquillie. L'amore è fuoco che arde, che brucia che non si arresta.

Leggano bene S. Paolo su questo punto e molti di essi dovranno ammettere di marciare su di un binario opposto, o quasi, a quello indicato dall'Apostolo.

Ti ho detto, in precedenti messaggi, che Io voglio i miei sacerdoti santi; ora ti ho meglio specificato quello che il sacerdote deve e quello che non deve essere per diventare santo.

Ti benedico, figlio mio. Prega e soffri per la conversione dei sacerdoti. (p. 63)

2 dicembre 1975

## **IL PROGRESSO MODERNO E' PAGANESIMO**

Figlio mio, scrivi:

Il progresso moderno è arma micidiale con cui Satana allontana anime e anime dalle sorgenti di acqua viva, per portarle e poi abbandonarle in un deserto a morire di sete.

Chi doveva mettere in guardia le anime dei battezzati da questo grave pericolo, si è lasciato lui pure abbagliare.

Senza opporre resistenza e avvertire il gregge del gravissimo pericolo a cui andavano incontro, ha seguito il Nemico, che così ha potuto allontanare dalla luce della fede gregge e pastori.

Dimostrarti quanto ciò sia vero mi pare superfluo; chi non vede oggi dissacrata e scompaginata la famiglia ?

Chi non vede oggi la scuola, da santuario trasformata in una bolgia infernale dove, col pretesto del progresso e dell'evoluzione dei tempi, i fanciulli vengono iniziati ufficialmente al peccato? (p. 64)

Chi non vede come il cinema e la televisione siano diventati cattedre con milioni e milioni di alunni che assorbono avidamente lezioni di violenze, criminalità, adulteri.

Sono cattedre da cui il veleno dell'ateismo viene inculcato in tutte le ore del giorno e della notte con bugiardi notiziari, con film esaltanti il divorzio e l'aborto, con canzoni insinuanti l'amore libero, la sensualità. L'immodestia viene esaltata e glorificata attraverso il nudismo, l'immoralità dei costumi. La diffusione di errori di ogni genere viene quotidianamente accolta come una conquista di libertà.

### **In nome della libertà**

In nome della libertà si uccide, in nome della libertà si corrompe, in nome della libertà si compiono le più scellerate imprese.

Non ti parlo di ciò che avviene in ville, in case private, in locali pubblici; ogni aberrazione, ogni pervertimento e iniquità vien consumata. Qui Satana sfoga tutto il suo odio contro la natura umana degradandola, distruggendo in essa ogni pudore e senso di dignità, calpestandola, umiliandola in tutti i modi consentiti dalla sua astuzia degradata. (p. 65)

Che dire della stampa, altro vanto del progresso?

E' anch'essa un mezzo di comunicazione addomesticato al servizio del male.

La stampa buona ha una accoglienza più fredda e assai meno ampia della stampa cattiva. Guarda i giornali: stanno passando in buona parte al servizio dell'ateismo. Questo pseudo-progresso (progresso materiale ma impressionante regresso morale e spirituale) è stato accettato senza reazione, eppure è evidente in esso la presenza superba del Maligno, che ne ha fatto un'arma per uccidere Dio nelle anime.

Non solo non si è reagito, ma da non pochi lo si è esaltato e molti uomini che dovevano, uniti, porre un argine a questa satanica invasione l'hanno seguito.

Ecco allora che i miei esempi ed i miei insegnamenti sono in perfetto contrasto con i principi e i costumi di questa civiltà del peccato.

Da qui lo sfrenato zelo, per conciliare l'inconciliabile, di molti miei ministri e pastori che vogliono cambiare e riformare tutto. Ecco la pioggia d'innovazioni che, secondo loro, dovrebbero rendere possibile servire a due padroni contemporaneamente. Vorrebbero fondere insieme luce e tenebre, far diventare lecito l'illecito aumentando nella mia Chiesa scandali, lacerazioni e divisioni. (p. 66)

Questi innovatori hanno dimenticato la cosa veramente importante: rinnovare se stessi. Essi, una volta rinnovati, avrebbero potuto procedere, con sapienza, ad un sensato aggiornamento, a una utile riforma.

### **Per salvare le anime**

Quelli che oggi si aggrappano alla mia misericordia, avrebbero ragione, se non dimenticassero cose di capitale importanza:



- Vale l'anima, sì o no, più del corpo?

- Se sì, sarebbe misericordia, per salvare i corpi, che si lasciassero perdere le anime?

Io non sono il Dio delle vendette, ma sono l'Amore infinito ed eterno, cioè dalla eternità Io amo infinitamente voi.

Io non voglio la rovina degli uomini ma, perché sono Amore, ne voglio la salvezza, la salvezza eterna. Voi mi avete abbandonato, mi avete posposto alla vostra civiltà pagana che avete accettata e con la quale avete pattuito, abbassandovi ai più indegni compromessi.

Ora incominciate confusamente ad intravedere lo (p. 67) abisso che vi sta sotto i piedi e vi chiamate alla mia misericordia. Sarà proprio la mia misericordia ad impedire alle anime di continuare a perdersi, piegando l'ora vicina della giustizia alla misericordia, per cui la mia Chiesa nata a vita nuova assolverà ai fini per cui Io l'ho voluta.

Sei stanco e non ti senti bene, figlio mio; per questa notte basta. Ti benedico. Voglimi bene. (p. 68)

3 dicembre 1975

### **SONO PASSATI AL NEMICO**

Scrivi, figlio mio: - Io Gesù, Verbo di Dio fatto Carne, vedo la mia Chiesa oggi in un modo ben diverso da quello in cui Io l'ho strutturata all'inizio.

Che cosa è rimasto della vera, genuina struttura? Quasi non la riconosco più...

Sono i Vescovi di oggi gli Apostoli di ieri? Sono guidati dallo stesso zelo disinteressato dei primi tempi? E lo stesso spirito di umiltà, di povertà che li guida? I sacerdoti di oggi sono simili ai discepoli di ieri? No, figlio mio.

Non intendo dire che anche all'inizio non siano mancati i deboli e i disertori, ma lo spirito dei buoni era lo spirito di Dio. La fede che li animava, la speranza che li sosteneva era da Dio, la carità che li univa era carità vera, tanto che i pagani osservando lo spirito che li animava dicevano: " guarda come si vogliono bene " ed erano attratti verso di loro.

Oggi, figlio mio, le cose sono ben diverse. Sempre fatta eccezione dei pochi veramente buoni e santi, neppure i vescovi amano della vera carità di (p. 69) Cristo i loro sacerdoti, untuosi esteriormente, interiormente freddi come il metallo.

Fra sacerdoti poi, l'amore fraterno è fatto spesso di parole vuote; impera più che la fraternità, la malevolenza.

Sempre pronti ad allearsi con chiunque, pur di dare addosso ad un confratello, sempre pronti a trasformarsi in avvocati difensori di Dio contro un altro Sacerdote. Non parliamo poi delle invidie, gelosie e risentimenti che bollono in continuazione nel pentolone del Demonio, con maldicenze e perfino con calunnie con cui Satana inaffia la Chiesa dei nostri giorni.

Ti ricordo pure le lesioni inferte al mio Corpo Mistico per i peccati contro il sesto e il nono Comandamento.

I sacrilegi non si contano, e si consumano con una indifferenza che forse neppure Giuda conobbe. In un recente messaggio accennavo al pus che si è accumulato all'interno del mio Corpo Mistico.

Oh, se si potesse tagliare il mio Corpo Mistico come si taglia il corpo fisico, il pus uscirebbe fuori con grande violenza.

Non posso, figlio, permettere che le anime continuino a precipitare nell'Inferno.

Non posso starmene passivo mentre viene resa per moltissime anime inutile la mia Sofferenza (p. 70) infinita, il mio Sangue, inutile la mia stessa morte!

La misericordia infinita richiede l'ora della giustizia contro l'ingiustizia perpetrata da Satana omicida e ladro, con la libera alleanza e collaborazione di persone che volutamente operano per la perdizione delle anime che dall'eternità Io amo.

**Responsabilità tremenda**

Figlio mio, se Io ti facessi vedere la tremenda responsabilità dei Consacrati in questa opera di rovina, di strazio e di lacerazione delle anime in combutta con le forze dell'Inferno, tu non potresti sopravvivere un istante.

Voglio che si sappia da tutti che, persistendo il male morale e spirituale nella mia Chiesa, l'ora della purificazione non potrà essere protratta neppure dalle implorazioni della Madre mia e dalle sofferenze delle anime vittime, pur così efficaci.

La salvezza delle anime è cosa talmente grande che ad esse nessuna altra cosa deve essere anteposta. Dio vede quello che voi non potete vedere.

La misericordia di Dio, la pazienza di Dio, la longanimità di Dio sono ben più grandi di ogni vostra immaginazione, ma non possono tollerare oltre la strage di anime compiuta giorno e notte dal peccato. (p. 71)

Figlio mio, quando mai gli uomini, così lenti a comprendere, si renderanno conto della futilità di tutte quelle cose per cui sprecano tempo ed energie?

Qui non parlo dei lontani ma di quelli che pur si dicono miei seguaci ma nella grande maggioranza mettono Dio e anima all'ultimo posto. Per Dio e per la loro anima mai farebbero quei sacrifici che fanno quotidianamente per i capricci del loro corpo di cui si sono fatti un idolo. Pensa tu dagli altri che cosa Io posso attendermi...

Ma ciò che più mi addolora è che le mie sentinelle, cioè i miei consacrati, in buon numero siano passati al Nemico.

Voi, vi ripeto, fortunatamente non vedete ciò che Io vedo.

Vedo tutto, anche i pensieri più reconditi. Voi non potreste mai capire l'infinita tristezza del mio Cuore misericordioso e la tristezza del Cuore Immacolato della Madre mia.

Si continua a battere i sentieri tortuosi dell'ipocrisia, e non si vuole imboccare dai più la strada maestra della Croce e della preghiera.

Basta per ora. Ti benedico; offrirmi le tue sofferenze. Ora sono grandi, ma è solo offrendole con amore che doni gioia al mio Cuore. (p. 72)

3 dicembre 1975

## SIATE PERSEVERANTI

*Chiedo la benedizione particolare sui Revv. Parroci e Sacerdoti e per gli aderenti alla Pia Unione che domani, giorno 4 dicembre 1975, 1° giovedì del mese, iniziano l'Adorazione a Gesù, come Lui stesso ha ardentemente desiderato (1).*

(1) vedi pag. 9 alla data 17 novembre in cui Gesù chiede che venga istituita la pia Unione degli " Amici del SS. Sacramento ". Alcuni Sacerdoti hanno già accolto e già attuano questo invito.

Scrivi:

" Figli, le mie delizie, la mia gioia è stare con voi.

Dall'Eternità vi ho amato; da sempre siete l'oggetto del mio Amore. Per questo vi ho voluto qui, vi voglio qui ora e anche per il futuro. Da troppi sono dimenticato, da troppi offeso, insultato, tradito, trafitto.

Il mio Amore non trova corrispondenza adeguata e Io, Dio, la cerco in voi che avete risposto sì al mio invito.

Se anche voi mi amerete come Io vi amo, nuovi rapporti di amicizia si instaureranno tra Me e voi.

La mia amicizia che Io vi offro, Io Dio, vostro (p. 73) Creatore e vostro Signore, vostro Tutto, Alfa e Omega, è quanto di più prezioso e più grande vi posso dare.

Voi verrete qui, tutti insieme, almeno una volta al mese per stare come si sta fra amici, verrete qui per pregare e riparare per coloro che la mia amicizia rifiutano e ripudiano.

Siate perseveranti; guardatevi dalle astuzie del Nemico che tutto farà per ostacolarvi nei vostri propositi di bene.

Venite con il cuore aperto e Io lo riempirò delle mie grazie e dei miei doni.

Figli, sarà bello il trovarvi qui con il vostro Gesù. (p. 74)

6 dicembre 1975

## **DA MIHI VIRTUTEM CONTRA HOSTES TUOS**

Figlio mio, queste sono parole che ogni mio fedele, ogni mio sacerdote non solo deve pronunciare con le labbra, ma deve pronunciare col cuore e con la mente, in umiltà di spirito e in semplicità di fede.

Non per nulla queste parole sono poste sulle labbra dei cristiani ed in particolare dei miei sacerdoti. Oltre che essere una preghiera, sono un avvertimento di straordinaria importanza, sono una indicazione della specifica missione del cristiano come soldato di Cristo, nell'instancabile lotta contro le forze tenebrose dell'inferno, nemiche di Dio e della salvezza delle anime.

### **Amici di Satana**

Ho parlato nei precedenti messaggi delle contraddizioni molteplici nella mia Chiesa. Eccone una stridente: si prega, si domanda forza, potenza contro un Nemico a cui non si crede affatto o pochissimo e che poi si rifiuta di combattere nel modo più consono. (p. 75)

E' come se soldati e ufficiali chiedessero le armi e ottenutele si rifiutassero di usarle. Non è questa, figlio mio, una inspiegabile ed ingiustificabile contraddizione? Ma la contraddizione assume aspetti ancora più assurdi poiché non solo non si combatte il più pericoloso nemico, ma troppo spesso lo si coadiuva, lo si incoraggia nella sua azione devastatrice nelle anime. Quanti sacerdoti eretici, superbi e ribelli, quanti cristiani infedeli e bestemmiatori, amici di Satana più che di Dio!...

Io sono venuto nel mondo proprio per riprendermi, dalle mani di Satana e delle sue legioni, ciò che con l'inganno e la menzogna mi avevano sottratto. Ho combattuto e vinto la mia battaglia con l'umiliazione dell'Incarnazione, con la perseverante preghiera e con la infinita sofferenza della mia Immolazione, le armi sicure per una infallibile vittoria sui nemici di Dio e delle anime.

Non ho chiaramente detto: " Chi vuole venire dietro di Me, prenda la sua croce e mi segua "? , in altre parole non ho chiaramente detto: " Chi vuole essere mio seguace, faccia ciò che Io per primo ho fatto "?

Ora, figlio, lascio a te il giudicare se cristiani, sacerdoti e pastori fanno ciò che Io ho fatto. No, figlio mio; sono pochi, pochissimi oggi quelli disposti (p. 76) a seguirmi sulla via del Calvario, portando la loro corona di spine.

Osserva l'enorme contrasto tra la mia vita e la loro vita tra il mio cammino ed il loro cammino, tra le mie opere e le loro opere. Si marcia in direzione addirittura opposta.

Veramente tragica e drammatica situazione, che non può sfociare che nell'ora della purificazione. Incredibile è la cecità degli uomini e la durezza dei loro cuori inammissibile la condotta dei miei cristiani, provocante il tenore di vita di alcuni miei sacerdoti. Non temono Dio, non temono la sua giustizia; periranno e saranno dispersi come polvere al vento. Non Io, ma la loro ostinazione li perderà.

" Da mihi virtutem contra hostes tuos ", a fior di labbra, mentre nella realtà quotidiana della loro vita favoriscono, di fatto, i piani di devastazione delle anime.

Si guardano bene questi miei sacerdoti di valersi dell'esorcismo, usando del potere loro conferito ancor prima dell'Ordine sacro, sia perché in esso non credono, sia perché ne intuiscono la inutilità per il contrasto della loro vita con quella del sacerdote fedele che dell'esorcismo fa un'arma validissima a contenere, limitare, neutralizzare la spavalda tracotanza del Nemico. (p. 77)

### **Buio sul mondo**

Oh, sì! Generazione perversa ed incredula che ogni problema riduce ad un problema di benessere materiale, misconoscendo di fatto i valori spirituali della vita umana, abbassando e addirittura annullando la dignità dell'uomo, livellandolo al rango di un animale qualsiasi...

Figlio mio, che buio profondo si è fatto sul mondo; gli uomini abbruttiti, i miei ministri ludibrio degli uomini e zimbello delle potenze del male!

Ciò che più rattrista il mio Cuore misericordioso e il Cuore Immacolato della Madre mia e vostra, è che l'amore sia ripudiato, che la luce sia respinta, che Dio sia osteggiato e si faccia di tutto per ostacolare il suo piano di salvezza.

Sono menzogna sulla bocca di molti le parole "Da mihi virtutem contra hostes tuos". Sì, è bugia che lascia vedere l'abisso in cui si è precipitati, lasciando cadere nel vuoto tutti i richiami (e tanti sono stati!) per evitare all'umanità la più tremenda sciagura della storia. Ma i Nemici non prevarranno.

La mia Misericordia, non mai disgiunta dalla mia Giustizia, trionferà. Trionferà ancora la Madre mia e nostra, che fugherà le tenebre calate sul mondo, per ridare all'umanità bene e giustizia. (p. 78)

Bella sarà la mia Chiesa purificata, rigenerata a nuova vita. Prenderà nel mondo il posto che le compete, e che nazioni e popoli le riconosceranno di Maestra e di Guida di tutta la grande famiglia

Ti benedico, ti chiedo la tua sofferenza e il tuo amore (p. 79)

7 dicembre 1975

### **MISTICA ROSA DEL CIELO**

Scrivi figlio mio:

Oggi, 7 dicembre, vigilia della festa dell'immacolato Concepimento della Madre mia e Madre vostra, festa grande in Cielo e festa sulla terra, ti voglio parlare di Lei, mistica Rosa del cielo e della terra.

Ti voglio parlare di Lei, fiore il più bello di tutto il creato, capolavoro della mia Sapienza, della mia Potenza, del mio Amore.

Ti ho già accennato di questo fiore, della sua natura, della sua unica bellezza; non ne esistono nè esisteranno altri nel tempo e nell'eternità.

E' fatto di candore immacolato, è fatto di splendore ineguagliabile, è fatto di amore. E di Me, Dio Uno e Trino.

Io sono il Giglio delle convalli; esso ha rapito la mia luce; lo sono l'Amore, esso ha rapito il mio amore. Candore, luce e amore è Maria, mistica rosa.

Nel centro di questa mistica rosa sta l'amore. Come braciere ardente irradia calore che si spande (p. 80) in cielo ed in terra, tutto e tutti avvolge e di sé compenetra.

Essa è la gioia del Padre, la figlia sua prediletta e più cara.

Essa è la Madre generosa che dona Me, Verbo, la sua umanità, Essa e la sposa amata dello Spirito Santo che in lei effonde l'abbondanza infinita dei suoi doni.

Essa è la mistica rosa del Paradiso, della terra e del mondo universo.

### **E' fatta di amore**

Ma la rosa non ha la sola corolla, la rosa ha il suo stelo, ha le sue foglioline che l'adornano e ne completano la bellezza, la rosa ha i suoi colori stupendi.

La Rosa mistica nel suo centro ha i colori delle virtù soprannaturali, della fede, della speranza e dell'amore; degradano questi colori in sfumature fino al giallo oro dei bordi per significare che Essa non è solo la mistica rosa del Paradiso, ma anche della Chiesa sulla terra.

Le foglioline che l'adornano sono il simbolo delle virtù cardinali e delle altre virtù; il gambo robusto con acute spine simboleggia la difesa contro ogni tentativo di sopraffazione da parte dei suoi Nemici visibili ed invisibili. (p. 81)

La Rosa mistica ha il suo profumo che avvolge tutte le anime che in Lei confidano e che a Lei si affidano.

Il profumo, anch'esso amico, è protezione sicura contro gli assalti delle potenze del male.

Mistica Rosa, fiore più bello del cielo e della terra, nessuno mai ti potrà deturpare. Rosa mistica sei oggetto di costante, immutato amore da parte di Dio, e della venerazione degli Angeli e dei Santi. (p. 82)



8 dicembre 1975

## **ANCHE OGGI NON CREDONO**

Figlio mio, scrivi:

Io Gesù, Unigenito Figlio di Dio, uno col Padre e con lo Spirito Santo, nei tre anni della mia vita pubblica più volte, con chiarezza e precisione, ho manifestato ai miei Apostoli e Discepoli che era necessario che il granello di frumento fosse gettato nella terra a marcire per poter dare frutti abbondanti.

Ma né i discepoli né gli apostoli vollero comprendere, nonostante che le mie parole non si prestassero ad equivoci. Mai si convinsero della ragione della mia morte e della mia tremenda passione; eppure quante volte ne parlai loro, senza veli.

Stavo attuando il mio disegno d'amore per la salvezza degli uomini (disegno iniziato nell'umiliazione e povertà, nella obbedienza e sofferenza, nella preghiera continua) ed essi non capivano perché non volevano accettare l'ora tremenda delle tenebre.

Ero Io che preparavo il germogliare della mia Chiesa nella persecuzione da parte dei grandi del popolo, ma non ebbi la comprensione dei miei prediletti. Ero l'Uomo Dio e operavo miracoli, ma non mi si credeva. (p. 83)

Si sono ribellati all'ora oscura della mia Passione e Morte con cieca ostinazione, con assurda testardaggine.

Una sola creatura era ben certa della inevitabile ora di tenebre incombente nel mondo: la Madre mia. Per tutta la vita ebbe trafitto il suo Cuore Immacolato dalla visione della mia Passione e Morte.

Figlio mio, oggi le cose sono le stesse di allora, ma non si deve imputare a Me questa situazione ma solo a questa generazione perversa che rifiuta Dio col peccato di Satana e che, impenitente, non crede alle mie parole.

Non ha parlato la Madre mia con precisione con chiarezza a Lourdes, a Fatima e in altri innumerevoli luoghi? Non hanno creduto.

Ho parlato Io e ancora non hanno creduto. Duemila anni or sono il Granello doveva marcire per rinascere germe rigoglioso e vitale. Il Capo della nascente Chiesa doveva immolarsi nell'annientamento per la salvezza comune.

Colà fu il Capo che immolò Se stesso per soddisfare l'impagabile debito dovuto alla divina Giustizia. (p. 84)

Oggi è l'intero Corpo Mistico che reso sterile come il fico maledetto, dalla infestazione demoniaca dell'ateismo, deve come il granello di frumento essere gettato nel seno della terra e marcire per rinascere a novella e feconda vita divina. Ciò risponde esattamente ad esigenze irreversibili della mia Giustizia e della mia Misericordia.

In verità vi dico che se non rinascete, non entrerete nel regno dei cieli. Atto d'infinita misericordia e giustizia è il mistero della mia Redenzione. Atto di misericordia e di giustizia è l'ora della purificazione.

### **La Redenzione è in atto**

La Redenzione continua, la Redenzione è in atto. La mia Misericordia esige la vostra salvezza, la mia Giustizia la soddisfazione dei debiti contratti da voi, mie membra vive, libere ed intelligenti, capaci di volere o di rifiutare il bene e il male, quindi responsabili delle vostre azioni.

Non ti turbare, figlio mio: la misericordia esige che tutti siano avvertiti, oltreché con richiami interiori, anche con quelli esteriori.

Chi vuole intendere intenda; ma chi ostinatamente, accecato dalla superbia e dall'orgoglio, vuole perire come Satana, perisca.

Coraggio! Niente turbi il tuo animo, sia in un senso sia nell'altro Io premierò la tua docilità e ti proteggerò, pur non risparmiandoti la sofferenza.

Oh, cecità e ostinazione! (p. 85)

O generazione incredula e perversa, che potevo fare di più per sottrarti all'ora dell'oscurità, all'ora di morte e di sangue che si avvicina?

Che potevo darvi di più di quello che vi ho dato? il mio Amore, il mio Cuore aperto vi ho dato! L'amore della Madre mia e vostra!

Più volte Essa è venuta sulla terra per scuotere il vostro torpore, per richiamarvi alle grandi realtà della fede, per indicarvi la strada maestra da percorrere.

### **Sanerò la mia Chiesa**

Io sanerò i popoli e le nazioni.

Io sanerò la mia Chiesa!

Non saranno i teologi molti dei quali, oscurati dalla superbia di Satana, anziché luce sono diventati tenebre accrescendo la confusione e il disorientamento con le loro insane dottrine.

Io sono l'Essere semplicissimo e tutto ciò che esce da Me è semplice, mentre molti di loro sono complicati.

Io rendo semplice ciò che è complicato, essi rendono complicato ciò che è semplice.

Non ti meravigliare se non accetteranno questi (p. 86) messaggi, se sdegnosamente li respingeranno. Mai ammetteranno, come i dottori del tempio, la verità che non è da loro, perché essi non sono dalla verità.

Non ti turbare.

Ti benedico. Donami te stesso, così come sei con ciò che hai. Donami le tue pene: le chiuderò nel mio Cuore misericordioso per restituirtele in pioggia di grazie. Voglimi sempre bene. (p. 87)

12 dicembre 1975

### **LA VIRTU' DELLA PIETA'**

E' decreto della Divina Provvidenza che gli uomini pellegrinanti sulla terra abbiano a comunicare con Dio Creatore, Signore, Redentore e Santificatore con segni e mezzi particolari.

Questi mezzi sono svariati ma tutti rispondenti allo scopo. Dio invece può comunicare con voi anche senza questi mezzi.

L'uso di questi mezzi, che regolano i rapporti vostri con Dio Creatore e Signore, si chiama " pietà ". La pietà è virtù di grande importanza perché serve alle anime per elevarsi al loro Creatore per lodarlo, ringraziarlo, glorificarlo, per esprimere a Lui i propri sentimenti, per domandare a Lui perdono dei peccati commessi, per unirsi alle voci di tutto il Creato, per unirsi al coro universale di tutte le creature, animate e non animate, nell'inno doveroso di lode a Lui, Alfa ed Omega di tutti e di tutto.

Dunque la pietà deve essere virtù di tutte le anime. Guai a coloro che la distruggono in se stessi; spengono in sé ogni luce divina isolandosi da Dio, rimanendo preda agognata di Satana. (p. 88)

Un uomo senza pietà è come un uomo privato dei suoi arti, che non può dare e non può ricevere nulla da nessuno; l'uomo senza pietà è mutilato della sua libertà, condannato ad essere lo schiavo di Satana. Nelle mani di Satana sarà strumento di perdizione.

### **Non pregano più**

Da qui appare l'importanza di questa virtù fondamentale che l'ateismo ha sempre cercato in tutti i modi e con tutti i mezzi di distruggere in milioni e milioni di anime.

L'ateismo oggi può vantare a ragione di avere distrutta questa virtù in moltissimi cristiani, perfino nell'anima di molti sacerdoti, religiosi e suore che, abbacinati da questa assurda civiltà materialistica, hanno spento in se stessi la sorgente che alimentava la loro vita interiore, anima di ogni attività pastorale. Senza della pietà le anime inaridiscono, trasformando la Chiesa da giardino in deserto.

Quanti sono i sacerdoti che non pregano più!...

Niente recita dell'Ufficio divino, niente Rosario " tabù buono per altri tempi ", niente meditazione. Al (p. 89) posto di queste pratiche: radio, televisione, canzonette, letture ed altro ancora di cui è meglio tacere.

Le luci della fede, della speranza e dell'amore sono spente e il processo di disintegrazione della vita divina è quasi consumato.

Detronizzato Dio dall'animo, al suo posto hanno sostituito un mitico progresso sociale e un'altrettanta ipotetica giustizia sociale che mai potranno realizzare, poiché è chiaro che nessun progresso e tanto meno nessuna giustizia sociale è realizzabile senza la vera libertà, senza l'aiuto di Dio.

### **Aprire gli occhi**

Figlio, il mio Vicario sulla terra conosce e segue la crescente fase di disintegrazione morale e spirituale del mio Corpo Mistico e ne è addolorato. Ne soffre perché per molti sacerdoti e anche per qualche vescovo sono rimasti inascoltati i suoi numerosi appelli alla fede viva, alla vera pietà, sola sorgente di fecondità spirituale.

Non ascoltando il Papa non si ascolta Me; ignorando il Papa si ignora Me; non seguendo il Papa non si segue Me.

Che si aspetta ancora a scuotersi dal torpore? (p. 90)

Che si aspetta ancora ad aprire gli occhi alla realtà che vi sovrasta?

Attendete passivi di essere sepolti sotto le rovine?

Ti ho detto, figlio, come vorrei in ogni Comunità Parrocchiale la Pia Unione degli Amici del SS. Sacramento. Provvedi, senza perdere tempo, a far pervenire ai Parroci che conosci lo statuto che ti ho dato: sarà un riaccendere il fuoco in tante anime.

Prega, figlio mio, e fa pregare. (p. 91)

13 dicembre 1975

### **LA FORTEZZA INTERIORE**

Scrivi, figlio:

In un precedente messaggio ti ho parlato assai di una virtù importante. Tutte le virtù sono importanti, come tutte le membra di un corpo, ma vi sono membra di maggiore importanza, altre d'importanza minore.

La virtù di cui ora intendo parlarti è quella forza interiore di cui il cristiano ha estrema necessità, dovendo combattere per tutta la sua vita contro le forze del Male.

" Militia est vita hominis super terram ". E' una verità trascurata, trattata scialbamente alla stregua di tutti gli altri problemi ecclesiali, mentre si doveva farne oggetto particolare di studio e prendere adeguate misure per diffonderla e proteggerla da ogni insidia del Nemico.

Man mano che il fanciullo prende coscienza delle difficoltà spirituali che incontra per conservarsi buono e mantenersi fedele a Dio Creatore, Redentore e Santificatore, deve essere illuminato. Va aiutato ad allenarsi con la virtù della forza e a formarsi la realistica visione della lotta come principale scopo della sua vita terrena per il raggiungimento della vita eterna. (p. 92)

Debbono essere indicate a lui le armi indispensabili alla lotta, debbono essere indicati a lui i tempi e i modi per l'efficace uso di queste armi.

Gli uomini insegnano ai soldati in un modo molto più impegnativo l'uso delle armi; fanno compiere esercitazioni e spiegano ai soldati quando, come e perché si deve ricorrere all'uso di queste armi. Solo nella mia Chiesa, che non difetta delle strutture necessarie, non si è capito l'importanza di questo problema centrale della pastorale. Tolto questo, il resto è marginale, è cornice. A che servirebbe all'uomo tutto il resto, se poi alla fine perdesse la sua anima?

### **Dipende la salvezza**

Tutta l'educazione e formazione da darsi ai fanciulli che, aprendosi alla vita incontrano le principali difficoltà, deve essere imperniata in questi punti, di cui si è già detto nei precedenti messaggi: Creazione e caduta dell'uomo; Incarnazione - Passione e Morte di Me, Verbo di Dio per la liberazione dell'umanità; la mia Redenzione, il mio Corpo Mistico uscito dal mio Cuore aperto.

Perché insisto tanto su questi punti che formano la spina dorsale della storia del genere umano? Perché a queste realtà storiche è legata la vita di tutti gli uomini. (p. 93)

Gli uomini non possono sottrarsi a questa lotta dalla cui sorte dipende o la salvezza o la dannazione eterna.

Nessun uomo al mondo può presumere di poter affrontare un nemico superiore per natura e per potenza, senza un aiuto adeguato che Io ho provveduto a dargli, al prezzo che ben conoscete.

Per questo ho voluto la Chiesa nel mondo. Il suo scopo non è solo quello di generare i figli a Dio ma, in tutti i modi e con mezzi che possiede. Essa deve farli crescere, nutrirli e difenderli.

Siccome la Chiesa non è formata solo dalla Gerarchia ma da tutti i battezzati, ecco che genitori, educatori e sacerdoti hanno il gravissimo dovere di impegnarsi a fondo in questa pastorale, intesa a far capire agli uomini che è loro dovere combattere Satana che incarna il male, in ogni momento della loro vita, usando le armi adeguate e al momento giusto.

Questa lotta deve avere per il cristiano la precedenza su tutte le altre cose; del resto è chiaro che le altre cose valgono solo nella misura che servono al raggiungimento del fine della nostra vita.

Non deve essere dimenticato mai che Io del cristiano ho fatto un soldato, un combattente. Forti nella fede, forti nella speranza, forti nell'amore, ben armati ed equipaggiati, potranno affrontare il Nemico (p. 94) con la certezza della vittoria, come Davide che ha combattuto e vinto Golia.

### **Formazione errata**

Figlio, dimmi se l'impostazione data da parte dei così detti genitori cristiani, alla formazione ed educazione dei loro figli sembra a te quella giusta!

Dei figli hanno fatto dei pupazzi prima, poi degli idoli, infine dei tiranni prepotenti.

Nulla si nega ai figli. Fin dalla primissima infanzia, ogni capriccio è soddisfatto, ogni desiderio è appagato. Crescono così giorno per giorno le

esigenze, tutto possono dire, tutto possono fare, tutto possono sperimentare ed ecco che avete già nelle scuole elementari dei fanciulli drogati.

Non si è mai chiesto a loro una rinuncia, un sacrificio; v'è da stupirsi se il vizio ora li domina prima ancora che questi boccioli si schiudano alla vita?

Molti genitori di questi figli si ritengono buoni cristiani; si confessano di quando in quando, i miei sacerdoti li assolvono con bonaria benevolenza e i vescovi continuano il loro sonno.

Siamo arrivati a questo punto di perversimento; si è perduto di vista il problema principale. Si discute d'infinito cose, ma non ci si trova attorno al (p. 95) Pastore per studiare una strategia comune circa il più grande problema di tutta la Pastorale.

Non si curano malattie mentali con blande medicine generiche, non si cura un tumore con un pastiglia qualunque. Anche se un intervento chirurgico non è gradito, non si esita a compierlo quando v'è di mezzo la vita. Ma quante paure, ma quanti timori vani, quando si tratta del bene supremo dell'anima! Si esita, si teme e si rimanda la soluzione giusta alle calende greche.

La debolezza e le incertezze di vescovi e sacerdoti sono una delle cause principali dei molti mali di cui soffre la Chiesa oggi.

Interventi ponderati sì, ma rapidi, presi al momento giusto, avrebbero evitato tanti guai. Quale incalcolabile danno alle anime!

Prega, figlio mio, prega e offrimi le tue piccole sofferenze per mitigare l'infinita tristezza del mio Cuore misericordioso.

Ti benedico: non preoccuparti di ciò che sarà di te. Ti basta il mio amore, ti basta sapere che sei nel mio Cuore. (p. 96)

14 dicembre 1975

## **RIACCENDERE IL FUOCO**

Scrivi, figlio mio.



Più volte ti ho parlato dell'Amore; con insistenza sono ritornato su questo argomento. Ciò risponde alla logica; questo è argomento inesauribile, perché inesauribile sono Io, l'Amore.

Ho dato agli uomini un comandamento nuovo, sintesi di tutta la legge. Ho dato all'umanità la chiave della felicità; infatti se gli uomini mettessero in pratica il mio comandamento, la terra sarebbe trasformata nell'anticamera del Paradiso. In Paradiso v'è il trionfo dell'amore.

Io sono l'Amore e di Me vivono tutte le anime. La perfezione della vita sulla terra è data dal grado d'intensità con cui le anime amano Me e con Me amano i fratelli. Tanto più perfetti e santi si è, quanto più si ama. Nell'amore vero, cioè nell'amore mio sta la vera ragione della vita, l'autentica gioia della vita.

### **Il dono della libertà**

Sforzati, figlio, ad immaginare la vita dell'uomo senza un briciolo d'amore! Che cosa sarebbe se non vita cupa e disperata, arida e infeconda, senza mai (p. 97) un sorriso (il sorriso è l'inizio di un atto di amore) senza un raggio di luce.

E la vita dei demoni, è la vita dei dannati. E' la vita di coloro che si lasciano travolgere dagli spiriti maligni che sono orgoglio, odio e disperazione, invidia, gelosia e sete inestinguibile di male

Questi spiriti dannati, corrosi dal cocente bisogno di operare il male, sono operatori d'iniquità, sono fomentatori di violenze, di bestemmie, di odii e divisioni, di eresie, di oscenità e di quanto ancora v'è di male nell'universo.

Al contrario, l'amore è ardore di bene, è operatore di bene, è trasporto irresistibile dell'anima, che ne è invasa verso Dio e verso i fratelli.

L'amore è un sentimento misterioso che ha la sua sorgente in Dio e, come freccia scattata da arco, si dirige verso le anime che dell'amore sono l'oggetto. Le anime sono di natura diversa dalla materia a cui, in terra, sono unite.

L'anima è il soffio divino della vita che informa la materia, l'anima quindi assomiglia a Dio. Libera ed intelligente può accettare l'amore o rifiutare l'amore, lo può accettare in misura e gradi diversi.

Il sole figlio, stende i suoi raggi, la sua luce e il suo calore sui corpi che sono nella sua orbita e i corpi, dai più nobili ai più vili, ricevono le irradiazioni solari senza rifiuto e senza contaminare né luce né calore. Ma per le anime non è così. (p. 98)

Le anime possono abdicare all'amore e optare per l'odio, possono abdicare alla luce e optare per le tenebre, possono abdicare al bene e optare per il male. Se gli uomini capissero il dono della libertà...!

Se gli uomini capissero che cosa racchiude in sé questo dono: scegliere una felicità eterna che nessuna lingua può descrivere e che solo il Padre può dare, oppure una infelicità non comprensibile da parte dell'uomo pellegrino sulla terra.

### **Rifiutano l'amore**

Nell'umanità viandante non v'è ancora amore perfetto: questo amore perfetto consiste nell'amare Dio Uno e Trino e nell'amare i fratelli più di ogni altra cosa al mondo; è il comandamento nuovo liberamente accettato e vissuto nel grado più alto d'intensità.

Questa perfezione dell'amore si raggiunge e si completa in Paradiso. Il grado di gloria corrisponde a questo grado di amore: più intenso è l'amore raggiunto, più alto è il grado di gloria.

Perché gli uomini rifiutano l'amore? perché gli uomini non sanno valutare il bene maggiore per cui sono stati creati? Anche in questo gravi responsabilità pesano sulla coscienza dei miei sacerdoti e pastori. (p. 99)

Se coloro che sono adibiti ad alimentare gli alti forni delle acciaierie cessano di alimentare il fuoco, tutto si arresta; cessa il fuoco dei forni, cessa ogni attività nello stabilimento. Così potete dire per le grandi centrali termo-elettriche.

L'amore può essere paragonato al fuoco, di qualunque natura esso sia, che alimenta l'acciaieria o la grande centrale: se cessa il fuoco, cessa di pulsare la vita.

Nella mia chiesa molti forni si sono spenti. Ogni vescovo e ogni sacerdote deve essere un forno incandescente che sprigiona calore, energia spirituale con la santità della vita, con la potenza della Grazia divina, con la divina Parola.

Ma se questi forni non sono alimentati, in loro e nelle loro comunità si spegne pian piano la vita. Per questa triste realtà la Chiesa soffre.

### **Il vero problema**

Quale stupendo miracolo si compirebbe, quali prodigi vedrebbe il mondo se i vescovi chiamassero attorno a se i loro sacerdoti e con umiltà vera, vera, vera (come Io l'ho insegnata loro) e senza della quale non v'è genuina vitalità interiore, convenissero insieme di riaccendere in se stessi il fuoco dell'amore per comunicarlo ai loro figli e fratelli!

Oh, se mettendo da parte quelle cose che a ben (p. 100) poco servono alla salvezza delle anime, si dedicassero intensamente al vero problema della Chiesa quello di arginare e controbattere l'offensiva scatenata dalle forze dell'Inferno, usando e affilando le armi messe in disuso della preghiera, della mortificazione, della penitenza interiore ed esteriore camminando d'innanzi a Me nell'obbedienza al mio vicario e alla Gerarchia nella povertà evangelica.

Il mondo potrebbe essere ancora salvato dalla frana in atto che lo minaccia...

Ma non si può pregare, non si può mortificarsi, non si può accettare la sofferenza se non si crede e se non si ama.

Ecco, figlio mio, ancora una volta arrivati al nocciolo della questione: c'è crisi di fede. E necessariamente c'è crisi di amore.

Molti parlano di amore, ma in realtà in poche anime esso arde davvero. La crisi di fede ha spento molti forni nella Chiesa stessa.

Bisogna riaccenderli, senza perdere tempo, perché la vita divina rifluisca nelle anime.

Figlio, prega e fa pregare le anime buone. Offerirsi con generosità al mio cuore misericordioso e al cuore Immacolato della mia e vostra Madre vuol dire riaccendere il fuoco dove è freddo e gelo di morte. Ti benedico. (p. 101)

21 dicembre 1975

### **VIVONO IN SUPERFICIE**

Figlio, scrivi:

" In Lui siamo, in Lui viviamo, in Lui ci muoviamo! " Quanti pregiudizi nelle vostre anime in merito alla mia reale presenza in tutte le cose. Ho detto: in tutte le cose.

Sono infinito: ovunque tu giungi, non dico con il tuo corpo, ma con la tua anima, là Io sono.

Per questo ho detto: " Cammina alla mia presenza e sarai perfetto ".

Ci si può sottrarre alla presenza di Dio? Lo credettero stoltamente Adamo ed Eva che si nascosero dopo aver consumato il loro peccato; lo pensano molti uomini, molti cristiani nell'atto di consumare il loro peccato. Lo pensa perfino qualche mio sacerdote.

Quanta stoltezza e cecità! Nessuno può sfuggire allo sguardo di Dio. " In Lui siamo, in Lui viviamo, in Lui ci muoviamo ". Non senti, figlio mio, la presenza di Me, Verbo di Dio, Uno e Trino, nella tua anima?

### **Tutto da Dio**

Se gli uomini usassero meglio le facoltà del loro animo, penetrando con la riflessione questa stupenda realtà divina, quanto bene ne trarrebbero. Ma gli (p. 102) uomini oggi non pensano; pochi sono quelli che meditano. Vivono in superficie.

Ricordate: Non solo " in Lui siamo, in Lui ci muoviamo, in Lui viviamo " ma tutto ciò che abbiamo, lo abbiamo da Lui.

Non da noi ci siamo dati la vita, non noi ci siamo dati la fede, non noi ci siamo dati la vita soprannaturale della Grazia, non noi ci siamo dati la Chiesa: tutto da Dio, tutto da Dio!

Ma molti cristiani e sacerdoti usano e abusano dei doni di Dio come se si trattasse di cose loro, di loro proprietà ed è così che sovvertono l'ordine naturale, morale e spirituale stabilito da Dio.

Solo l'uomo, creatura intelligente, creato con atto di amore infinito, per essere il fedele interprete dell'universo e rendere lode e grazie a Dio, si trasforma in un elemento di disordine.

Pensa, figlio, se gli astri un giorno qualsiasi uscissero dalla loro orbita e si mettessero a camminare per conto loro, quale cataclisma avverrebbe negli spazi !

Agli uomini è stata data intelligenza, volontà, libertà, non per creare il caos (come l'hanno creato e ben più grande di quello di Babele). Disordine nella loro vita fisica, disordine morale e spirituale, disordine personale e familiare, disordine sociale, disordine mondiale... (p. 103)

Figlio, anche i ciechi possono constatare questa realtà prodotta con diabolica tenacia, dagli uomini di questa generazione perversa. Disordine anche nella mia Chiesa, disordine nella vita di molti miei sacerdoti!...

Gli uomini di questo secolo, anziché seguire il logico percorso della natura, della ragione e della fede, anziché guardare alla stella luminosa posta da Dio per diradare le tenebre di questo mondo e rendere più facile e più sicuro il cammino verso il raggiungimento del loro fine, hanno invertito l'ordine e l'armonia stabiliti da Dio.

Quale sarà, figlio mio, la conseguenza di questo disordine di proporzioni inaudite e che non ha riscontro in tutti i mali dei secoli passati?

Il cataclisma sarà su misura delle cause che l'hanno provocato.

### **Non si illudano...**

Non si illudano gli uomini. Abbandonando Dio, bontà infinita, si sono lasciati sviare dalle potenze dell'Inferno, dagli spiriti pervertiti, correndo

verso la loro rovina, creando disordine e caos come non fu mai, distruggendo l'ordine prestabilito da Dio.

Dio è l'ordine, e nel suo ordine l'uomo trova la pace in terra, preludio e germoglio della sua felicità eterna. (p. 104)

Gli uomini di buona volontà debbono collaborare. Debbono collaborare con Me i vescovi i sacerdoti e i buoni cristiani per ristabilire l'ordine morale semidistrutto dal peccato, e uniti nell'amore e nella penitenza, portare a Dio le anime a Lui strappate.

I mezzi per questa collaborazione, che Io chiedo a tutti i miei figli, sono come sempre:

Fede, Speranza e Carità; prudenza e giustizia forza e temperanza. Sono la preghiera, i sacramenti e la penitenza esteriore ed interiore.

Usate i mezzi sicuri, collaudati da tutti i Santi!

Credete, amate, sperate senza misura e sarete prodigiosamente fecondi.

Figlio mio, ti benedico, voglimi bene. Non dubitare mai. Io sono fedele alle mie promesse. (p. 105)

27 dicembre 1975

### **LA NOSTRA GRANDEZZA**

" Figlio mio, so che voi desiderate un messaggio dalla X. Essa molto Mi ha amato, per questo ha sofferto molto.

Misura del suo amore è stata la sua grande sofferenza.

Nel Regno della luce e dell'amore, ove beata si trova, vi segue e, come madre amorosa, per voi prega ed intercede".

" Figli miei, la morte non ha stroncato i nostri rapporti spirituali ed il reciproco e santo amore; anzi la morte è servita a renderli più stretti, a rendere più intenso e più operante il nostro amore.

Don O., dici il vero quando affermi che non sono stata estranea agli avvenimenti della tua vita in questi ultimi anni, come lo sono tuttora, come non sono estranea alla vita e alle cose del mio R. e della sorella M.

Molto ho fatto per voi; molto mi rimane da fare.

Ma, figlioli, voi che siete Sacerdoti, non perdetevi (p. 106) mai di vista, la vostra grandezza, la dignità sacerdotale! Non dimenticate, neppure per un istante, il fine della vostra vocazione: strappare a Satana le anime con tutti i mezzi che la divina Misericordia ha messo a vostra disposizione.

Non dimenticate che l'universo tutto non vale quanto vale un'anima.

Figli miei, per strappare anime all'inferno bisogna molto pregare, molto soffrire, molto lottare contro le forze tenebrose del male con una lotta senza tregua e perseverante fino alla fine.

Strappare anime al male, portare queste anime ai Cuori di Gesù e di Maria Santissima; ecco la vostra ineguagliabile missione!

### **Nulla sono le cose...**

Nulla sono le cose, nulla sono tutti i beni terreni. Servitevene solo per l'indispensabile. Non si attacchino i vostri cuori ai beni che, prima o poi, si dissolveranno nel nulla, ma aggrappatevi al Bene Supremo. L'amore vostro a Dio e l'amore vostro ai fratelli (testimoniando questo amore, predicando a tutti) questo è il vero fine della vita.

Confermate questo amore con il sigillo della piena, perseverante adesione alla Volontà divina, la quale (p. 107) vi farà santi e vi aprirà i tesori di Grazia e di grazie racchiuse nel Cuore Misericordioso di Gesù.

Io sono immersa nella luce e nell'amore di Dio.

Vano sarebbe tentare di dirvi la mia felicità.

Non ottanta anni di vita ma tutto il tempo, dalla sua creazione alla sua fine, sarebbe insufficiente per guadagnare tanta felicità!

Nessuna fatica, nessuna sofferenza, nessuna pena a voi richiesta sembri a voi inutile: sono assai preziose per le anime.

Nessuna cosa al mondo vi può strappare dall'amore di Cristo, purché a Lui vogliate essere uniti con Fede. La Speranza irradierà il vostro animo nella oscurità che si sta facendo sul mondo e sulla Chiesa.

### **Figlioli miei, coraggio!**

Figlioli miei, coraggio! La vita terrena, vista da quassù è un lampo che guizza nello spazio e si spegne. Io vi assicuro la mia valida intercessione presso Colui e Coei che tutto possono.

Non lasciatevi fuorviare e tanto meno intimorire dal Maligno: combattetelo in tutti i modi, con tutti i mezzi. Siate fiduciosi, siate lievito, siate fermento (p. 108) di vita. Paurosa è la cecità degli uomini, dei cristiani; terrificante il pervertimento di molti sacerdoti e il numero delle anime che vanno all'Inferno con i segni indistruttibili della loro consacrazione a Dio.

Pregate e fate pregare, invitate alla penitenza, non curatevi di ciò che la stoltezza umana potrà suscitare contro di voi.

Don X., figlio mio, il nostro patto continua, iniziato nel tempo continua nell'eternità. (p. 109)

30 dicembre 1975

### **ALBA DI RISURREZIONE**

Ti ho parlato di forze tenebrose, di nubi che avvolgono la mia Chiesa.

Queste espressioni sono solo dei modi di dire, o una realtà a cui bisogna credere?

Figlio, ti voglio chiarire bene questo, perciò richiamo alla tua mente il Profeta Isaia: " Alzati, rivestiti di luce perché viene la tua Luce. La gloria del Signore brilla sopra di te, poiché ecco le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni ma su di te risplende il Signore ".

Io venni al mondo in una notte oscura.

La notte dei tempi era calata sull'umanità.



Io nacqui nel cuore della notte per indicare le tenebre che avvolgevano l'umanità tutta, provocate da Satana con l'insidia tesa ai progenitori.

Alla luce della Grazia, subentrò in Adamo ed Eva e nei loro discendenti la notte del peccato, dell'ignoranza, del male, di tutto il male.

Non per niente la mia Nascita fu annunciata dalla comparsa in cielo di una stella, ed un chiarore prodigioso (p. 110) rischiarò le tenebre della stalla in cui Io nacqui.

Io, Luce del mondo, venni per fugare le tenebre nelle quali l'umanità era avvolta.

Buio intenso si fece pure sul Calvario. Era pieno meriggio quando fui innalzato da terra, ma da quel momento la luce del giorno si fece sempre più tenue; ad essa subentrarono tenebre profonde allorché esalai il mio spirito.

Tenebre esteriori ad indicare le tenebre interiori di sacerdoti e scribi, di farisei e dottori e di tutto il popolo che, con malvagio sadismo, avevano voluto assistere alla mia Passione e Morte.

### **Il peccato di superbia**

Il peccato, figlio, porta sempre oscurità; in modo speciale il peccato di Satana. Il peccato di superbia infittisce le tenebre e le trasforma in buio totale per cui l'anima contagiata non vede più nulla.

Non valsero i miracoli da Me compiuti durante la mia Passione, come non valsero i miracoli compiuti durante la mia vita pubblica. Neppure la risurrezione di Lazzaro, alla quale pur assistettero non pochi sacerdoti e dottori della legge, non valse a diradare il buio nell'animo dei presuntuosi sacerdoti del tempio. (p. 111)

Così, figlio, tante anime, tanti sacerdoti non vedono ora i miracoli da Me compiuti in continuazione nella mia Chiesa. La mia morte fu accompagnata da fatti extranaturali:

- Un violento terremoto fece traballare la terra.
- Il tempio di Gerusalemme fu scosso dalle fondamenta.

- Il velo del tempio si squarciò e alcuni morti risorsero.

Essi, i superbi del Tempio, nulla videro e nulla capirono, ma il Centurione, pagano, battendosi il petto disse: " Costui è veramente il Figlio di Dio ".

Buio produsse allora e buio produce oggi il rifiuto di Dio.

Ecco perché ti ripeto che molti non accetteranno questi messaggi.

Perché, figlio mio, ti ho voluto dire questo?

Vi è una grande analogia fra i tempi attuali e quelli della mia vita terrena, perché la Passione da Me sofferta sta per rinnovarsi nel mio Corpo Mistico.

Perché ti ho detto questo?

Perché scribi, sacerdoti e farisei non mancano neppure oggi e non sono meno ipocriti di quelli di allora. (p. 112)

Tu non vedi che ben poco della realtà nella mia Chiesa: formalismo, tanto formalismo... E quanta oscurità!

Sì! Non tarderà l'ora delle tenebre.

Non tarderà il Venerdì Santo per la mia Chiesa!

Ma Io ad esso farò seguire una radiosa, luminosissima alba di risurrezione.

Ti benedico, figlio mio. (p. 113)

31 dicembre 1975

### **FIAT VOLUNTAS TUA**

Desidero parlarti di un articolo della Preghiera che ho insegnato ai miei Apostoli: la mia Volontà.

Vi è una Volontà divina a tutti nota; nessuno può ignorarla, anche i non cristiani la conoscono.

Questa Volontà la conoscono i buoni e la conoscono gli empi, anche se pochi uomini vi aderiscono.

Questa mia Volontà è generica. Tutti sanno che Dio vuole solo il bene e questo bene lo esige da tutti. Tutti sanno che Dio non vuole il male, mai, per nessuna ragione. Il male non ha e non può avere nessuna giustificazione; non vi è fine o ragione che possa giustificare il male; mai, assolutamente mai.

Vi è poi una Volontà mia, meno generica ma sempre però nota a tutti: Io voglio l'osservanza dei dieci comandamenti.

Tutti sanno che Io voglio il rispetto della vita di tutti, che voglio il rispetto del Nome santo di Dio e la santificazione della Festa, anche se oggi una grande maggioranza profana la Festa in modo scandaloso.

Tutti sanno che Io voglio il reciproco amore dei coniugi il rispetto dei genitori e dei figli, l'obbedienza all'autorità costituita, ecc. (p. 114)

Questa mia Volontà è calpestata dai più.

Vi è poi una Volontà divina meno nota, ma non per questo meno vincolante: è quella per cui Dio vuole gli uomini collocati nel posto giusto nella Famiglia, nella Chiesa, nella Società civile: questa Volontà può essere da voi conosciuta per mezzo della preghiera.

Il padre mio concede lumi e aiuti particolari perché ogni creatura retta si collochi nel giusto posto, segua cioè la sua vocazione.

### **La Volontà permissiva**

Infine vi è una Volontà permissiva, che pure deve essere accettata, confidando nella mia Bontà, nel mio Amore, nella mia Sapienza.

Non Io voglio le calamità e le sciagure che affliggono gli uomini. Voi uomini le provocate con il vostro pervertimento, con la vostra ribellione alle leggi divine e naturali.

Io permetto queste sciagure per l'attuazione di un mio disegno di misericordia e di giustizia, onde trarre un bene spirituale per le anime.

Non di rado gli uomini, provati dalla sofferenza e dalle sventure, si scagliano contro Dio accusandolo di insensibilità, di sordità. La cecità li fa parlare così, dimenticando che per i loro peccati (p. 115) avvengono le cose avverse e ignorando il bene ben più grande di tutte le loro sofferenze, che da esse Io so trarre.

Se la colpevole ignoranza della Volontà divina è sventura per tutti, cosa si può dire quando questo rifiuto della luce circa un problema essenziale per la salvezza dell'uomo è fatto da anime consacrate?

Abdicare al bene per il male è colpa grave contro la divina Volontà.

Il volersi sostituire a Dio e pretendere di imporre ad altri la propria volontà è male senza misura.

Il rifiuto degli impulsi della Grazia, peccato così frequente, è contro la Volontà divina.

Opporsi alla Volontà divina, con l'opporci alla vocazione propria o a quella d'altri, è peccato che provoca lo sdegno di Dio.

Per vivere una vita ordinata nella Famiglia, nella Chiesa, nella Società civile, per il raggiungimento del fine di ciascuna di queste società, ho dato comandamenti e precetti, ho insegnato agli uomini che cosa devono quotidianamente chiedere a Dio Creatore, Redentore e Santificatore.

### **Sintesi meravigliosa**

Nella preghiera del Pater Noster c'è tutto in una sintesi meravigliosa e semplice, a tutti accessibile e che nessuna magistratura al mondo potrebbe imitare. (p. 116)

Nonostante questo vedi, figlio, quale è la situazione. Neppure ai tempi di Babele si ebbe una confusione simile.

Le tenebre coprono la terra; gli uomini non si capiscono più.

La superbia, la stoltezza e la presunzione umana è senza limiti e oggi hanno raggiunto un livello mai conosciuto nei secoli passati.

Gli uomini di questa generazione, nel loro ridicolo e puerile orgoglio, hanno perduto il senso del bene e del male, stanno legalizzando il crimine: divorzio, aborto, matrimoni abnormi, poligamia di fatto, ecc.

Cercano di giustificare ogni specie di male L'uomo ignora la sua dignità di figlio di Dio, ignora e rinnega se stesso. A questo ha portato l'ateismo, sia teorico che pratico, diffuso in tutto il mondo.

L'uomo sta attivamente lavorando per la sua distruzione. La sua superbia, l'orgoglio, il rifiuto di Dio ha provocato la frana che lo travolgerà.

Figlio mio, dillo a tutti: debbono conoscere che l'ora si avvicina.

Ti benedico, vogliami bene. (p. 117)

1 gennaio 1976

### **COSA FARAI, SIGNORE ?**

" Con azione devastatrice Satana dilania con rabbia l'umanità, ed in particolare la Chiesa.

Infatti oggi nella Chiesa avvengono cose che non Si possono umanamente spiegare se non con l'uso forsennato da parte di Satana di tutte le potenze dell'Inferno insidiando, sobillando e tormentando anime.

Basta essere un tantino obbiettivi per rendersi conto dei sacrilegi compiuti in varie nazioni tramite stampa, televisione, films. Satana non risparmia nessuno; è entrato dovunque, spadroneggia alla base della Chiesa e non ha risparmiato il vertice.

Il Papa, mio Vicario sulla terra, deve muoversi in mezzo a mille difficoltà.

Non scendo ai particolari di questa poderosa offensiva dell'inferno contro la Chiesa mia, contro i figli di Dio. E' più che sufficiente quello che potete vedere con i vostri occhi, anche se riflette solo i parte quello che voi non potete vedere."

- Che cosa farai Tu, Signore, per non permettere che la Chiesa abbia a soccombere?

Ti ripeto che, se le acque putride continuano a (p. 118) salire, non lo si deve solo alla velenosa azione dell'Inferno.

Responsabilità pesano anche sull'animo dei pastori, sacerdoti e religiosi che non hanno reagito a dovere all'insidia del Nemico, che non hanno arginato il male. Non di rado hanno assecondato i piani del demonio, altre volte ne sono diventati gli esecutori. Dolorosissima realtà che ha aumentato l'ardire delle forze del male e indebolito enormemente le forze del bene.

Che cosa ho fatto e faccio Io?

Io sono la Vita, e la vita è movimento teso al bene delle anime che amo e che voglio salve. Ho suscitato grandi santi; ho mandato la mia Mamma che si è manifestata in tanti luoghi e a tante persone.

Ho già detto che non pochi interventi della Madre mia sono stati avversati e negati come autentici per timori ingiustificati, per rispetto umano. Per evitare noie si cerca la pace, ma così non si potrà avere la pace vera.

- Ho prescelto per la mia Chiesa Pontefici santi.
- Ho suscitato movimenti per la santificazione del clero.
- Ho voluto e promosso il Concilio.

Se tutto ciò che ho promosso nella mia Chiesa fosse stato accolto con una intelligente ed efficace risposta, con una adeguata mobilitazione di tutti i (p. 119) consacrati, come del resto Pio XII, con un accorato appello domandò a tutta la Chiesa, le acque turbinose non avrebbero raggiunto il livello attuale.

Tu mi chiedi, figlio, che faccio per salvare la mia Chiesa. Continuo ad effondere il mio Sangue anche se viene sacrilegamente profanato.

### **I veri carismatici**

Ho mandato il mio Spirito che è amore. E' fuoco che arde, che trasforma, che illumina e riscalda, che purifica e vivifica, ed aleggia su molte anime da voi chiamate carismatiche.

Ne ho suscitate in tutta la Chiesa; ma anche fra queste Satana si è insinuato seminando ambizioni, rivalità, divisioni. Queste anime devono rimanere spiritualmente unite e mettere i doni ricevuti a servizio della Comunità ecclesiale.

I veri carismatici sono prescelti dallo Spirito Santo nella Chiesa, per la Chiesa. Non sono Chiesa.

La Chiesa da Me fondata è quella gerarchica.

Il carisma è destinato al bene della comunità.

I carismatici si completano e si integrano nella unità spirituale tra di loro, (pur nella distinzione delle particolari missioni) e con la Gerarchia.

Il carismatico è uno strumento dello Spirito Santo e, come tale, deve essere duttile e disponibile per (p. 120) l'attuazione di un piano che neppure lui conosce nella sua ampiezza, ma che è noto alla Provvidenza divina che questo piano ha predisposto.

Il carismatico è l'amministratore di un tesoro per il bene di tutti; non può impossessarsene per sé neppure per un istante; guai se si lascia distogliere da questo fine. Chi ha in custodia un tesoro, vigila pure per frustrare ogni tentativo del nemico di rapirglielo.

Voi, pellegrinanti sulla terra, di segni e richiami e prodigi quanti ne avete avuti dalla Madre mia, dai miei Santi, quanti!... Ma le tenebre della superbia hanno reso ciechi fedeli, sacerdoti e anche qualche pastore. Si è rifiutata la luce, si sono rifiutati gli intensi richiami interiori ed esteriori per cui vi siete allontanati sempre più da Dio.

- *Che avverrà Signore? che avverrà, Gesù mio?*

" Lo sai quello che avverrà.

Misericordia e Giustizia divina non possono tollerare che si continui, con mostruosa ingratitudine, a popolare l'Inferno. Dio non può tollerare oltre che l'ordine stabilito (ordine morale, sociale, internazionale, mondiale) sia così sfacciatamente sconvolto dal Nemico. Non può tollerare che il Ribelle e le sue legioni abbiano a spadroneggiare ancora sull'umanità da Me redenta.

Te lo ripeto, e se lo mettano bene in testa Vescovi (p. 121) e Sacerdoti, che l'inimicus hominis è entrato nella vigna è anche perché coloro ai quali la vigna è stata affidata non hanno vigilato, non l'hanno cinta e difesa con i mezzi a loro disposizione. Facciano su questo un severo esame di coscienza.

Non si disarmi di fronte ad un nemico agguerrito e sempre in agguato! Debolezze, insipienza e ambizioni sono state le porte aperte al Nemico. Rilassatezze di religiosi e religiose, di consacrati in genere, che si sono dolcemente adattati alle astuzie del Nemico tramite un neopaganesimo, furono tante barriere cadute.

La proliferazione di teorie infette di alcuni teologi assetati, più che di verità, di stessi, ha aumentato il caos nella mia Chiesa. Il danno arrecato alle anime non è valutabile a mente umana.

Io solo, eterno Giudice, ne vedo la gravità, ne misuro l'ampiezza, ne stimo la responsabilità e le conseguenze.

Questi teologi hanno calpestato Dio, hanno trafitto il mio Corpo Mistico, hanno profanato il mio Sangue, hanno avviato tante anime sulla strada della perdizione. Servi e collaboratori di Satana, hanno superbamente alzato il capo contro il mio Vicario per ripetere il diabolico grido: " Non serviam ".

Se questi serpenti non si convertiranno, periranno tra le fiamme dell'Inferno, di quell'Inferno al quale si sono rifiutati di credere. (p.122)

Io sono Giudice d'infinita Misericordia ma anche di tremenda Giustizia.

### **Abbondano i tiepidi**

Andrai, figlio mio, a portare i Messaggi a Vescovi e Sacerdoti. Meditino sulle responsabilità che pesano sulla loro coscienza.

Ti dissi che non mancano santi vescovi e ottimi sacerdoti, ma purtroppo abbondano i tiepidi, gli indifferenti, i presuntuosi; non mancano gli eretici e i miscredenti.

Non sembra questo assurdo e anacronistico? Eppure è realtà.



Prega, figlio mio! Non ti stancare, offrirmi le tue sofferenze. Di te voglio fare una lucerna accesa, strumento nelle mie mani per la salvezza di tanti tuoi confratelli.

Non ti curare dell'opinione degli uomini.

Non distogliere il tuo sguardo da Me che ti amo.

Ti benedico, unitamente a quelli che collaborano con te per la diffusione dei miei messaggi. (p. 123)

3 gennaio 1976

## **LA REDENZIONE CONTINUA**

Figlio mio, scrivi:

(...) E' ben noto che in Dio non vi sono e non vi possono essere contraddizioni, che Dio è immutabile; Io, Dio Uno e Trino, sono infinitamente semplice.

In Me non vi sono attributi più perfetti, altri meno. Io sono la verità, la sapienza e la potenza, la giustizia e la misericordia, la luce e la vita.

L'inferno, creato per i reprobì, non è contro la misericordia, ed è conforme alla giustizia. Io, vero Dio e vero Uomo, essendomi addossato tutte le colpe dell'umanità, con la mia tremenda Passione e Morte, ho soddisfatto e la giustizia e la misericordia. Atto d'infinita misericordia il Mistero della Incarnazione, atto d'infinita giustizia il Mistero della Passione e Morte.

" Justitia et misericordia osculatae sunt. "

### **La vostra Passione**

Io sono il Capo della mia Chiesa, voi ne siete le membra vive, libere e responsabili. Io Capo ho aderito alla volontà del Padre, con atto di misericordia. Voi con Me formate un solo corpo. (p. 124)

Il Mistero della Redenzione è in atto, continua. Per nulla si oppone alla Misericordia divina il fatto che le membra dovranno, come il Capo, subire la loro passione.

V'è poi una cosa di grande importanza. La Madre mia e vostra, che è Madre di misericordia e specchio di giustizia, ha già ripetutamente avvertito l'umanità che, qualora non si verificassero le condizioni richieste di pentimento e di conversione, un tremendo castigo si sarebbe abbattuto sulle Nazioni .

La Madre mia vi ha avvertito che numerosissime sono le anime che vanno all'Inferno. Posso allora Io, l'Amore infinito, permettere che le anime da Me riscattate con un prezzo infinito di sofferenza, in un crescendo pauroso abbiano a dannarsi?

Se nulla su di loro ha potuto la misericordia e l'amore, posso Io impedire che l'afflizione dovuta ai loro peccati, ed il caos da loro stessi provocato, abbiano da essere da Me convertiti in strumenti di salvezza di una umanità in sfacelo? No, figli miei.

Purtroppo l'ora tremenda della purificazione è già in atto, ma la cecità degli uomini impedisce loro di vedere; l'ateismo è cecità profonda. L'ora si avvicina; diventa inevitabile solo per l'ostinatezza di questa generazione incredula che ama l'errore, che rifiuta la giustizia ovunque lesa ed offesa. (p. 125)

Io voglio una Chiesa rigenerata, ove giustizia, pace ed amore abbiano a risplendere con luce mai vista. Io voglio porre termine alla emorragia di anime che vanno perdute, Io voglio ristabilire l'ordine turbato.

Io voglio che il mio popolo torni ad essere il popolo di Dio, e tutto questo Io l'otterrò valendomi della stoltezza e della iniquità degli uomini.

Mostrerò alle generazioni quanto sia buono e misericordioso il loro Dio. (p. 126)

7 gennaio 1976

### **REGINA APOSTOLORUM**

- Gesù: " *E' la Madre mia e tua che ti parla. Ascoltala con umiltà e amore, con fede viva* ".
- " Figlio, prescelta per essere la Benedetta fra tutte le donne, ab eterno nel cuore di Dio sono l'oggetto del suo Amore infinito.

Piacqui a Dio per il mio filiale candore, ma piacqui ancor più a Dio per l'umiltà.

Il Figlio mio, prima di salire al Cielo, mi disse che Io non avrei potuto seguirlo subito nella Casa del Padre, ma avrei dovuto rimanere sulla terra per essere Madre della nascente Chiesa, e continuare a generare la Chiesa nell'Amore.

Con Gesù la generai nel dolore atroce, senza confine. Come Madre e Corredentrice dovevo generare il suo Corpo Mistico nell'Amore.

Il mio e vostro Gesù, nell'attuazione del Mistero di Salvezza, volle Me vicina a Lui. Lui Figlio di Dio, ma anche vero figlio mio secondo la Carne, volle me Corredentrice e Madre del suo Corpo Mistico.

### **Vera sacerdotessa**

Mi compete veramente il titolo, di Madre della Chiesa. Ma non basta. Se ti ricordi, o figlio, in un messaggio ti è stato rivelato che Io, Maria, Madre (p. 127) di Dio, unica e sola donna nella Chiesa sono vera Sacerdotessa.

Gesù, Sacerdote Eterno, ha partecipato a Me la Sua Vita divina. E Gesù è Dio immutabile, semplicissimo.

Io, come è stato altre volte accennato, donai a Lui la vita umana e Lui donò a me la vita Divina; ora della Vita divina è pure il Sacerdozio. si potrebbe allora pensare che il Sacerdozio a Me partecipato sia come quello donato ad ogni battezzato; come natura sì, come misura no.

A Me fu partecipata la pienezza sacerdotale, in forma diversa e insieme superiore a quella partecipata agli Apostoli dei quali sono veramente Regina. Giustamente mi si invoca Regina Apostolorum!

Io fui profondamente rispettosa della Gerarchia, voluta ed istituita da Gesù Redentore.

Capo visibile di questa Gerarchia per divina Volontà fu Pietro. Io ero la Regina degli Apostoli, e come Madre della Chiesa e come loro Madre e Regina mi riconobbero e onorarono gli stessi Apostoli .

Anche Pietro, negli anni che rimase a Gerusalemme, a Me veniva per conforto e madre mi chiamava, a Me veniva per consiglio e per aiuto e come Regina mi onorava. (p. 128)

### **Se mi stimassero veramente**

Se i miei Pastori e i miei Sacerdoti avessero piena coscienza dei legami spirituali che ci uniscono, se mi stimassero veramente Madre e Regina loro, Io li coprirei di grazie, come sono larga e generosa di aiuto per tutti quei figli che mi amano e che diffondono la devozione al mio Cuore Immacolato.

Presente nel Cenacolo, nel giorno della Pentecoste, con gli Apostoli mi preparai e li preparai a ricevere lo Spirito Santo. Su di me scese in misura superiore: Io, la Sposa dello Spirito Santo, ne fui ripiena.

Non ci si dimentica della propria madre terrena perché si sa che la tenerezza del suo amore non viene mai meno. Ma figlio mio, l'amore con cui vi ama la vostra Mamma Celeste è immensamente superiore a qualsiasi amore umano!

Io amo tutti, e tutti vi voglio salvi.

Non resistete alla voce di Dio che vi chiama ad una vera, sincera conversione.

Temete il Signore che passa!...

Leggete con umiltà i messaggi che la Bontà divina vi ha inviato.

E' misericordia, misericordia grande quella di avvertirvi dell'ora della purificazione ormai vicina. Ti benedico, figliolo. (p. 129)

10 gennaio 1976

### **RIFLESSIONI SU ALCUNI MESSAGGI**

La partecipazione nostra, quali ministri di Dio, al Mistero dell'Incarnazione, della Croce e dell'Eucaristia, ha punti di grande rassomiglianza con la partecipazione della Vergine Santissima a questi tre grandi Misteri.

Come la Vergine Santa, il sacerdote per vocazione è chiamato ad essere attivamente presente nel Sacrificio della Santa Messa, perpetuazione del santo Sacrificio della Croce.

E' presente in unione con Cristo nell'offerta di se stesso; è pronto ad accettare, soffrire e offrire difficoltà e incomprensioni, insulti e offese, la sofferenza in genere come Gesù ha fatto. Senza di questa offerta, la partecipazione del Sacerdote diventa soltanto esteriore, materiale e quindi infeconda.

Il sacerdote, con le parole della Consacrazione, rinnova il prodigio dell'Incarnazione: provoca, come la Vergine con il suo Fiat, la reale Incarnazione del Verbo nelle sue mani.

Amandolo, come Maria lo ha amato nel suo seno, ricevendolo nella S. Comunione con la purezza di anima e di corpo con cui la Madonna lo concepì, con l'offerta fatta in unione con Gesù al Padre, (p. 130) il Sacerdote come la Vergine diventa veramente corredentore.

Se il sacerdote celebrante non è animato da questa fede e da questi sentimenti e propositi, la sua Messa è sterile per lui; non è stato che un materiale protagonista del più grande Mistero.

### **Non aspettate!**

Se noi sacerdoti celebrassimo la S. Messa come la dovremmo celebrare, il mondo non sarebbe quello che è; Satana non avrebbe la potenza che ha, e molte più anime si salverebbero.

Il tormento del sacerdote che va dannato sarà ben diverso dal tormento degli altri dannati; solo troverà riscontro nella disperazione di Giuda che avrebbe potuto essere, unendo e fondendo i suoi doni naturali con quelli soprannaturali, un grandissimo apostolo.

... Sacerdoti che celebrate la Santa Messa sacrilegamente, mangiate e bevete la vostra condanna quotidianamente.

Non rimandate dall'oggi al domani la vostra conversione. Non aspettate... Domani potrebbe essere troppo tardi.

Un grande atto di umiltà, ciò che Giuda sempre si rifiutò di compiere, una fervida invocazione alla Vergine (p. 131) Santissima, rifugio dei peccatori, trasformerà la vostra esistenza e cambierà il vostro eterno destino.

Fratelli nel sacerdozio, non avete mai meditato il sogno, la visione di S. Giovanni Bosco, " le due colonne "? Leggetela e vi renderete conto che noi stiamo vivendo in pieno la profezia; l'ultima parte della visione predice i tempi che seguiranno agli attuali avvenimenti.

Questi tempi si avvicinano; dobbiamo prepararci nella preghiera e nella penitenza.

Non siamo scettici e increduli; crediamo e ci sarà dato di vedere e di capire! Non lasciate cadere nel vuoto gli impulsi della grazia che bussano alla porta del vostro cuore!

Il cuore Misericordioso di Gesù, il Cuore Immacolato di Maria ci salvino e ci benedicano. (p. 132)

12 gennaio 1976

## I PECCATI SOCIALI

Figlio mio, scrivi.

Ecco i tre grandi peccati sociali dell'umanità:

- L'umanità ha peccato in Adamo ed Eva.
- L'umanità ha peccato, col deicidio, nel popolo eletto, il popolo di Dio.
- L'umanità pecca, oggi, con il rifiuto di Dio.

1) Il peccato dell'umanità in Adamo ed Eva sconvolge interamente il piano stupendo di Dio; ne muta le sorti.

All'ordine subentra il più sconcertante disordine. Alla felicità del Paradiso terrestre segue l'infelicità, alla luce seguono le tenebre dell'ignoranza.

All'amore l'odio; al bene - per cui l'uomo fu creato - il male in tutta la gamma delle sue manifestazioni; alla pace seguono le guerre e le violenze.

Alla vita eterna - scopo della creazione - si può preferire la morte eterna, nella cupa disperazione dell'Inferno.

Questo è il peccato originale. Questa è stata la (p. 133) risposta data all'amore di Dio dall'umanità intera, in Adamo ed Eva.

Una mostruosa ingratitudine consumata dal primo uomo e dalla prima donna ai quali non mancò la grazia, non solo necessaria, ma sovrabbondante in misura della loro immensa responsabilità.

Dio, per un suo atto di amore senza confini, ha raccolto un insulto tremendo.

### **Giustizia genera misericordia**

2) Peccato sociale è il declino consumato dal Popolo eletto.

Alla ribellione dell'umanità in Adamo ed Eva, Dio risponde non con la cattiveria ma con la giustizia e la misericordia.

Con la giustizia punisce il peccato nella umanità intera. Dall'origine alla fine, l'uomo mangerà il pane con il sudore della fronte. La Giustizia peserà sull'umanità sino alla fine dei tempi.

Subito però esplode anche l'infinita misericordia. Ottenuta la confessione ed il pentimento da parte dei progenitori, Dio fa seguire il perdono con la promessa della Redenzione.

A preparare il grande evento della liberazione (p. 134) dell'umanità dalla schiavitù dell'Inferno, Dio si sceglie un popolo, il popolo prediletto, che Dio vuole santo, ma che santo non diventa nonostante la pioggia di grazie e di miracoli.

Fatto oggetto del suo amore, questo popolo risponde con l'ingratitudine alla predilezione.

Dio fa sorgere profeti che con voce forte richiamano il popolo alla missione a cui è stato predestinato.

I profeti, che sono gli altoparlanti di Dio, annunciano favori, grazie e liberazioni. Dinnanzi alla cieca ostinazione minacciano anche, e annunciano castighi che il popolo conoscerà nel dolore.

Si ricorderanno dei padri nella sofferenza, e allora esploderà di nuovo la misericordia. La giustizia divina genera sempre la misericordia anche se gli uomini non vogliono capire questa realtà, oscurati dal loro egoismo.

Maturando i tempi spunta l'alba radiosa della nascita del Salvatore.

Le ostilità contro il Verbo fatto carne sono promosse e fomentate da Satana che si impegna in una tremenda lotta che non era mai cessata, ma che venne allora rinnovata con furore. Ed ecco il Fanciullo divino prendere la via dell'esilio per sfuggire al crudele e corrotto Erode. (p. 135)

Più tardi Satana sobillerà i sacerdoti del Tempio e i grandi del popolo ebreo che trameranno e consumeranno il deicidio.

Dio ha amato il suo popolo all'inverosimile, ed il suo popolo Lo mette in croce.

### **La distruzione della Chiesa**

3) L'umanità pecca oggi col rifiuto di Dio.

Dal suo Cuore aperto, sospeso alla Croce, Gesù dona all'umanità la sua Chiesa.

Da questo momento, nuovo piano di Satana e delle sue legioni contro il Corpo Mistico di Gesù.

Satana ne vuole la distruzione. Si è già illuso di aver ucciso il Capo, ora trama la distruzione del Corpo. Ecco la guerra logorante, che si combatte senza tregua da quasi duemila anni.

La Chiesa non sempre risponde a dovere a questa lotta. Ne ha conosciute, in venti secoli, di ferite dolorose...

Oggi poi Satana segna molti punti a suo favore.

La battaglia, la grande battaglia è in atto.



La parziale e irresponsabile visione delle realtà da parte di non pochi pastori e sacerdoti, ha incoraggiato (p. 136) il Nemico nei suoi tenaci sforzi per distruggere la Chiesa e il suo divino Fondatore.

La battaglia in atto, che solamente gli incoscienti non avvertono, divamperà sempre più furente e segnerà moltissime vittime fra il clero e i fedeli. Il mondo, ma specialmente l'Europa, ne brucerà in una ora senza precedenti.

Ora di giustizia e anche ora di misericordia sarà l'avvento di una novella primavera di pace e di giustizia, per l'umanità e per la Chiesa.

La Madre mia e vostra schiaccerà di nuovo, per la seconda volta, la testa a Satana. Scomparirà l'ateismo dal mondo (...). (p. 137)

14 gennaio 1976

### **SCHIACCERA' IL CAPO**

Perché, figlio mio, chiedo con insistenza alle anime che vivono di Fede: "Riparazione, riparazione, riparazione! "?

1° Perché all'Amore infinito di Dio, Amore che opera la creazione dell'uomo, l'uomo risponde con atto di superbia e di disobbedienza.

2° Perché al Mistero della Redenzione, promesso subito dopo la caduta dei progenitori e compiuto nella pienezza dei tempi, l'umanità nel Popolo ebreo, reagisce compiendo il Deicidio.

3° Il Verbo, fatto Carne, risponde al Deicidio con il dono di Se stesso nel Mistero dell'Eucaristia e della Chiesa. E l'umanità, sotto la spinta delle potenze del Male, va ora paganizzandosi con il quasi totale rifiuto di Dio.

### **Un'alba radiosa**

Verrà l'ora della purificazione e la Vergine Corredentrica, schiaccerà per la seconda volta il capo del Serpente infernale.

La Chiesa e l'Umanità, fatte nuove, vedranno un'alba radiosa, mai conosciuta prima d'ora. Un periodo (p. 138) di pace e di giustizia sarà la

risposta a tutte le provocazioni dell'Inferno contro una povera Umanità che si era fatta collaboratrice delle forze del Male.

Poi si arriverà all'ultima fase di questa lotta tra Luce e Tenebre, tra Amore e Odio, tra Bene e Male, tra Vita e Morte.

Solo alla fine dei tempi vi sarà il terzo e decisivo intervento della Vergine Santa che schiaccerà di nuovo, per la terza volta la testa di Satana.

Seguirà il Giudizio - la separazione definitiva del Paradiso e dell'Inferno, cioè dei Salvati e dei Dannati . (p. 139)

20 gennaio 1976

### **NON SIETE SOLI**

" Scrivi, figlio mio:

Il Movimento Mariano entra a far parte del disegno della Provvidenza, come forza d'urto, al fianco mio e della Madre mia nella grande battaglia in atto, contro Satana e contro gli alleati dell'Inferno che nel mondo, e purtroppo anche nella Chiesa, sono tanti.

Il Cielo guarda a voi, Sacerdoti benedetti, che avete la sorte di farne parte. Siete più che mai, in questi tempi di emergenza, militi scelti, guidati e diretti dalla Regina delle Vittorie per la difesa del mio Vicario e della mia Chiesa.

L'inferno vi odia e vi combatte, ma nulla avete da temere. Le vostre sofferenze fisiche, morali e spirituali sono fermentate dallo Spirito Santo e tramutate in Luce, Amore e Grazia per tante anime di vostri confratelli che, senza la vostra compartecipazione alla Passione mia e della Madre mia e vostra, andrebbero eternamente perdute.

Sacerdoti, cari al mio Cuore Misericordioso e al Cuore Immacolato della Regina dell'Universo, vi (p. 140) guardano ammirati gli Angeli; i Santi tutti del Paradiso per voi pregano e per voi intercedono.

Voi siete balsamo al mio Cuore così brutalmente oltraggiato e vilipeso; siete un sorriso d'amore al Cuore trafitto della Madre mia.

## **Non temete!**

Avanti, figli miei! Un posto d'onore e di gloria è preparato per voi ab eterno nella Casa del Padre. Non temete, non temete! Sempre lo sguardo mio e della Madre è sopra di voi.

Vi benedico tutti, figli. Vi benedico Io, Gesù, con il Padre e lo Spirito Santo. Con Me vi benedice la Madre.

Con voi benediciamo i buoni laici che sono al vostro fianco con la fede, con l'amore e con l'efficace apporto delle loro sofferenze.

Non siete quindi soli. Siete nel mezzo della mischia, ma con voi è il Paradiso, con voi sono le anime Purganti, con voi sono i santi della Chiesa militante ". (p. 141)

20 gennaio 1976

## **STRUMENTI DOCILI**

Quanti sono i così detti buoni che dicono: " Signore, Signore ", ma quanto pochi sono i disposti a fare davvero la volontà divina!

Numerosissimi sono quelli che ritengono di essere strumenti di Dio; lo affermano quasi con convinzione. Ma la verità è un'altra: essi sono strumenti di se stessi, cioè del proprio orgoglio, che poi vuol dire strumenti di Satana. Figlio, non vi sono alternative: o siete di Dio o siete servi di Satana.

Uno strumento non maneggia mai nulla. Uno strumento si lascia maneggiare.

Se vescovi e sacerdoti si lasciassero maneggiare veramente come strumenti disponibili nelle mani di Dio, la Chiesa sarebbe, al Cielo e alla terra, spettacolo stupendo di santità e di amore. I miei angeli ne sarebbero ammirati e gli uomini della terra ammaliati.

Invece quale triste visione! Visione da inorridire, di disordini morali, visione di turpi passioni, visione di lotte, di odi, di mali di ogni specie...(p.142)

## **Non a parole**

Figlio, le mie parole non mutano mai. Non quelli che a parole mi appartengono, ma quelli che mi appartengono con la piena adesione alla volontà del Padre Celeste andranno salvi.

Se molti dei miei vescovi non si vedono obbediti, se debbono constatare che le loro chiese sono scosse dalle fondamenta, prima di cercarne le cause all'esterno, cerchino le cause all'interno della loro vita. E' facile parlare di strumenti della Provvidenza, ma non è stato per molti altrettanto facile rendersi strumenti della Provvidenza divina.

Sì, figlio, è la storia del primo peccato che si ripete sempre nel tempo, ma la cui lezione non si impara mai.

Satana provoca la caduta dell'uomo. L'uomo, rompe lo stupendo ordine prestabilito, la meravigliosa armonia della natura e della grazia.

Il peccato è disordine gravissimo, provocatore e generatore di altro disordine a catena, nel mondo dello spirito, della grazia e della natura.

Peccano i progenitori, segue l'immediata ribellione dei sensi, la ribellione della natura: " dovrai strappare il pane alla terra col sudore della tua fronte; tu, donna, partorirai nel dolore ".

Non potrete mai comprendere ciò che avete perduto (p.143): l'ammirevole, gioiosa armonia della grazia e della natura. Paradiso terrestre fu chiamata la prima dimora dell'uomo; terrestre ma paradiso!

## **Mali a catena**

Vescovi e sacerdoti dovrebbero essere ben edotti sulle terribili conseguenze del primo peccato.

Come dovrebbero sapere che queste conseguenze vengono rigenerate dalla consumazione di ogni peccato e in modo straordinario dal peccato di superbia.

Un peccato di superbia, di orgoglio e di presunzione, se compiuto da un vescovo o da un sacerdote, provoca nella sua Chiesa locale conseguenze di mali a catena. Molti disordini hanno qui la loro origine.

Ecco, figlio mio, il perché della insistenza, quasi esasperata nei tuoi riguardi, con cui ti ripeto che ben poco si è capito di un problema fondamentale per il mio Corpo Mistico.

E' doloroso il doverlo constatare, ma parecchi vescovi e sacerdoti sono come lo stolto che nell'erezione della sua casa si occupa di cose di poca importanza, come certi motivi ornamentali, e trascura le fondamenta e le strutture portanti, per cui il risultato sarà una bella casa destinata ad un sicuro crollo. Non è stoltezza questa? (p. 144)

Ebbene, questa stoltezza impera nella Chiesa!

Te lo dovrei ripetere chissà quante volte, affinché qualcuno si decida finalmente a prendere nella debita considerazione il grave problema.

Figlio, hai potuto rendertene conto anche stamane nell'incontro con X. Non si vuole credere ad una realtà pur tanto evidente. Ma questa cecità, queste bugiarde convinzioni che con astuzia maligna il Nemico è riuscito a radicare negli animi, non potranno né evitare, né ritardare di un solo attimo la purificazione richiesta dall'Amore, che non può tollerare oltre lo sfacciato dominio di Satana nel mondo e sulle anime che, numerosissime, vanno perdute.

Si ritiene inutile, perfino ridicolo un mio Mandato agli apostoli di cacciare i demoni, ai quali invece si sono oggi spalancate tutte le porte!

### **Sono Persona viva!**

Figlio, dillo a tutti, non ti preoccupare minimamente delle reazioni qualunque esse siano. Sono Io Gesù, che lo voglio, te lo comando.

Dillo forte che basta con quella pseudo-prudenza per cui si è arrivati al timore di far sapere a tutti che Io Gesù, vero Dio e vero Uomo, sono Persona viva, reale come voi, più di voi, con ogni diritto (p. 145) e dovere di far sentire la mia voce a chi, come e quando voglio o nel modo che voglio Io.

Dillo, figlio, che ho il diritto e il potere di chiamare chi voglio, quando e come voglio, per ogni mansione da compiersi nella mia Chiesa.

Siano essi persuasi che Io li ho prescelti per essere sacerdoti, alcuni di loro per essere vescovi e, come ho chiamato essi, posso ancora, e ne ho il potere, di scegliere fra i miei sacerdoti coloro a cui affidare speciali mansioni da compiersi nel modo e nel tempo da Me stabiliti.

Non ti stancare di pregare e di offrirti. Vedi, non si stancano gli altri di offendermi. Le tue sofferenze sono aumentate, ma tu sai che sono la misura del tuo amore per Me.

Ti benedico, figlio, e con te benedico tutti coloro che, con spirito di vera umiltà, sapranno accogliere il pressante invito dell'Uomo-Dio che tutti vuole salvi . (p. 146)

21 gennaio 1976

### **SANTAMENTE FIERI**

- Scrivi:

" Il mondo non è Dio, per questo non è nella Luce. Oscurità profonda lo avvolge.

I figli della Luce (che non sono del mondo, ma del Regno mio) non possono parlare, e non debbono giudicare come quelli del mondo.

Il papà e la mamma di R. (1) sono giudicati dal mondo infelici e sfortunati, ma dai figli della Luce, no!

I figli della Luce possono intuire che R. è un dono, un grande dono.

Chi veramente vive di fede capisce quale inestimabile missione è stata affidata a R., amico prediletto del mio Cuore Misericordioso, figlio amato ed ammirato dalla Madre mia, oggetto delle compiacenze divine, R. irradia potenza e grazia nella vita interiore del mio Corpo Mistico, e tanto più oscura è la sua missione sulla terra, tanto più grande e sfolgorante di gloria la sua vita in Cielo.

Stoltezza è nel cuore di chi non vede nella luce di Dio, e sapienza è nel cuore di chi vede. (p. 147)

(1) ragazzo gravemente handicappato nel fisico e dotato di doni soprannaturali

### **Riconoscenza a Dio**

Figlio, debbono allora ritenersi fortunati i genitori di R.?

Sì, ne debbono essere santamente fieri!

Non deplorazione, non rimpianti, non lamenti ma gratitudine e riconoscenza si deve a Dio che su R., e di riflesso sui suoi genitori e familiari, posa il suo sguardo.

La benedizione mia e della Madre è sopra di voi e sopra di voi rimanga. (p. 148)

21 gennaio 1976

### **SEGNO DI PREDILEZIONE**

Figlio mio, scrivi:

" Dirai a ... che sono segno della predilezione divina le sofferenze accettate in umile rassegnazione. Esse vengono trasformate dallo Spirito Santo in fermento di luce, di fede, di grazia per le anime che così vengono pascolate e nutrite dal buon pastore che le ama, le custodisce, le protegge dai rapaci artigli del Nemico che non risparmia sforzi ed astuzie pur di insinuarsi fra il gregge onde sbandarlo e disperderlo.

Figlio, dirai a ... che sia a Me, sia alla Madre mia sono note le fatiche e le sofferenze offerte per tutelare e salvaguardare il suo gregge.

... ben conosce la visione di Don Bosco delle due colonne: La Madre mia SS. e l'Eucaristia. Io Gesù, Verbo Eterno di Dio realmente presente e vibrante di vita e di amore nel Mistero della fede, e l'Immacolata salveremo la Chiesa nell'ora della purificazione che sarà ora di grande misericordia.

Molto c'è da fare, e molto può fare ... portando il suo gregge, sempre più unito, ai piedi del Tabernacolo e ai piedi dell'Immacolata. (p. 149)

Deputi per questa grande e feconda missione qualcuno dei suoi sacerdoti migliori.

Satana non lo vorrà, per questo susciterà ostacoli.

Ma Io lo voglio, e sarò vicino al buon pastore, e a quanti collaboreranno per l'attuazione della volontà del Padre mio e Padre celeste.

Con la Madre mia Vostra benedico il pastore buono che ama le sue pecorelle, e che Io e la Madre amiamo con tenero affetto. (p. 150)

22 gennaio 1976

### **IL SAPORE DEL DIVINO**

Molte volte ho parlato dell'attuale crisi di fede, di cui è infestata la mia Chiesa; è un male di cui è contagiata l'intera umanità.

La terra si sta sempre più trasformando in un arido deserto nel quale non mancano, qua e là, oasi riposanti che mantengono circolante, nel mio Corpo Mistico, la vita divina della Grazia.

Sì, figlio mio, se in un corpo tutte le varie membra fossero morte, non avremmo più un corpo vivo, ma un cadavere in putrefazione. La Chiesa non potrà mai totalmente morire o inaridire. Questo è garantito dalle mie parole esplicite; nessuno può dubitarne.

E' garantito ancora dalla presenza dello Spirito Santo; anche oggi, fra il sudiciume dei cadaveri che la ricoprono, non mancano le anime buone, veramente sante, a cui va il riconoscimento di contribuire alla circolazione della vita divina.

Alcuni giorni fa, ti ho parlato dei sacerdoti del Movimento Mariano, milizia eletta, voluta dal mio (p.151) Cuore Misericordioso e dal Cuore Immacolato della Madre mia a sostegno e difesa della mia Chiesa, del mio Vicario sulla terra, fatto bersaglio di tanti strali. E' milizia voluta, benedetta e guidata dalla Madre mia per preparare, con la lotta alla sfacciata e impudente tirannia di Satana, l'ora grande della liberazione, l'ora grande della Regina delle Vittorie.



## La nuova primavera

Fra questi sacerdoti, vi è X. Mi è caro per il suo desiderio di perfezione, ed anche per il suo amore per quell'Opera meravigliosa che il mondo ignora che i superbi rifiutano e che gli umili amano: il " Poema dell'Uomo-Dio ".

E' opera voluta dalla Sapienza e Provvidenza divina per i tempi nuovi, è sorgente d'acqua viva e pura.

Sono Io, la Parola vivente ed eterna, che mi sono nuovamente donato in cibo alle anime che amo. Io sono Luce, e la luce non si confonde e tanto meno si fonde con le tenebre. Ove Io entro, le tenebre si dissolvono per dare luogo alla luce.

Dove non è vita è morte, e la morte è putredine. Vi è una putredine spirituale nauseante non meno ( p. 152) della putredine organica dei corpi in dissolvimento. Io, verità e vita, acqua viva e luce del mondo, come potrei dimorare in anime infette dalle concupiscenze e della carne e dello spirito?

Anche questo, figlio, prova che chi non ha sentito nel " Poema " il sapore del divino, il profumo del soprannaturale, ha l'anima ingombra ed oscurata.

Vi sono vescovi, sacerdoti, e religiosi e religiose che ancora una volta accampano quella prudenza, per loro causa di tante imprudenze. Vi si rifugiano dentro, e non sanno che sono dentro la rocca del demonio. La prudenza è virtù, e la virtù non ha nausea del Divino.

Figlio mio, quanto in basso siamo! Sappia Don X ...che ogni volta che ha riletto il " Poema dell'Uomo-Dio " mi ha dato gioia per tutti coloro che tale gioia mi hanno negato.

Non tema di nulla, se vi è chi rifiuta di comprenderlo.

Siate consapevoli che il bene nostro è ben diverso da quello del mondo. L'amore che noi portiamo alle anime è sempre unito alla sofferenza: è legge.

La sofferenza è mezzo non solo utile ma necessario alla trasformazione, alla purificazione e divinizzazione dell'anima. (p. 153)

Figlio, quanto bisogna pregare, mortificarsi e riparare per sé e per i fratelli!

Se l'ora della purificazione è scoccata, anche i germogli vigorosi annuncianti la nuova primavera già sono spuntati.

Coraggio, Io e la Madre mia siamo con voi! (p. 154)

5 febbraio 1976

### **SI PREGA MALE**

Figlio mio, scrivi:

" Io sono il Signore Dio Tuo; non avrai altro Dio fuori che Me! ".

Scrivi ancora:

" Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente ".

Questi Comandamenti vi siete abituati ad ascoltarli, come si ascolta il suono delle campane che ogni giorno fanno sentire i loro rintocchi. Tutti li sentono ma quasi nessuno più vi fa caso; così anche i Comandamenti rimangono lettera morta, mentre dovrebbero essere vivi nei vostri cuori.

Ho voluto questa premessa per meglio farti intendere come si preghi male anche dai pochi che pregano. Pochissimi sono quelli che pregano bene, poiché non è possibile pregare se si ignora il primo Comandamento; peggio ancora se, conoscitolo, lo si dimentica.

Mettersi alla presenza di Dio vuol dire compiere una serie di azioni spirituali, essenziali per una buona ed efficace preghiera.

Occorre fare un atto di fede che elevi la nostra (p. 155) anima fino a Lui, il che vuol dire prendere contatto spirituale con Dio. Uno e Trino.

A questo atto di fede fanno seguito, necessariamente, atti di umiltà, di fiducia e di amore che servono ad intensificare il contatto con Dio. Questi atti sono indispensabili per una buona preghiera, perché impediscono un esercizio puramente meccanico che ripugna a Dio. Io allontano da Me coloro che mi onorano solo con le labbra e non con il cuore.

Purtroppo sono molti, fra i pochi che pregano, quelli che pregano solo materialmente, illudendo se stessi di avere compiuto un dovere che in realtà non è stato compiuto.

### **Sul piano giusto**

Da ciò che vengo esponendo, vedi quali gravi deficienze sono nella vita spirituale dei cristiani; mi limito per il momento a questa, ma quante altre ve ne sono da registrare!

" Ama il Signore, Iddio tuo, con tutto il cuore... "

Per chi ama veramente Dio, mettendolo al vertice di tutta la sua vita, non vi è pericolo di innalzare a Lui preghiere che siano l'espressione dell'orgoglio e dell'egoismo, come il chiedere solo il successo delle cose materiali, la salute, ricchezza e onori. (p. 156)

Se si chiedono soltanto queste cose, non si può stabilire alcun contatto con Dio.

Dio non entra in anime gonfie di preoccupazioni materiali, assetate di soli beni terreni; queste anime sono avvolte da oscurità.

Chi ama veramente Dio, si pone sul piano giusto dinnanzi a Dio cercandone la gloria e l'amore.

Chi ama veramente Dio, cerca nella sua preghiera, come cosa prima, il Regno di Dio nelle anime per la sua maggior Gloria. " Quaerite primum Regnum Dei et haec omnia adiicientur vobis ".

Dio non sarebbe Dio se non fosse fedele alle sue promesse. " Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto....".

Chi prega e rimane deluso, lo deve al fatto di mettersi fuori dal primo Comandamento: " Io sono il Signore Iddio tuo, non avrai altro Dio al di fuori di Me " perché non osserva il Comandamento fondamentale: " Ama Dio con tutto il cuore! " che la sua preghiera non viene esaudita.

Si è dimenticato che Io ho insegnato agli Apostoli e a voi come si deve pregare: " Padre nostro che sei nei Cieli.... ".

Mettersi alla presenza di Dio è elemento di primo ordine nella preghiera. L'orante dimentica se stesso per salire con la sua anima a Dio Padre che solo e Grande, che solo è Santo, che solo è Buono. (p. 157)

### **Alcune riflessioni**

Qui entra il Comandamento dell'amore come parte essenziale della preghiera a Dio Padre. La Paternità divina equivale pure ad amor di prossimo. Diciamo " Padre nostro " per ricordarci l'amore verso i fratelli come noi figli di Dio, dello stesso unico Padre, dal Quale è scaturita per creazione la nostra vita e al Quale siamo diretti.

A Lui dobbiamo fissare il nostro sguardo con fiducia come il naufrago guarda con fiducia e speranza la stella polare.

" Sia santificato il tuo Nome ": Dobbiamo santificare, cioè glorificare il Nome santo di Dio, unendoci al coro di tutte le voci (nihil sine voce) e soddisfacendo così il fine della Creazione che è la glorificazione di Dio.

" Venga il Tuo Regno " Chi veramente ama dimentica se stesso, perché il suo pensiero corre verso la persona amata di cui vuole la felicità.

" Sia fatta la tua volontà " il cercare l'attuazione dei desideri e voleri nostri è anteporre noi agli altri e questo è egoismo. L'anteporre alla nostra volontà la Volontà divina, questo è amore.

Se colui che prega, prega con questi sentimenti e si colloca alla presenza di Dio, preoccupato solo della sua gloria, dell'avvento del suo Regno, dell'attuazione della sua Volontà vede la sua preghiera (p. 158) produrre effetti impensati e meravigliosi. Tutto sarà dato, e in misura sovrabbondante.

Può forse Iddio, Padre infinitamente buono, lasciarsi sopraffare dai suoi figli? No, questo no! Perciò Egli lascerà cadere sull'orante una pioggia di grazie e di doni celesti. Dio chiede a noi di amarlo.

Non tollera che noi lo posponiamo alle nostre grettezze umane, perché sarebbe offesa e ingratitudine.

## **Maestri di preghiera**

" I miei ministri non dovrebbero essere instancabili maestri per insegnare ai fedeli a pregare? Una buona mamma non si stanca mai di insegnare ai suoi bambini, man mano che crescono, le cose necessarie alla vita. E i miei ministri non sono essi a generare, mediante il Battesimo, la vita divina nelle anime? Non vivete voi una autentica paternità spirituale sui fedeli affidati alle vostre cure? Che cosa è che vi fa trascurare doveri tanto importanti?

Gli effetti disastrosi di questa così male esercitata paternità sui vostri figli spirituali li potete constatare, se avete il coraggio di osservarli.

A Dio, giusto Giudice, nulla sfugge di ciò che dovete dare. E' in gioco la salvezza di tante anime il cui prezzo è infinito. (p. 159)

Figli miei, è vero, che le cause della crisi di Fede che sta avviandosi al suo epilogo, sono diverse e alcune fra esse sono al di fuori della vostra volontà ma è ancora vero che alcune di queste cause sono da imputarsi a voi. Che sarà di voi, se non vi pentirete e non farete penitenza?

Che sarà di voi, se continuate a servire voi stessi anziché servire Dio?

Figli e sacerdoti miei, il tempo che vi rimane non è molto. Non Io, ma voi state determinando la vostra eternità.

Figlio, non mi stanco di chiederti preghiere e riparazione . (p. 160)

13 febbraio 1976

## **LA COMUNIONE DEI SANTI**

(...) " Il Paradiso è cosa così grande che voi viandanti sulla terra non potete capire.

In Paradiso non vi è possibilità né di crescita né di diminuzione della propria felicità che non consiste, come voi siete tentati di pensare, in una pur felice ma immobile situazione di contemplazione di Dio e di tutte le bellezze dell'Universo che in Lui si riflettono.

In Paradiso la vita non è immobilità stagnante, anche se soprannaturalmente meravigliosa.

In Paradiso la felicità si rinnova in quell'istante, senza passato e senza futuro, che si chiama eternità, e che è sempre infinitamente nuovo (...).

In umiltà di spirito lodate e glorificate Dio, Uno e Trino, di essere stati prescelti, anche se in misura diversa, ma tutti per lo stesso fine, come operai qualificati per lavorare nella vigna del Signore, per arginare l'irrompere delle acque dell'Inferno per mezzo delle quali si cerca di travolgere la Chiesa della quale Gesù è Capo tre volte Santo. Di Lui, Capo, si vuole distruggere l'identità divina ed umana; si vuole distruggere la Vergine Santissima, la Madre che ha generato la Chiesa nel dolore e nell'amore senza confini. (p. 161)

Siete figli prediletti chiamati per collaborare, con la preghiera e la sofferenza, affinché la Chiesa non sia distrutta, come l'Inferno e i suoi alleati vorrebbero.

### **Realmente uniti**

Ricordatevi della Comunione dei Santi: siete a noi realmente uniti.

E' alquanto tiepida la vostra fede in questo grande Mistero. Siamo figli dello stesso Padre celeste, abbiamo in comune la stessa Madre santa, circola in noi la stessa linfa vitale. Abbiamo gli stessi interessi: la gloria di Dio da propugnare ovunque, l'attuazione della volontà divina.

Non dimenticate mai che la morte corporale separa solo fisicamente, ma non spiritualmente.

Questo grande e misterioso dogma non basta crederlo vagamente. Deve essere vissuto nella sua realtà umana e soprannaturale. Il filo della vita non si spezza interamente ma solo parzialmente.

Vi ripeto: vivete questo Mistero giorno e notte. (p. 162)

19 febbraio 1976

## **NON AVRAI ALTRO DIO**

Ti ho parlato, figlio, della necessità che chi prega si ponga alla mia presenza, salendo fino a Me con un atto di Fede, di Speranza e di Carità.

L'uomo deve mettersi davanti a Me, non per mettermi davanti sé stesso e il suo egoismo, preoccupato sempre di domandare cose materiali, ma deve raccogliersi davanti a Me, adorando e pregando per la glorificazione del Nome del Padre mio, per chiedere l'avvento del mio Regno e per l'attuazione della mia Volontà.

All'uomo di fede, che farà questo, sarà dato tutto il resto.

Il primo comandamento " Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio al di fuori di Me " significa che l'uomo, creatura libera ed intelligente, deve sulla terra collocarsi sul piano giusto dinnanzi a Me, se vuole trovare nel suo pellegrinaggio terreno, (perché tale è la vita umana, un cammino verso l'eternità) l'equilibrio fra le esigenze materiali e le esigenze spirituali della sua persona.

Il bisogno del soprannaturale è così prepotente nell'uomo che, se gli vengono a mancare queste realtà ( p. 163) trascendenti, non ha felicità, non ha pace; il tormento si fa così grande da portarlo non di rado alla disperazione.

### **Ritornare a Dio**

L'uomo è opera di Dio, e Dio conosce quello di cui ha bisogno. Per questo gli ha dato il primo comandamento che lo mette sulla strada onde collocare se stesso nel posto giusto dell'economia dell'Ordine universale.

L'uomo, uscito dalle mani di Dio, percorrendo il suo logico e naturale circuito, ritorna a Dio.

E' questa la logica della fede e della ragione che così vogliono, che così esigono.

Tu mi domandi come? E semplice, figlio mio: facendo di Dio lo scopo primo e supremo della propria esistenza.

" Conoscere, amare, servire Dio in questa vita per poi andarlo a godere nell'altra in Paradiso ".

Questo è autentico, genuino catechismo che il pervertimento delle menti e dei cuori, naturali frutti di una concezione naturalistica della vita, ha spento nei cristiani e perfino in non pochi miei ministri.

Ne vuoi un esempio pratico?

Non molto lontano dalla tua città, un religioso, che tu conosci, anima consacrata che dovrebbe tendere (p. 164) alla perfezione e conoscere questo catechismo sull'origine e sul fine della vita, in confessione sai che assolve, senza esigere pentimento, tutte le impurità, l'adulterio compreso.

Ha cancellato dalla sua vita, e dalla vita di tanti fedeli che affollano il suo confessionale, non solo il sesto e nono comandamento, ma tutti i comandamenti.

E non è solo quello sventurato religioso a pensarla in questo modo!

Ma i vescovi non si rendono conto di ciò che sta avvenendo nella loro Diocesi? E, se lo sanno, perché non hanno il coraggio di togliere a costoro la facoltà di confessare? Perché tollerano centri di vera corruzione?

### **I loro interessi**

Come sono distanti dal perseguire il vero fine della vita, oggi, cristiani e sacerdoti sempre indaffarati, come se fossero loro i reggitori del mondo! Sono indaffarati nel perseguire se stessi, il loro io.

In apparenza tu li vedi zelanti ed attivi, tutti presi dalle loro iniziative. Nota che ho detto delle " loro " iniziative, non delle mie che sono molto più semplici, sicure e luminose: cercare Dio con tutti i mezzi a disposizione, amare Dio sopra ogni cosa, prima dei nostri e altrui interessi. (p. 165)

Gli interessi di Dio sono:

1° La Gloria di Dio.

2° Il Regno di Dio.



### 3° La Volontà di Dio.

Servire Dio esclude il servire se stessi.

Figlio, quanti sono i sacerdoti che servono fedelmente Dio? Li potresti conoscere anche tu!

Se le piante vanno giudicate dai loro frutti è facile capire quelli che servono Dio, e quelli che al contrario servono se stessi, cioè il Demonio. Vedrai quante pere bacate cadranno ancora, tradendo, apostatando e rinnegando. Le vedrete con i vostri occhi...

Figlio, debbo dirti che la stoltezza umana è davvero sconfinata. Eppure sapete che nessuno può sfuggire alla morte: "Statutum est hominibus semel mori " e tutti sapete che la morte non è la fine totale dell'uomo, ma solo la momentanea separazione dell'anima dal corpo.

*- Ma Gesù mio, e gli atei?*

" A parole sono molti, un numero sterminato. In realtà sono molto meno; comunque non vi è nessuno che di fronte alla morte non abbia dubbi o perplessità. Ma io ti stavo parlando di quei sacerdoti che sono lungi dal possedere quella sapienza che perfino i pagani ebbero. Cicerone diceva: " Mors, quam bonum est iudicium tuum ". (p. 166)

Il pensiero della morte, ritenuto saggio dagli stessi pagani, è allontanato dall'animo di questa generazione incredula come qualcosa di nefasto e di triste. Nessuno, fatte poche eccezioni, pensa alla morte e come punto di arrivo e come punto di partenza.

Il numero degli stolti è veramente grande oltre ogni dire!

Prega e ripara. Non allarmarti; offrirai la tua sofferenza: essa è a Me gradita. Come incenso profumato sale fino al mio trono per poi ridiscendere in una pioggia di grazie.

Ti benedico, figlio, e con te benedico coloro che ti sono vicini, che ti vogliono bene, che con te collaborano perché sia conosciuta la mia parola che è parola di vita." (p. 167)

20 febbraio 1976

## **NON UCCIDERE**

La mia Legge è soprannaturale ed eterna. Voi la chiamate legge naturale perché è conforme a tutte le esigenze della vostra natura umana, affinché possiate perseguire quel felice equilibrio di cui sentite il bisogno.

Chi infrange questa legge, sia cristiano o no, lede il germe onde scaturisce il giusto equilibrio senza del quale non vi può essere nell'uomo serenità e pace, quindi felicità, e va a rompere l'ordine stabilito da Dio con incalcolabili conseguenze.

E' evidente questo: ma la malvagità umana, impasto di superbia, di ribellione e di divisione, infrange volutamente la legge e distrugge questo germe divino portando l'uomo fuori del sentiero del bene, facendolo perdere in un labirinto spesso senza via di uscita.

Ecco, figlio mio, che con satanica insistenza, contro ogni elementare diritto alla vita, contro ogni diritto della natura, si vuole una iniqua legge umana che legalizzi ciò che Dio ha condannato da sempre: l'omicidio.

Questa legge: " Non uccidere ", redatta e sanzionata dal Padre, costituisce una colonna portante (p. 168) del diritto naturale. Chi l'infrange non solo si mette in un superbo atteggiamento di sfida a Dio Creatore ma violenta la stessa natura, compiendo un crimine che grida vendetta al cospetto del Cielo e della terra.

### **Strage selvaggia**

Tu mi hai inteso, figlio: voglio parlarti dell'aborto, abominevole parto di menti congelate da Satana nell'odio contro Dio e contro l'uomo.

Ai propugnatori di questa legge, la cui crudeltà non è inferiore a quella di Erode, non importa l'inumana strage di milioni di creature innocenti ed indifese, non importa rompere l'armonia del creato. Una cosa importa loro: dare sfogo all'odio inestinguibile contro Dio e contro i depositari della legge di Dio.

E' impressionante che gli ideatori di questa congiura, fatta contro Dio (perché questo è il movente precipuo di chi si batte per la legalizzazione

dell'aborto), abbiano trovato tanti alleati. Son diventati moltitudine avulsa da Dio e instradata sulla via del delitto.

In mezzo a questi, tu vedi non senza raccapriccio alcuni miei sacerdoti, perfino qualche pastore che, mimetizzato, si fa piccolo per non essere scoperto. Invano, perché un giorno, quel giorno grande di (p. 169) amaro pianto, Io li accuserò di fronte a tutta l'umanità per essersi prestati all'attuazione di un iniquo piano dell'Inferno.

### **Gravissima colpa**

L'aborto procurato è gravissima colpa, la cui origine è da Satana, perché è trasgressione alla legge del Padre mio, che è legge d'amore tendente a conservare, difendere e proteggere il dono impagabile della vita.

Quale uomo ha il diritto di sopprimere la vita di un altro uomo?

Quale Stato può arrogarsi il diritto di rompere lo equilibrio della natura umana?

Quale Stato può vantare il diritto di abrogare una Legge divina? Il pretendere di farlo è crimine di una gravità che Dio non può lasciare impunito.

L'aborto è abominio e pervertimento frutto di una società corrotta e anticristiana.

Guai a coloro sulle cui coscienze peserà così tremenda responsabilità.

Non solo Io sarò inesorabile Giudice, ma saranno gli essere umani, vittime dell'aborto, a rivolgersi direttamente al Padre mio, Datore della vita per chiedere giustizia sui loro carnefici materiali e morali. (p. 170)

Figlio, la legalizzazione dell'aborto è un prodotto della inciviltà materialista; ma quanti altri ve ne sono: le violenze, i crimini, la droga, la pornografia, l'organizzazione della corruzione, segretamente voluta e finanziata, anche se pubblicamente deplorata.

Se ti facessi vedere il vero volto di questa società incredula, ti ripeto che ne moriresti.

Questa umanità ha rifiutato la salvezza offerta dalla mia misericordia; la salverò con la mia giustizia.

Figlio, prega, prega; non ti stancare! Oggi non vedi se non quello che ha potuto la perversità del Maligno; domani vedrai quanto abbia potuto la preghiera e la sofferenza dei buoni.

Ti benedico, figlio mio; vogliami bene. (p. 171)

25 febbraio 1976

### **HO SEMPRE PARLATO**

" Ora non puoi desiderare di più per credere a ciò che ti avevo detto in merito alla crisi di Fede che avvolge il mio Corpo Mistico.

Hai visto quanta fatica occorra anche nei così detti buoni per credere a Me, Verbo di Dio fatto Carne, realmente presente nella mia Chiesa, nel Mistero della Fede e dell'Amore? Quanta fatica debbono compiere i così detti buoni per concedere il diritto di cittadinanza al Figlio di Dio!

Così si stenta ancora più ad ammettere che la parola di Dio si possa manifestare a qualcuno, come e quando Dio crede.

Io vorrei parlare con tutte le anime! Questa è una esigenza del mio Amore infinito. Parlare vuol dire comunicare con le anime, e comunicare vuol dire dare qualcosa.

Nel caso mio comunicare vuol dire donare luce alle anime; ma sono pochissime quelle disposte a ricevere e pronte ad accettare il dialogo con Me. Per lo più mancano le predisposizioni di fede, di umiltà e di amore.

Le anime che difettano di queste virtù non ammettono che altre le possano avere. (p. 172)

### **Se credessero veramente**

La Cristianità vive nelle contraddizioni. Si dice di credere in Me Verbo fatto Carne, quindi vero Dio e vero Uomo, ma di fatto mi si nega,

negandomi il diritto di parlare. Se veramente credessero in Me, allora crederebbero a ciò che Io, Dio, ho sempre fatto dai primordi dell'Umanità.

Ho parlato sempre agli uomini.

Ho parlato ad Adamo e ad Eva, direttamente. Ho parlato a Caino.

Ho parlato ai Patriarchi, ho parlato per mezzo dei profeti. Ho parlato per mezzo dei miei Santi.

Io, oggi, non posso e non debbo parlare!? ... e lo sai perché? Perché per i materialisti Io non esisto. Il parlare, dicevo, è comunicare; comunicare vuol dire qualcosa: una idea, una verità o anche una menzogna come fanno tante volte gli uomini con la loro anima distorta, indirizzata al male.

Ciò che sempre e dovunque è stato un bisogno elementare della natura umana, lo si vuole negare all'Autore della stessa natura.

### **Che sanno loro?**

Alcuni ad esempio, non crederanno, che Io abbia parlato per mezzo di te, mia piccola penna spuntata. Perché? Non mi sono Io servito di San Paolo? E chi era Paolo prima della conversione? Non mi (p. 173) sono servito di Sant'Agostino? e chi era Agostino prima della conversione? Per mezzo di quanti Agostini non ho parlato agli uomini nei secoli... Che sanno di ciò che intercorre tra Me e l'anima tua?

E' paradossale dire: " Credo che Gesù è la Parola vivente, è il Figlio di Dio " e poi negare che Gesù possa parlare ad un'anima. La prima affermazione viene distrutta dalla seconda.

Quante cose oggi sono paradossali nella mia Chiesa! Come l'atteggiamento di alcuni sacerdoti che dicono di credere alla mia reale Presenza, quando la realtà della loro vita è una smentita a ciò che con le labbra dicono. Se credessero alla mia Presenza nel Mistero dell'Amore, dovrebbero anche credere alla ragione che mi ha indotto alla istituzione del Prodigio Eucaristico.

Oh, figlio, se si volesse analizzare a fondo la vita e la fede dei miei ministri, si arriverebbe a conclusioni amare...

Prega, figlio, non ti stancare. Ti benedico." (p. 174)

28 febbraio 1976

## LE COSE CAMBIERANNO

Non pensare che il mondo sia molto cambiato da quello che era duemila anni or sono. Per mutare radicalmente, dovrebbero cambiare le cause dei mali che sono proprio alle radici della natura umana.

L'uomo può progredire o regredire ma non può sostanzialmente mutare; rimarrà sempre un essere mortalmente ferito nella sua natura debilitata dal peccato originale, per cui sarà sempre incline al male che potrà, volendolo, superare con l'aiuto che gli viene dall'Alto.

Ecco perché, dopo duemila anni di Cristianesimo, l'uomo non è molto mutato. Oggi, come duemila anni fa, e con la stessa cieca crudeltà, si rinnova la mia Passione. Con la stessa assurda tenacia, l'uomo di questo secolo materialista e miscredente preferisce Barabba, e grida: " Sia crocifisso il Cristo! "

Alla radice trovi sempre la stessa causa: l'odio di Satana contro il Verbo di Dio, fatto Carne per la salvezza dell'umanità, l'odio di Satana contro Me Salvatore e contro l'uomo che vuole travolgere nella sua stessa perdizione. (p. 175)

Questa è la vera ragione per cui, dopo duemila anni, nelle logge massoniche, nei parlamenti, nelle aule universitarie, sui rotocalchi, alla radio e alla televisione, nelle sedi dei partiti, sui giornali si continua a gridare il " Crucifigatur ". Sia crocifisso il Cristo e viva invece Barabba!

### La vendetta del Diavolo

Satana, congelato nel suo odio contro Dio dal momento in cui si ribellò e cadde, concepì la sua vendetta. Di questo odio vive, di questo odio si nutre e di questo odio ha fatto il fine della sua esistenza.

Essendo superiore alla natura umana, molto può su di essa, e di questa sua superiorità si avvale per aizzare l'uomo al male.

Ecco, perché oggi, come duemila anni or sono tu vedi nell'uomo gli stessi istinti bestiali della sua natura ferita, le stesse manifestazioni di odio nei miei riguardi.

*- Gesù mio, allora che colpa ha l'uomo se un essere più forte di lui lo spinge inesorabilmente al male?*

" Figlio, non dimenticare che Io sono venuto proprio per questo: per ristabilire nella natura umana l'ordine così terribilmente turbato dalla colpa d'origine. (p. 176)

Non dimenticare come Io abbia unito alla Natura divina la natura umana per avere la dovuta soddisfazione e riparazione da parte dell'umanità. Il ridare alla natura umana, avvilita con il peccato, la sua primitiva dignità, ha terribilmente inasprito in Satana la sete di odio, di invidia e di gelosia verso di voi.

Con tutto questo non si può giustificare il male che gli uomini compiono, anche sotto la spinta di Satana, perché l'uomo è libero e la Redenzione ha ristabilito l'ordine e l'equilibrio sconvolti. Proprio per mezzo della Redenzione all'uomo vengono forniti i mezzi necessari per fronteggiare e superare le tentazioni.

Se poi l'uomo, compiacente, tende l'orecchio alla voce del male, lo fa non senza sua responsabilità. Se volontariamente rifiuta i frutti della Redenzione, si pone su una china pericolosa per cui facilmente scivolerà, di precipizio in precipizio, fino in fondo al baratro."

**" Viva Barabba! "**

Figlio, ecco perché oggi all'Amore, cioè al Figlio di Dio fattosi Redentore degli uomini, si grida con rabbia il "Crucifigatur". Ecco perché si ripete il " Viva Barabba, a morte il Nazzareno! "

- Viva Barabba!

Viva il crimine viva la violenza fino all'esaltazione dell'uno e dell'altra. (p. 177)

Viva l'odio, viva la prostituzione e la pornografia.

Viva la stampa perversa, viva l'immoralità esaltata attraverso la cinematografia e la televisione.

Viva Barabba: Viva il male e a morte Cristo, il Salvatore.

- A morte l'Amore! venuto a salvare l'umanità perduta, avvilita e schiava; venuto per ridare all'umanità libertà e dignità; venuto per schiudere d'innanzi all'umanità orizzonti di speranza, nuovi infiniti orizzonti di salvezza.

Ebbene, di fronte a questo dramma quale è il comportamento di molti miei sacerdoti?

Per non pochi di essi è di netta indifferenza, per altri è di simpatia e collaborazione con i miei nemici. Sono i preti marxisti, vergognosamente abbonati a giornali atei e materialisti. Sono più numerosi di quelli attualmente noti: lo vedrete nell'ora della prova.

Vi è poi l'atteggiamento dei preti mestieranti che nel sacerdozio non hanno saputo vedere il Mistero della Chiesa, di cui sono parte essenziale infatti come si potrebbe pensare alla Chiesa senza il sacerdozio, che ne è la spina dorsale?

Proprio come sul Calvario! Molti erano gli indifferenti ed i curiosi. Vi erano gli scribi e i farisei alleati e sobillati dai sacerdoti; pochi, pochissimi i buoni: la Madre, San Giovanni, le pie Donne, alcuni discepoli e fra questi i pastori. (p. 178)

Il mondo, figlio, ben poco è cambiato perché la matrice del male è sempre la stessa. E' a questa matrice del male a cui bisogna puntare per limitare la potenza offensiva, per prevenire le mosse e neutralizzare l'azione. Questo non è stato fatto da tutti e non è stato fatto nella giusta misura.

### **Fermento di vita**

Nonostante tutto le cose cambieranno: la mia Passione e Morte ha portato nel mondo un tale fermento di vita per cui le forze del male non prevarranno.

La mia Passione continua nel mio Corpo Mistico. Le sofferenze dei buoni, dei santi, delle anime vittime hanno dato e daranno i loro frutti.



La terra sarà bagnata dal sangue di nuovi martiri che anticiperanno l'alba radiosa di una Chiesa rinata a nuova vita, di una Chiesa che prenderà il posto di maestra e di guida dei popoli di tutto il mondo.

Le forze del Male saranno schiacciate sotto il tallone di Colei che, come esercito schierato a battaglia, segnerà un'altra splendida vittoria per la Croce e per la Chiesa. L'umanità sarà ridata al Padre che l'ha voluta per l'eternità beata.

Figlio mio, prega. Offrimi, come sempre, tutto ciò che hai, tutto ciò che sei.

Ti benedico, voglimi bene. (p. 179)

6 aprile 1976

### **TI SARO' ACCANTO**

Angelo mio caro, che sei stato posto da Gesù al mio fianco per assistermi e difendermi, io povero Sacerdote mi riconosco colpevole d'innanzi a Te di tantissimi torti.

Avrei dovuto amarti di più, cercarti di più, specialmente nei momenti difficili della mia vita. Invece le molte mie miserie, le stolte preoccupazioni umane e le infedeltà hanno tolto alla mia anima quella luce indispensabile per operare il bene, hanno tolto alla mia volontà quella agilità e fermezza per far fronte alle astuzie e alle insidie del Serpente, sempre in agguato e pronto a colpire con il suo veleno, e mi hanno privato del tuo aiuto.

Angelo mio caro, perdona la mia negligenza, la mia colpevole stoltezza.

Provvedi tu, vigile custode e sentinella, a difendermi a proteggermi contro l'assalto dell'infernale nemico e delle sue legioni.

Angelo mio custode, fammi sentire la reale, benefica tua presenza, fammela sentire in vita ed in particolare modo nell'ora della morte.

Ora, o amico dell'anima mia, se mi vuoi parlare, parlami. Con la Grazia Divina, mi accingo a prestarti tutta la mia attenzione. (p. 180)

## **Amicizia intensificata**

" Sì, fratello mio! Non ti stupire se in questo modo ti chiamo.

Siamo figli dello stesso Padre; siamo membra dello stesso Corpo; viviamo della stessa linfa divina; siamo oggetti dell'Amore e siamo vivificati dagli stessi fini: la Gloria di Dio Onnipotente, il suo Regno, la sua sovrana, divina Volontà!

Fratello, in un precedente messaggio mi ti sono presentato, ma il legame che ci unisce deve sempre aumentare, accrescendo così la nostra conoscenza. La nostra amicizia può e deve essere intensificata con la nostra reciproca volontà.

Vedi se tu entri in una casa buia, istintivo è in te cercare la sorgente della luce, accendendo un fiammifero, facendo scattare un interruttore.

Quanto buio avete attorno a voi, fratello mio! e allora?

Tu cerca me. Io sono come l'interruttore che, scattando, ti farò inondare di luce divina.

Infatti, pur essendo tu Ministro di Dio, non conosci tutti i mezzi di santificazione.

Fratello mio, sei ministro dell'Onnipotente! E Lui, l'Onnipotente ti ha reso compartecipe della sua divina Sovranità.

Se tu e gli altri Sacerdoti foste consapevoli di (p. 181) questa realtà, potreste veramente capovolgere la situazione.

La baldanza delle forze tenebrose del male diminuisce nella misura in cui crescete nel processo della vostra santificazione.

Quanto più salirete voi sacerdoti nella luce di Dio, tanto più le forze del male discenderanno e sprofonderanno nell'oscurità dell'Inferno.

Fratello, necessita intensificare i nostri rapporti necessita una comunione non fittizia, ma reale. Lo esige la Volontà divina che dobbiamo umilmente riconoscere ed attuare. La prova per te, fratello, è in atto.

L'Amore di Dio mi ha posto al tuo fianco per aiutarti a superarla. Sarò vicino a te per difenderti, la lotta avrà momenti di dura asprezza.

Avanti senza timore, Gesù ti porterà alla vittoria!

Chiamami ed io ti sarò accanto. Insieme riceviamo la benedizione di Lui, Uno con il Padre e lo Spirito Santo. (p. 182)

7 aprile 1976

### **FIGLI MIEI CORAGGIO!**

Figlio mio, scrivi: Sono Io la Madre che completo la serie dei messaggi di questi giorni.

Sono voci che vengono dal Cielo. Sono voci che attentamente dovete accogliere e meditare con fede.

Sono grazie che Lui ed io, la Madre sua e vostra, abbiamo predisposto perché possiate procedere con serenità e sollecitudine ad adeguarvi alla Volontà divina, seguendone gli impulsi e i suggerimenti così chiaramente dati.

Figlioli miei non dovete, non potete più dubitare. Il dubbio in voi, diverrebbe colpevole ingratitudine. Non fermatevi ad una semplice, superficiale lettura, ma attentamente riflettete, fervorosamente pregate, generosamente offrite. Cercate di intensificare la vostra unione con Lui e con Me, che vi sono realmente madre.

Figli miei, non è più tempo di leggerezze. Le mie lacrime sono lacrime di dolore e di amore. I figli veramente buoni fondono le lacrime d'ella madre che li ama teneramente, con le loro. Voglio dire che i figli veramente buoni non si appagano di sapere o deplorare che la Madre pianga, ma con la Madre piangono, perché il dolore della Madre è il loro dolore.

Figli miei, coraggio! Siete nel mio Cuore Immacolato, (p. 183) siete nel Cuore Misericordioso del mio e vostro Gesù. Le nubi foriere di tempesta si addensano sempre più in cielo. Preghiamo e ripariamo, affinché il temporale non esploda prima del tempo.

Le iniquità si moltiplicano, i sacrilegi sono in aumento, i peccati e le provocazioni sono più numerosi della rena del mare. Se non vi si contrappone penitenza, preghiera e riparazione, l'ora delle tenebre può essere anticipata.

### **Reagire al male**

L'umanità, posta sulla stadera, è stata trovata paurosamente in passivo con la divina Giustizia.

Voi, figlioli miei, potete e dovete reagire al male donando la vostra fattiva collaborazione alle forze del bene. Non prevarranno, perché Io interverrò ancora una volta, come esercito schierato a battaglia.

Sotto la spinta e l'influsso di Satana e delle sue schiere, l'umanità peccatrice si è organizzata. Anche le forze del bene, superando tutte le difficoltà, si debbono unire per respingere l'attacco del Nemico.

Siete tutti figli di Dio! Questo deve bastare ed è più che sufficiente per unirvi in difesa della verità e della Chiesa, che è e sarà sempre a voi Madre amorosa.

Stiamo uniti con Gesù, nostro Capo, nostro Re divino!

Vi benedico, figlioli miei, vi benedico. Con voi benedico i vostri cari. (p. 184)

### **ABBI PIETA' DI ME**

Signore, io credo in Te, Uno e Trino.

Credo e amo, adoro e ringrazio Te, Padre che mi hai creato.

Ti credo e amo, Ti adoro e ringrazio, o Verbo eterno di Dio fatto Carne, Redentore dell'umanità.

Ti credo e amo, Ti adoro e ringrazio, o Spirito Santo, anima della Chiesa e anima dell'anima mia.

Ti domando perdono, o mio Dio, per quella moltitudine di colpe, più numerose della rena del mare, che ho compiuto nel corso della mia vita.

Peccando ho offeso Te che sei l'Alfa e l'Omega, l'Amore eterno e infinito, che sei il solo, massimo Benefattore di tutti e di tutto.

Signore, convertimi radicalmente a Te, nella donazione di me stesso, nella attuazione della tua Volontà.

Voglio vivere in un amore crescente per Te, Uno con il Padre e con lo Spirito Santo Voglio vivere per la tua e mia Madre, per San Giuseppe, per a Chiesa trionfante, purgante e militante.

Signore, abbi pietà di me! Sono uomo peccatore... (p. 185)